Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 14 agosto 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8787 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 660) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche. IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 63.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

IL GEN. CARVALHO ESCE ALLO SCOPERTO CON UNA PROPOSTA DI COMPROMESSO TRA ESTREMISTI E MODERATI

NUOVA «RICETTA» PER IL PORTOGALLO

A comitati di soldati e cittadini la gestione del potere Sempre più insistenti le richieste per l'allontanamento di Goncalves: contro di lui il 70 per cento dei militari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 13

Il generale Otelo Saraiva de Carvalho, membro del trionfante che regge le sorti del Portogallo e comandante del «Copcon» (il comando operativo continentale, da cui dipendono i servizi di sicurezza militari), è uscito oggi allo scoperto sulla tormentata scena politica portoghese e ha proposto che, superando i contrasti insorti tra i partiti politici e in seno alle forze armate, si affidi la gestione del potere a comitati di soldati e cittadini, a livello di quartiere e di fabbrica, e su su, fino all'istituzione di una «assemblea nazionale del popolo». Quanto alle questioni internazionali e di politica estera, Carvalho ha sollecitato il rafforzamento delle alleanze con i paesi del «terzo mondo», respingendo decisamente ogni interferenza delle due superpotenze.

Nel suo documento Carvalho ha criticato duramente sia il «Movimento delle forze armate» sia il partito comunista, e ha accusato l'uno e l'altro di non aver saputo dare soluzione ai problemi che travagliano il paese, anche e soprattutto a livello locale, nonostante la posizione di predominio acquisita dalle sinistre con il beneplacito dei militari nell'amministrazione periferica, all'indomani del colpo di stato.

Il programma di Carvalho, a cavallo tra le posizioni moderate del gruppo di Melo Antunes e quelle estremiste dei comunisti e dei loro alleati, tende chiaramente a scalzare la piattaforma di potere del premier Vasco Goncalves; ma non è chiaro se Carvalho abbia voluto porre la sua candidatura alla successione del primo ministro in carica o abbia inteso stornare il pericolo, sia pur potenziale, di un conflitto armato tra le fazioni in cui si sono scisse le forze armate.

Carvalho ha convocato oggi gli ufficiali del gruppo Melo Antunes, per illustrare di persona la portata e gli intendimenti del suo programma; più o meno contemporaneamente, un portavoce della Presidenza si affrettava a smentire che i dissidenti, vantando l'appoggio della maggioranza degli effettivi delle forze armate, avessero dato al Presidente Costa Gomes quattro giorni di tempo per persuadere Goncalves a dimettersi; il portavoce ha ammesso che un buon settanta per cento degli effettivi delle tre armi si sono schierati contro Goncalves, ma ha soggiunto che il primo ministro può ancora contare sull'appoggio di alcune unità scelte.

Alla riunione indetta da Carvalho hanno partecipato, i comandanti delle regioni militari in cui è suddiviso il territorio metropolitano, inclusi i due generali dissidenti che il direttorio ha voluto sospendere dalle funzioni che esercitavano in seno al «consiglio rivoluzionario militare»; presenti erano anche i comandanti di alcuni reggimenti e altri ufficiali di grado inferiore.

Intanto, l'ex ministro degli esteri Melo Antunes e gli altri otto ufficiali che la settimana scorsa hanno firmato e fatto circolare il documento contro Goncalves e il comunismo, attirandosi così le sanzioni disciplinari della giunta, intendono presentare al Presidente Costa Gomes (se già non l'hanno fatto) una petizione sottoscritta da centinaia di soldati, avieri marinai che rinnova la richiesta dell'allontanamento di Goncalves.

Dal canto suo, il partito socialista ha sollecitato iscritti e simpatizzanti a scendere nelle strade di Lisbona e Oporto, domani sera, per due manifestazioni indette per chiedere che Goncalves se ne vada; il primo ministro continua a godere della solidarietà del PCP e dei settori più estremisti dello schieramento politico delle forze armate, e può contare sull'appoggio della rete radiotelevisiva nazionale, in cui predominano gli elementi comunisti e oltranzisti.

I triumviri portoghesi hanno intanto ordinato oggi a tutto il personale delle forze armate, eccezion fatta per i capi di stato maggiore delle tre armi, di non parlare più con i giornalisti: il Presidente Costa Gomes, il primo ministro Goncalves e il generale Carvalho, hanno emanato un decreto in cui affermano che soltanto loro e i capi di stato maggiore sono autorizzati a concedere interviste ai rappresentanti dei mezzi di informazione nazionali e stranieri, sulla vita politica nazionale»; la giunta ha inoltre proibito ai giornali di pubblicare qualsiasi documento militare classificato come «riservato».

Il ministro dell'informazione Jorge Jesuino ha presentato sin dalla settimana scorsa un nuovo disegno di legge sulla stampa, che propone multe anche di 13 milioni e la sospensione delle pubblicazioni sino a un massimo di sei mesi, qualora si dia il caso di «sistematica adozione di atteggiamenti controrivoluzionari».

Fenton Wheeler



Il generale Otelo Saraiva de Carvalho: suo il nuovo tentativo di conciliazione tra militari estremisti e moderati



Telefoto Ansa-Upi

Evora — Manifestanti socialisti e comunisti, che stavano tenendo due comizi contemporanei, sono stati divisi dall'intervento dei soldati in questa città del Portogallo settentrionale

Timor: «vari morti» negli scontri a Dili

Lisbona, 13

Un portavoce del governo portoghese ha dichiarato oggi che «varie persone sono morte o sono rimaste ferite» nel corso di «alcuni incidenti» avvenuti nei giorni scorsi nella capitale della colonia portoghese di Timor, Dili, e nella parte orientale della colonia; il portavoce ha detto che il governo ha appreso di tali incidenti per telefono dal governatore militare di Timor, e ha precisato che fra le vittime non ci sono portoghesi o stranieri.

Oggi, un assistente del Presidente Costa Gomes è partito alla volta di Timor, per valutare la situazione in quel territorio e riferire a Lisbona: secondo quanto si apprende, la situazione a Dili è tranquilla ma tesa; i soldati portoghesi pattugliano le strade, mentre l'Unione democratica di Timor (UDT) occupa l'aeroporto, il centro di comunicazione e la sede centrale della polizia. L'«UDT» avrebbe chiesto l'indipendenza sotto il suo controllo e l'arresto dei membri del partito di sinistra «Fretilin», incontrando l'opposizione del governatore portoghese, colonnello Lemon Pires.

(Ansa - Upi - Reuter)

TRA CUI NUMEROSI TEDESCHI DELL'OVEST

SETTEMILA NELLA RDT I PRIGIONIERI POLITICI

4500 catturati durante tentativi di espatrio

Berlino, 13

Un portavoce del «Gruppo di lavoro del 13 agosto» ha dichiarato, a Berlino Ovest, che circa settemila persone, fra cui numerosi cittadini della Repubblica federale tedesca, sono attualmente detenute nella Germania Est per ragioni politiche. Tale numero supera di mille unità quello del 1974. Il portavoce ha aggiunto che 4500 dei settemila detenuti sono in carcere in relazione a tentativi di attraversamento illegale del «muro» di Berlino o della frontiera fra le due Germanie: negli ultimi nove anni il numero di coloro che sono fuggiti dalla Germania comunista è rimasto pressapoco costante (circa cinque mila o sei mila persone l'anno), nonostante la fortificazione permanente della frontiera e del «muro»; dal 13 agosto del 1961, data di costruzione del «muro», circa 40 mila persone sarebbero dunque riuscite a fuggire all'Ovest. *(Ansa - Afp)*

Portaerei-super verso l'Europa

Washington, 13

Alla fine di questo mese, due nuove navi da guerra americane a propulsione nucleare entreranno, per la prima volta, in acque europee: si tratta della portaerei «Nimitz», di 91 mila 400 tonn., la più grande nave da guerra del mondo, e dell'incrociatore lanciamissili «South Carolina», che salperanno da Norfolk il 19 agosto per operazioni nelle acque del Mare del Nord; saranno scortate da un sottomarino nucleare. *(Ap)*

I RIFLESSI AL CENTRO DELLE «NOVITA'» REGIONALI

RESISTERÀ IL GOVERNO ALLE GIUNTE FRONTISTE?

I socialisti cominciano a premere per l'apertura al PCI Donat Cattin ripropone un generale chiarimento politico

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

La nuova situazione creatasi in periferia con la formazione di tante giunte di sinistra, di giunte aperte o semi-aperte, avrà a breve termine ripercussioni sul governo? E' questa la domanda che si pongono i pochi politici che ancora non si sono allontanati dalla capitale per le ferie estive. Per conto del PSI, Manca ha già proposto che il governo bicolore Moro - La Malfa resti, sì, in piedi fino alle elezioni politiche del 1977, appoggiato però non solo dai socialisti e dai socialdemocratici, ma anche dai comunisti con la loro «benevola astensione». In pratica, cioè, per Manca i governi regionali costituiti in Lombardia e in Campania, con la maggioranza aperta ai comunisti, andrebbero riprodotti al centro. E' l'obiettivo che da tempo perseguono i socialisti e per il quale il PCI ha già avanzato proposte.

A Manca ha immediatamente replicato il capogruppo del PSDI alla Camera, Cariglia: «Noi non crediamo che nella confusione dei linguaggi, nella generalizzazione delle responsabilità, nella ricerca di un cosiddetto nuovo modo di governare si possa mantenere quella distinzione dei ruoli che è elemento fondamentale del sistema democratico. Certamente — ha aggiunto — un partito di opposizione può, se lo vuole, regolare i suoi atteggiamenti in rapporto alla gravità della situazione che il Paese attraversa. Ma — ha aggiunto — noi temiamo fortemente che l'assemblearismo, perché di questo si tratta, non serva a risolvere i nostri problemi. A un passo dall'assemblearismo troveremo il regime e a un passo dal regime la fossa della democrazia».

Dal canto suo il ministro dell'industria Donat Cattin della sinistra d.c., ha riproposto, come già fece alla direzione del partito, una «verifica» del governo dopo l'approvazione dei decreti congiunturali. Donat Cattin ha infatti analizzato le giunte aperte alla provincia di Napoli, alla regione Campania, alla regione Abruzzo, dopo aver ricordato gli indirizzi dati dalla direzione d.c.: «deve essere rispettato il corretto rapporto maggioranza-opposizione».

«L'aria trasformistica — ha detto — nata in una equivoca soluzione al Nord, che riceveva in premio l'arrogante insulto della giunta sporca di Milano, è discesa al Sud, dove ha trovato facili proseliti. Ma questa è una via non già d'iniziativa, ma di grande confusione. Per questo motivo — ha aggiunto Donat Cattin — e in ragione della schiettezza dei rapporti, l'on. Zaccagnini deve dare a tutti notizie precise: perché quando si concordano i programmi, si deve governare insieme; perché l'indirizzo del partito è stato definito in modo diverso; e soprattutto perché si muore anche d'ambiguità».

Donat Cattin ha detto che «è da meditare con attenzione il rapporto che Manca ha voluto benevolmente stabilire fra l'indirizzo definito in alcune giunte locali e la situazione nazionale. Non tocca più a noi — ha aggiunto — contestare la tesi opposta, sostenuta, in forma becera per la verità, dall'on. Vittorelli. Fermo rimanendo l'asse preferenziale PCI-PSI e aggiungendosi, non corretta, la confusione prima ricordata, non penso che si possa prorogare a una data molto posteriore all'approvazione dei decreti anticongiunturali un chiarimento generale nelle Camere e nel Paese».

Donat Cattin ha concluso attaccando la linea morotea: «Per la DC non esiste una scelta fra l'estenuazione nel trasformismo a sinistra e il blocco di destra; esiste una funzione democratica, che deve essere sviluppata autonomamente. Con l'ambiguità possono vivere soltanto i promotori della rassegnazione e della liquidazione, mentre le vicende presenti e quelle che verranno avanti tra breve assegnano ancora alla DC, pur con il cumulo dei suoi errori, una funzione fondamentale per la vita e le istituzioni.

Con Manca ha polemizzato anche il segretario del PLI. «Una pretesa veramente assurda — ha detto Bignardi — è quella, ripresentata ieri dal socialista Manca, e cioè che solo i partiti di sinistra, e in specie il PCI, esprimano le grandi forze popolari, e che quindi ogni futuro governo debba essere condizionato dal PCI. L'on. Manca ha avanzato una sua distinzione tra le forze politiche rinnovatrici, incluso il PRI, e quelle non rinnovatrici, ma qui sarà il caso di farci spiegare da Manca che cosa intenda per rinnovamento, e se solo sbandando a sinistra ci si rinnovi. In realtà, alla ripresa di settembre si dovrà fare il bilancio delle giunte, e si constateranno allora i guasti».

«Invece — ha proseguito Bignardi — il problema italiano è anzitutto politico e si riassume in ciò: trovare un denominatore comune tra le forze democratiche per respingere quelle che sono oggi le blandizie, e potrebbero essere domani i ricatti, del PCI. Questo denominatore comune non può prescindere dal liberalismo, che rappresenta la più razionale contrapposizione ideologica al marxismo. E' un falso dilemma quello tra le ideologie e i problemi pratici — ha concluso il segretario del PLI —. Buttarsi sui problemi pratici senza un chiaro riferimento di strategia politica, significherebbe scegliere una politica senza principi e in cui l'unico principio emergente finirebbe per restare quello espresso da parte comunista».

Marina Alessi

Leone firma i decretoni

Roma, 13

Il Presidente della Repubblica ha firmato i decreti legge sul sostegno dell'economia, che sono stati immediatamente restituiti al governo per la registrazione alla Corte dei conti e la pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale». Gli altri provvedimenti approvati dal Consiglio dei ministri erano già stati firmati dal capo della Stato nei giorni scorsi.

Si ha anche notizia che il Presidente della Repubblica ha ricevuto il ministro della difesa, on. Arnaldo Forlani. Nei giorni scorsi il Capo dello Stato aveva ricevuto successivamente il ministro degli esteri Rumor, il presidente del consiglio Moro ed il ministro degli interni Gui. A quanto si apprende ancora, Leone non lascerà Roma per la festività del Ferragosto, che trascorrerà a Castelporziano.

IL RIENTRO DALLE VACANZE SI PROFILA PIU' DIFFICILE DELLA PARTENZA

Disagi sulle ferrovie oltre che per gli aerei

Si conclude a mezzanotte il maxi-sciopero dei piloti, ma si annunciano altri Proclamati dagli autonomi scioperi sui treni del Meridione dopo il 16 agosto

Roma, 13

Non c'è pace negli aeroporti italiani. Domani a mezzanotte si concluderà lo sciopero di sette giorni dei piloti dell'Anpac, per ottenere la gestione del contratto collettivo della categoria ancora da rinnovare. Ma già si preannunciano altri scioperi, è prima ancora che i piloti ritornino sugli aerei, domani mattina alle 8 un'altra categoria, quella degli assistenti di volo aderenti all'Anpav, comincerà per gli stessi motivi uno sciopero di 48 ore; saranno colpite le linee dell'Alitalia, dell'Ati e della Sam.

Come si sa, i piloti protestano contro l'ipotesi di soluzione della vertenza presentata dal ministro del lavoro Toros per il rinnovo del contratto «unico» di tutti i lavoratori del trasporto aereo (piloti, assistenti di volo, tecnici di bordo, personale di terra, eccetera). Tale ipotesi è stata accolta dalla Fulat (Federazione unitaria dei lavoratori del trasporto aereo, facente capo alla Cgil-Cisl-Uil), che in questi giorni si è impegnata a garantire parzialmente i servizi aerei. L'ipotesi è respinta, invece, dall'Anpac, la quale sostiene la validità di un contratto «autonomo» dei piloti. Per questo l'Anpac è decisa a continuare la lotta e ha annunciato che dopo il 14 agosto verranno attuati altri scioperi articolati, ancora da precisare, nell'ambito dell'Alitalia, dell'Ati e della Sam, ma non in quella dell'Itavia e dell'Alisarda, che hanno accettato la richiesta dell'associazione per l'inizio di una trattativa su un contratto «autonomo».

Intanto il bilancio del maxisciopero nazionale che si concluderà domani viene considerato dall'Anpac come «positivo»: le tre compagnie interessate (Alitalia, Ati e Sam) hanno effettuato, secondo il sindacato autonomo, 48 voli al giorno sui oltre 400 previsti dall'orario vigente. L'Anpac ha avuto la solidarietà dell'organizzazione mondiale piloti Ifalpa e di quella europea l'Europilote: «Nessuno dei 65 mila piloti federati — sottolinea il comunicato — ha operato voli in sostituzione di quelli interessati dallo sciopero dei piloti italiani». L'Anpac condanna invece il «crumiraggio» degli Fulat, il sindacato confederale del settore, la cui iniziativa ha impedito la paralisi totale del trasporto aereo.

Anche sul piano associativo lo sciopero — afferma l'Anpac, che organizza 1500 dei 2700 piloti italiani — ha dato «esito positivo»: 17 piloti hanno chiesto l'iscrizione al sindacato autonomo, mentre 6 altri piloti, che ricoprono incarichi speciali presso le tre compagnie, si sono dissociati. Infine, sempre in polemica con la Fulat, l'Anpac esclude l'adesione all'invito a riprendere le trattative previste per la fine di agosto, mentre conferma che tutti i piloti aderenti prenderanno parte al dibattito proposto dai rappresentanti della Fulat.

Per quanto riguarda il nuovo sciopero di 48 ore, la Federazione associazioni autonome personale aviazione civile (Faarac) afferma che da domani, 14 agosto, «si avrà la completa astensione dal lavoro di tutte le categorie di personale a essa iscritte». I funzionari, i piloti, gli assistenti di volo, i tecnici di bordo e di volo autonomi «chiedono — sostiene una nota della Faarac — il riconoscimento della contrattazione categoriale, mentre denunciano la manovra e la condotta delle confederazioni con la quiescenza del ministro del lavoro e la condiscendenza dell'Intersind, che pretendono l'esclusione delle associazioni autonome dal tavolo delle trattative ed addirittura dal mondo sindacale».

Contro la nuova presa di posizione dei piloti autonomi è insorta subito la Fulat, la quale giudica «gravissima» la decisione presa dalal'Anpac di attuare scioperi articolati e improvvisi in tutti gli scali dopo il 14 agosto. La Fulat ha deciso di mobilitare tutta l'organizzazione per impedire nuovi disagi agli utenti e garantire il programma di volo svolto durante gli

R. R.

Continua in 2.a pagina

UNA STATISTICA DELLA COMMISSIONE C.E.E.

Scioperi: all'Italia il «primato europeo»

Nettamente in testa (dinanzi a Irlanda e Gran Bretagna) nella classifica delle giornate di lavoro perdute nel 1974

Bruxelles, 13

Italia, Irlanda e Gran Bretagna sono nell'ordine, i paesi della Comunità europea nei quali — come risulta da cifre fornite dalla Commissione della CEE — è stato perduto il più elevato numero di giornate lavorative, per vertenze di lavoro nel 1974. Secondo questi dati (che sono contenuti in una risposta della Commissione a un'interrogazione scritta del deputato socialista belga Ernest Glinne, membro dell'assemblea consultiva), le giornate lavorative perdute sono state, rispettivamente (tra parentesi è indicata la media delle giornate lavorative perdute ogni mille persone impiegate):

Italia: 16 milioni 747 mila giornate (cioè 1873 giornate ogni mille persone); Irlanda 552 mila (753); Gran Bretagna 14 milioni 740 mila (650); Francia: 3 milioni 380 mila (201); Belgio: 758 mila (187); Danimarca: 184 mila (95); Germania federale: un milione 51 mila (48); Olanda: settemila (2). Non sono stati forniti i dati relativi al Lussemburgo.

Oggi intanto si è appreso, da Madrid, che — secondo statistiche rese note dai sindacati spagnoli — le ore lavorative perdute per conflitti di lavoro in Spagna sono ammontate, nei primi sei mesi di quest'anno, a sette milioni 795 mila 984 (oltre due milioni in più rispetto a quelle perdute nel corrispondente periodo dell'altr'anno). I conflitti di lavoro, sempre secondo tali statistiche, sono stati — nell'arco di questi sei mesi — 564, e hanno coinvolto oltre 300 mila lavoratori; il settore più colpito è stato quello metallurgico (343 vertenze), seguito da quello delle costruzioni (5) e da quello chimico (33).

(Ansa - Reuter - Italia)

SENZA LAVORO IN CILE sedicimila minatori

Santiago, 13

Un portavoce delle miniere nazionali di carbone cilene ha annunciato che sedicimila minatori dovranno cessare il lavoro, nel Cile meridionale, a causa di un'eccedenza di produzione che non trova sbocco sul mercato internazionale. La sospensione del lavoro durerà 15 giorni, a cominciare da domani. Quest'anno si sono accumulate 450 mila tonnellate di carbone invenduto. La produzione di carbone prevista per quest'anno è di un milione 400 mila tonnellate. *(Ansa - Afp)*

ANCHE I FRANCESI lasciano Saigon

Parigi, 13

Sono giunti a Parigi i primi 45 profughi francesi ai quali è stato permesso di lasciare Saigon da quando la città è stata occupata dalle forze vietcong. Hanno detto che le nuove autorità sudvietnamite sono estremamente riluttanti a concedere visti di uscita. Hanno detto che la vita a Saigon procede con estrema lentezza, e anche a causa della mancanza di un governo non è possibile fare progetti a lunga scadenza. Tutto ha ancora l'aspetto del provvisorio.

Il comitato militare che governa il paese risolve i problemi giornalieri — hanno detto i profughi — e non prendono decisioni a lunga scadenza. In queste condizioni il futuro degli ottomila cittadini francesi nel Vietnam del Sud rimane incerto e la maggior parte cerca di andarsene.

(Ap)

Il «bombardiere» d'acqua



Telefoto Ansa-Upi

Hannover — Continuano a divampare i disastrosi incendi nella Bassa Sassonia, nella Germania federale. Polemiche sono già esplose sull'intempestività delle operazioni antincendio. Ma adesso si è passati all'offensiva. Nella foto: l'intervento di un aereo francese, un «bomber-water», che rovescia tonnellate d'acqua sulle foreste in fiamme, già collaudato con successo

LO «SPIRITO DI HELSINKI» NON HA MITIGATO L'ATTEGGIAMENTO DEL CREMLINO

TUTTO COME PRIMA PER GLI EBREI RUSSI

A un gruppo di parlamentari statunitensi in visita i dirigenti sovietici hanno fatto capire di non essere intenzionati a facilitare le emigrazioni dall'URSS - «Tentativi di ingerenza»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 13

I dirigenti del Cremlino hanno assicurato ai parlamentari americani che si trovano in visita nell'URSS che intendono mettere in pratica gli impegni assunti a Helsinki: lo hanno reso noto i 18 membri del Congresso di Washington, in una conferenza stampa tenuta ieri sera, in cui hanno fatto un rapporto sui due giorni di colloqui avuti con autorevoli esponenti del Soviet supremo. Secondo i parlamentari, tuttavia, i dirigenti sovietici hanno fornito loro soltanto risposte vaghe quando sono stati sollevati casi specifici di violazione dei diritti umani e, in particolare, hanno dimostrato di non essere intenzionati a facilitare l'emigrazione dei numerosi cittadini dell'URSS che hanno chiesto di poter recarsi all'estero.

I colloqui tra i rappresentanti di Mosca e i parlamentari americani sono stati dedicati prevalentemente — come hanno reso noto gli stessi esponenti del Congresso — al disarmo, alla collaborazione economica e commerciale, all'emigrazione e ad altri aspetti dei diritti dell'uomo. Durante il suo intervento, il deputato John Brademas ha informato i giornalisti d'aver detto agli interlocutori russi che, se essi non si adeguerano all'atto finale della conferenza di Helsinki, la distensione sarà al centro di accese polemiche durante la campagna presidenziale americana dell'anno venturo. I sovietici, ha aggiunto Brademas, «hanno ripetutamente affermato di voler rispettare tutti i punti dell'accordo, ma non hanno rivelato alcuna concreta intenzione di attuare il "cestino numero tre", relativo alla cooperazione sul piano umano».

Il gruppo dei parlamentari, come ha riferito poi Phillip Burton, ha espresso la speranza che l'accordo di Helsinki aiuti a risolvere il problema dell'emigrazione, in particolare di quella della minoranza ebraica (la questione — come è noto — ha bloccato, in seguito all'«emendamento Jackson», le concessioni commerciali all'URSS che l'amministrazione americana era disposta a fare). A questo punto è intervenuto il capo della delegazione: Carl Albert, che è lo «speaker» della Camera dei rappresentanti, ha detto che, a quanto pare, i russi non sembrano nemmeno riconoscere che esista un problema del genere: «Nessuno di loro sembra pensare che chi è ebreo (di famiglia, di origine, di religione) e vuole lasciare il paese, e ha valide ragioni per farlo, possa temere di non riuscirvi».

Al riguardo, l'agenzia «Tass» scrive oggi che Boris Ponomarev, presidente della commissione affari esteri del Soviet supremo, respingendo qualsiasi tentativo di collegare questioni commerciali con «il problema della cosiddetta emigrazione», ha definito i tentativi del genere «un'interferenza negli affari interni sovietici». I parlamentari americani — i quali, durante la loro visita, sono riusciti a vedere alcuni degli ebrei sovietici che avevano chiesto di poterli incontrare — hanno detto di avere consegnato a Viktor Paputin, viceministro degli interni, una lista con centinaia di nomi: tutte persone che hanno chiesto d'emigrare e che hanno ricevuto risposta negativa, perdendo inoltre il posto di lavoro. Paputin ha promesso che avrebbe esaminato ciascun caso, e che successivamente avrebbe fatto conoscere l'esito delle sue ricerche.

Barry James

Transiberiana-bis: disagi e lamentele degli operai russi

Mosca, 13

Le dure condizioni di vita degli operai sovietici che costruiscono «Ele Bam», la seconda ferrovia transiberiana che — lungo 3200 chilometri — collegherà il lago Baikal al fiume Amur, sono state ricordate dalle «Izvestia» in un loro editoriale: l'organo del governo sovietico afferma che «gli operai sono diventati più esigenti riguardo alle loro condizioni di vita: non ammettono più ritardi nella costruzione dei villaggi di baracche loro destinati (in attesa che vengano realizzati, essi devono adattarsi a vivere in tende o in vagoni ferroviari), ed esigono inoltre l'allacciamento di conduttore per l'acqua e la possibilità di prendere in affitto televisori, frigoriferi e altri».

Secondo le «Izvestia», i rifornimenti agli operai della «transiberiana numero 2» sono molto irregolari, anche per i beni di prima necessità.

I CONTI IN TASCA AGLI ITALIANI CHE SI APPRESTANO AL TRADIZIONALE GIORNO DI VACANZA

340 MILIARDI IN UN GIORNO

Tanti verrebbero spesi per la corsa alle spiagge, colline e montagne - In tutto il mese 4500 miliardi se ne vanno per le ferie - Solo in benzina ne bruciamo 200 - Venduti 35 milioni di cocomeri e 100 di gelati

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Il giorno di Ferragosto gli italiani in vacanza «divoreranno», per rispettare una delle ricorrenze più dure a morire, oltre 340 miliardi, cioè il doppio di quanto l'Istat (in una media matematica poco rappresentativa di situazioni sociali e individuali fortemente diversificate) attribuisce ai consumi giornalieri degli italiani. Praticamente 170 miliardi in più per affollare spiagge, colline, montagne o soltanto per raggiungere una periferia diversa da quella dell'abituale residenza, e banchettare con parenti e amici.

Gli economisti più austeri guardano sempre con disappunto a questi «appuntamenti consumistici» che non sono molto determinanti nell'ingrossamento della spesa degli italiani per i consumi privati; lo scorso anno, anno di austerità e di economie imposte dal governo, col divieto di circolare in auto, ma soprattutto anno di economie imposte dai nuovi grandi balzi del caro-vita, i «consumi finali nazionali delle famiglie italiane» (risultati dai dati della contabilità nazionale) hanno raggiunto i 63 mila 891 miliardi, cioè il 72,7 per cento del «reddito nazionale netto disponibile», cifra che fa impallidire anche gli sprechi di Ferragosto.

Ciò che comincerà a pesare nell'equilibrio dell'economia generale, e soprattutto di quella familiare, sarà il bilancio «spese vacanze» dell'intero mese di agosto, il mese più dissennato dell'anno, in Italia ma anche in molti altri paesi, dove la parossistica concentrazione di «evasi della città» mette a dura prova i servizi, spezza la continuità produttiva e, anche sotto il profilo igienico-sanitario, crea non pochi problemi e danni.

Lo scorso anno nel mese di agosto furono spesi per le vacanze oltre 2 mila 500 miliardi di lire (contro i 2 mila miliardi dell'agosto '73) malgrado l'austerità o forse proprio a causa di questa: «Gli italiani dopo l'inverno '74, il più triste degli ultimi 20 anni, sono scoppiati — scrissero i socioligi — dandosi alla pazza gioia».

Per quest'anno, valutando che gli italiani non rinunceranno a nessuna delle «libertà» che si concessero lo scorso anno (e, probabilmente, se ne concederanno molte altre per reagire, sia pure in modo apparentemente strano, a tasse, caro-vita e pedaggi vari) è prevedibile che il mese d'agosto assorbirà per le vacanze oltre 4 mila 500 miliardi di lire (considerando la fortissima incidenza del caro-vita) che andranno ad aggiungersi alle spese per i fitti delle abitazioni lasciate vuote in città e alle altre spese fisse.

Le cifre d'agosto scandalizzano o vengono giudicate paradossali, ma un normale mese del 1974, ha assorbito globalmente, 5 mila 300 miliardi di lire in consumi privati, di cui i «generi alimentari, bevande e tabacchi» rappresentano il 37,3 per cento — secondo l'ultima indagine Istat — e le «altre spese» (che comprendono «spese per la salute, trasporti e comunicazioni, ricreazioni spettacoli, istruzione e cultura») il 33,5 per cento; nel primo e nel secondo gruppo di voci non sono comprese le spese per la casa, l'energia, i mobili, l'arredamento, gli apparecchi e gli utensili che assorbono il 20,1 per cento.

In agosto, che, come dicembre, è un mese «anomalo» sotto il profilo economico, nel quale si spende il doppio degli altri mesi, sono «maggiori gli sprechi e comunque gli acquisti introduttivi», secondo gli economisti. Ma è difficile stabilire quanto sia improduttivo l'acquisto ad esempio dei 30-35 milioni di cocomeri avviati dai mercati generali a quelli urbani e trasportati con tutti i mezzi disponibili, ai «cocomerari» di rione. Forse troppi sono i 100 milioni di gelati e di bevande che saranno venduti ad agosto e che i dietologhi consigliano di sostituire con the caldo ed acque naturali.

In un arco di 15 giorni — compresi fra il 10 e il 25 agosto, saranno spesi dagli italiani non meno di 4 mila miliardi di lire. A conti fatti si comprerà di meno che negli anni scorsi, ma si spenderà di più a causa del caro vita. Nel 1971 e nel 1972 (quando i consumi privati avevano raggiunto, rispettivamente, i 36 e i 40 mila miliardi — contro i 44 del 1973 e i 64 del 1974) la spesa di Ferragosto già superava i 2000 miliardi (nei 15 giorni considerati).

Inoltre, in attesa di una programmazione economica capace di valorizzare le risorse economiche locali e di ridistribuire equamente sul territorio il «reddito urbano», le «dissipazioni» di Ferragosto e in genere della lunga estate italiana rappresentano l'unico strumento di riequilibrio economico a favore dei piccoli centri che assorbono il grande esodo.

In tutto il mese di agosto il vasto e determinante settore dei generi alimentari, delle bevande e dei tabacchi assorbirà qualcosa come 2500 miliardi di lire; 1500 miliardi saranno invece assorbiti dal pagamento dei fitti per la villeggiatura e di alberghi e pensioni; 300 miliardi sono stati già assorbiti da attrezzature per la villeggiatura e da indumenti. Altri 200 miliardi saranno spesi per l'acquisto della benzina.

R. R.

Autostrade morte



Telefoto Ansa

Milano — Dopo il grande esodo l'ingresso e uno scorcio dell'Autostrada dei fiori come si presentavano ieri in mattinata

VISENTINI IN POLEMICA CON L'«UNITA'»

Scioperi e trattenute
Nessuna discriminazione

Il ministro spiega il perché del trattamento ai dipendenti «autonomi» delle imposte dirette

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Il ministro Visentini, in una lunga lettera inviata a «La Voce Repubblicana» ritorna oggi sulla vicenda delle trattenute agli statali in sciopero. Come si ricorderà, dopo le accese polemiche suscitate nella scorsa primavera dalla corresponsione ai finanziari in sciopero a oltranza dell'intero stipendio, in base a una circolare del ministero del tesoro (polemiche che culminarono in uno scambio di battute e di «tiratine di orecchie» a distanza tra il segretario della DC e il ministro Visentini) il ministro del tesoro, Colombo, ha annunciato nei giorni scorsi l'emanazione di norme più «severe» e «uniformi», in base alle quali si concede per gli scioperi effettuati fino al 31 luglio di quest'anno una rateazione fino a un massimo di 5 anni, mentre per le future astensioni, le ritenute ammonteranno fino a un terzo dello stipendio.

Visentini ricorda innanzitutto le precedenti disposizioni emanate dal tesoro in materia: la circolare Colombo del '69, con la quale si consentiva il recupero in dieci rate mensili uguali e consecutive; le circolari Ferrari Aggradi dell'aprile e ottobre '71, con le quali si stabiliva che il recupero avesse luogo con la trattenuta di una giornata di sciopero ogni mese, senza limiti temporali (per recuperare uno sciopero di 4 mesi — rileva Visentini — ci volevano 10 anni a stipendi immutati); la circolare La Malfa del '73, con cui si ordinava il ritorno alle disposizioni del '39, e cioè rate uguali e successive nella misura di un quinto, aumentabile fino a un terzo della retribuzione mensile di base, e infine la circolare Colombo del '74, con cui si autorizzava la rateazione fino a 5 anni.

«Da parte mia — dice Visentini — avevo chiesto da tempo il ripristino della regola secondo la quale il rimborso avveniva nella misura di un quinto, aumentabile fino a un terzo dello stipendio mensile, fino a esaurimento del debito». Replicando poi alle critiche mosse dall'«Unità» alle recentissime disposizioni di Colombo, Visentini afferma che l'organo comunista «improvera una debolezza e una tolleranza nei confronti del personale delle imposte dirette che con lo sciopero iniziato il 22 aprile e terminato alla metà di luglio circa, ha recato grave danno allo Stato, e nei confronti del sindacato autonomo delle imposte dirette che aveva proclamato tale sciopero respinto dalle organizzazioni confederali».

A questa critica Visentini risponde precisando che: «La nuova e più rigorosa disciplina non poteva riguardare, come era avvenuto con la circolare a firma Miconi, i soli dipendenti delle imposte dirette, non essendo ammissibile che vi siano trattamenti diversi e punitivi per una categoria di dipendenti dello stato in confronto alle altre e addirittura per un solo settore del ministero delle finanze in confronto agli altri settori del medesimo ministero. Il fatto che le giornate di sciopero non devono essere pagate e che le relative somme devono essere recuperate qualora il pagamento sia avvenuto, non ha carattere punitivo, ma deriva da un principio che anche in questa occasione "l'Unità"

«La nuova e più rigorosa normativa da me ripetutamente invocata non poteva avere effetto retroattivo: e ciò per un principio generale di equità e di rispetto che non ha bisogno di essere illustrato. L'applicazione, per gli scioperi già avvenuti, della rateazione fino a cinque anni prevista dalla circolare n. 63 del 28 settembre 1974, venne richiesta nei giorni scorsi da organizzazioni facenti capo alle confederazioni in relazione a scioperi avvenuti negli ultimi mesi del 1974 e soprattutto in relazione agli scioperi avvenuti nei mesi di marzo e aprile di quest'anno, per il problema della contingenza e per altri problemi prospettati dalla federazione Cgil-Cisl-Uil, nonché per altre rivendicazioni dalla medesima avanzate».

R. R.

Protesta in piazza



Telefoto Ansa

Napoli — La piazza Plebiscito invasa dagli automezzi della nettezza urbana per protesta

Ferragosto con bel tempo

Roma, 13

A Ferragosto avremo bel tempo: la perturbazione che doveva rovinare a trenta milioni di italiani la agognata settimana di ferie sta girando al largo, al di là delle Alpi, dalla Francia marcia verso Est, sfiorando appena le nostre regioni settentrionali. Dal 14 al 18 agosto, le condizioni del tempo, quindi, saranno in prevalenza buone.

Lo comunica il servizo meteorologico dell'aeronautica, precisando che il Ferragosto sarà caratterizzato da cielo sereno o poco nuvoloso, con qualche foschia al mattino. Annuvolamenti nelle ore più calde potranno dar luogo a qualche brevissimo rovescio temporalesco. Gli afflussi di aria fresca sull'Europa centro-settentrionale potranno interessare marginalmente le zone alpine, prealpine e appenniniche, accentuando localmente l'attività temporalesca. La temperatura attualmente in aumento subirà temporanee diminuzioni sulle regioni settentrionali e su quelle adriatiche.

(Italia)

RAPIMENTO PORTATO A TERMINE DA QUATTRO BANDITI

SEQUESTRATO A CAORLE UN INDUSTRIALE VINICOLO

I malviventi sono entrati in casa di Gianfranco Lovatti, di 38 anni e lo hanno portato via su un'auto con targa tedesca - Nessuna traccia

DAL NOSTRO INVIATO

Caorle, 13

Il titolare di una grossa azienda vinicola è stato rapito questa sera da quattro banditi armati e mascherati, nella sua abitazione in località Labrussa di Caorle, a una trentina di chilometri da questa località. Si tratta del dott. Gianfranco Lovatti, 38 anni, nato a Milano ma residente nella località in cui è stato sequestrato. L'impresa banditesca è stata compiuta alle 20,40, in circostanze che non sono state ancora completamente chiarite dagli inquirenti, ma la cui dinamica sembra far risalire al sequestro a scopo di estorsione.

Sembra comunque che il dottor Lovatti si trovasse intento a cenare nella sua abitazione, insieme alla moglie e al figlioletto, quando vi hanno fatto irruzione tre banditi, armati di mitra e di pistole, che hanno ingiunto al proprietario di seguirlo e alla moglie di non muoversi. Avrebbero, stando alle prime risultanze, staccato i fili del telefono e poiché il Lovatti sembrava deciso a opporre resistenza al momento di salire sull'auto dei rapitori, due di costoro hanno lasciato partire in aria alcune sventagliate di mitra a scopo intimidatorio.

Poi i tre banditi e l'imprenditore sono saliti su un'autovettura, dove attendeva un quarto complice e si sono allontanati a tutta velocità, in direzione della vicina località di Lugugnana, per poi proseguire in una delle varie direzioni possibili, verso cioè San Michele al Tagliamento o verso Portogruaro, o ancora verso Bibione.

L'autovettura, usata per portare a termine il sequestro, una «BMW», di colore bianco, sembra recasse una targa svizzera, di cui però chi ha segnalato quanto era appena accaduto non è riuscito a rilevare né la sigla, né i numeri.

E' stato un commerciante udinese, Bartolo Zucca, abitante nel capoluogo friulano in via Santa Chiara 4, che si trovava per caso a transitare per quella strada, a dare con voce concitata l'allarme al «113»: egli infatti, dopo aver sentito le raffiche di mitra è riuscito a intravvedere piuttosto confusamente tre uomini che stavano caricando su un'auto una quarta persona (il dott. Lovatti, appunto) e, intuito quanto stava accadendo si è precipitato al primo telefono per dare l'allarme.

La segnalazione, ricevuta dalla sezione della polizia stradale di San Donà di Piave, è naturalmente rimbalzata ai vari commissariati di PS, alle sezioni della polizia stradale della zona, alla questura di Venezia e ai vari comandi dei carabinieri, per cui è stato subito attuata un'imponente mobilitazione di forze, che si sono mosse alla caccia della grossa cilindrata bianca. L'imbrunire incalzante, la stessa struttura della zona intersecata da una moltitudine di strade e ancor di più l'organizzazione del sequestro che pare essere stata curata nei minimi particolari, hanno comunque favorito i banditi, permettendo loro di dileguarsi; fino a tarda ora le febbrili ricerche condotte non avevano infatti dato alcun esito.

Non risulta finora neppure giunta alcuna segnalazione di autovettura rubata, recante targa straniera, il che fa sorgere numerose ipotesi: che i banditi, tanto sicuri del fatto loro, abbiano usato un'autovettura di proprietà, ma appare molto improbabile; che abbiano rubato l'autovettura in una delle località balneari della zona, in questo periodo particolarmente affollate di turisti, senza che il proprietario se ne fosse ancora accorto; o che infine abbiano camuffato una targa italiana con la sovrapposizione di una falsa targa estera.

Giorgio Verbi

FURTO DI UN PICASSO in una villa a Posillipo

Napoli, 13

Un quadro di Picasso, raffigurante «Donna sull'erba», del valore di 35 milioni di lire e altre tele d'autori minori sono stati rubati in una villa a Posillipo di proprietà di Alfredo Spadaro Guerra. I ladri hanno preso anche argenteria e oggetti preziosi per un valore complessivo di oltre cento milioni di lire. *(Ansa)*

Magistrato interviene per liberare un cane

Milano, 13

Un magistrato è intervenuto per liberare un cane che era stato chiuso per una disattenzione dei carabinieri, nell'automobile il cui proprietario era stato arrestato. E' accaduto nel quartiere San Felice di Segrate, dove in seguito a un furto in un appartamento, alcuni cittadini avevano segnalato di aver visto una certa automobile aggirarsi nella zona. Grazie a questa indicazione i carabinieri avevano rintracciato la vettura e ne avevano arrestato il proprietario, Giuseppe Angelo Pes, dipendente di un'impresa di pulizie. L'uomo era in possesso di una pistola, alcune cartucce e una patente di guida falsa. Portato in prigione il Pes per porto abusivo d'arma da fuoco, ricettazione e falso in atto pubblico, i militi avevano chiuso l'automobile senza avvedersi che all'interno si trovava il cane dell'arrestato. Oggi la moglie e la madre del Pes si sono rivolte alla procura della Repubblica e al sostituto dott. Claudio Tringali e hanno chiesto la liberazione del cane. *(Ansa)*

SULLA G.U. LA LEGGE DEL 25 LUGLIO SCORSO

Pensioni privilegiate: gli aumenti da gennaio

Riguardano gli assegni per cumulo di infermità e per invalidi e l'indennità di accompagnamento

Roma, 13

La legge che aumenta alcune indennità ed alcuni assegni relativi alle pensioni privilegiate ordinarie è stata pubblicata oggi sulla «Gazzetta ufficiale» (n. 215). Si tratta della legge 25 luglio 1975 n. 361 che contiene provvedimenti perequativi delle pensioni privilegiate ordinarie rispetto alle pensioni di guerra.

Ecco i provvedimenti previsti nella legge: assegno per cumulo di infermità: la tabella relativa all'assegno di cumulo per infermità di cui all'art. 109 del testo unico sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, viene modificata; il miglioramento economico decorre dal 1.o gennaio di quest'anno (1975). Con la nuova tabella l'assegno può variare da un massimo annuo di tre milioni 960 mila lire (per due superinvalidità contemplate nelle lettere «A», «A-bis» del testo unico) a un minimo di 174 mila lire annue (per una seconda infermità dell'ottava categoria della tabella «A»).

Assegno speciale annuo agli invalidi di prima categoria con o senza assegno di superinvalidità: l'assegno speciale annuo non reversibile previsto dal testo unico (art. 10) viene stabilito nelle seguenti misure annue: tab. «E» lettera «A» tre milioni 840 mila lire; tab. «E» lettera «A-bis» n. 1, 2, 3 due milioni centomila lire; tab. «E» lettera «B» un milione 380 mila lire; tab. «E» lettera «C» un milione 116 mila lire; tab. «E» lettera «D» un milione ventimila lire; tab. «E» lettera «E» 870 mila lire; tab. «E» lettera «F» 720 mila lire; tab. «E» lettera «G» 583 mila 200 lire; prima categoria senza assegno di superinvalidità 324 mila lire. Il miglioramento economico decorre dal 1.o gennaio 1975.

Indennità di assistenza e di accompagnamento: è la somma che spetta (art. 107 del testo unico) ai titolari di pensione o assegno privilegiato che siano affetti da una mutilazione o invalidità contemplate nella tabella «E» annessa alla legge 28 luglio 1971 n. 585, per le necessità di assistenza o per la retribuzione di un accompagnatore (anche se si tratta di un familiare).

Sempre per quanto riguarda l'indennità di assistenza e di accompagnamento, la nuova legge prevede i seguenti importi mensili: lettera «A» 184 mila lire; lettera «A-bis» n. 1 162 mila lire; lettera «A-bis» n. 2 comma secondo e n. 3 126 mila 500 lire; lettera «A-bis» n. 2 comma primo 51 mila 500 lire; lettera «B» 45 mila lire; lettera «C» 40 mila lire; lettera «D» 35 mila lire; lettera «E» 30 mila lire; lettera «F» 25 mila lire; lettera «G» 20 mila lire.

La legge indica poi i casi in cui l'invalido può chiedere l'accompagnatore militare e le eventuali riduzioni di indennità che ne conseguono. L'indennità viene corrisposta anche quando gli invalidi siano ammessi in ospedali o luoghi di cura. La legge fissa anche quale parte dell'indennità deve andare agli istituti rieducativi assistenziali, qualora vi siano ammessi gli invalidi. *(Ansa)*

CADE UN ALIANTE: morto il pilota

Belluno, 13

Un volovelista di Mestre è morto oggi pomeriggio sulle pendici del monte Serva mentre stava cercando di atterrare su una radura, a poche centinaia di metri dall'abitato. E' l'impiegato Giovanni Calandrin, di 50 anni, che si trovava da alcuni giorni all'aeroporto di San Pietro in Campo di Belluno.

RESPINTO DALLA BASE L'ACCORDO RAGGIUNTO DAI SINDACATI CGIL-CISL-UIL

IN SCIOPERO A OLTRANZA GLI SPAZZINI DI NAPOLI

Non sono sufficienti 50 o 100 mila lire di acconto sugli arretrati di diciannove mesi Agitazione dei bagnini a Rimini e a Caorle - A Palermo protesta delle guardie carcerarie

Napoli, 13

I netturbini di Napoli sono nuovamente in sciopero e questa volta a oltranza perché non riconoscono gli accordi raggiunti dai sindacati unitari con l'amministrazione comunale in merito alla vertenza per il pagamento delle competenze arretrate. Ieri i rappresentanti dei comunali aderenti alla Cgil Cisl-Uil avevano raggiunto, con la mediazione della prefettura, un accordo che prevedeva la corresponsione di un acconto di lire 100 mila per i dipendenti in servizio al 30 giugno 1970 e di lire 50 mila per quelli assunti successivamente.

Tale accordo è stato possibile in seguito al reperimento di un miliardo e 700 milioni di lire stanziato dal ministero del tesoro in favore del comune di Napoli per il pagamento di competenze arretrate riconosciute e deliberate a suo tempo dell'amministrazione comunale. Sempre su intervento del prefetto era stato possibile anche disporre il pagamento degli acconti a partire da oggi.

L'accordo fra i sindacati e l'amministrazione non è stato recepito dai netturbini i quali, poco prima della mezzanotte, si sono concentrati con gli automezzi della N.U. in piazza Plebiscito, davanti il palazzo della prefettura, dove anche stamane è proseguito il concentramento. I netturbini chiedono l'intero pagamento delle spettanze arretrate di 19 mesi e lamentano che l'acconto è inferiore alle stesse trattenute operate dall'amministrazione per gli scioperi precedenti. Inoltre, chiedono una maggiore sicurezza sui posti di lavoro concernente il rinnovo degli automezzi e delle attrezzature, nonché una maggiore garanzia igienico-sanitaria.

In agitazione anche i bagnini: quelli di Rimini, hanno limitato lo sciopero deciso per il periodo di Ferragosto, alle mattinate di oggi e di domani. La decisione è stata presa al termine di una assemblea e ne dà notizia un comunicato reso noto oggi.

Per quanto riguarda le ragioni dell'agitazione, i bagnini chiedono che «non venga rinnovata la concessione degli arenili alle attuali cooperative bagnini»; «la spiaggia di Rimini vada sotto il controllo di un ente pubblico, pur mantenendo ferma la forma dell'iniziativa privata nella gestione dei singoli assegnamenti»; che «il controllo dei prezzi e delle tariffe di spiaggia venga esercitato dalle tre confederazioni sindacali»; la «revisione e ridistribuzione delle attuali zone di spiaggia tendente a eliminare il formarsi di grosse sperequazioni»; la «presenza sulla spiaggia di un corpo di controllo come i vigili urbani»; l'«inserimento nelle piante organiche dei vari comuni, enti o regioni, di tutti gli attuali lavoratori della spiaggia»; la «revisione e il potenziamento degli attuali servizi, in particolare il salvamento, alla luce delle più recenti cognizioni e accorgimenti tecnici capaci, secondo noi — conclude il documento — di ridurre a meno del 50 per cento gli attuali gravi incidenti che si verificano ogni anno».

I bagnini di Caorle, intanto, hanno concluso stamani lo sciopero cominciato otto giorni fa per ottenere miglioramenti economici e normativi del contratto di categoria. Ieri sera, grazie alla mediazione dell'Azienda autonoma di soggiorno, è stato raggiunto un accordo tra i bagnini ed i rappresentanti dell'Associazione albergatori. I bagnini hanno ottenuto un sensibile miglioramento economico e l'assicurazione di poter lavorare per almeno sei mesi all'anno; da parte loro si sono impegnati a non richiedere ulteriori miglioramenti salariali per tre anni, a meno che non si abbia un deprezzamento del valore d'acquisto della lira, calcolato in base agli indici Istat, superiore al 10 per cento.

A Palermo, infine, gli agenti di custodia delle carceri dell'Ucciardone hanno cominciato una silenziosa manifestazione di protesta: al termine di ciascun turno di servizio sono rimasti all'interno della prigione. Gli agenti protestano per essere troppo pochi in rapporto al numero dei detenuti: 250 agenti per circa 800 carcerati; chiedono che il loro orario di lavoro sia equiparato a quello degli agenti di pubblica sicurezza (da otto ore e mezzo a sette ore); protestano per essere costretti a lavorare in situazione di continua insicurezza sottolineando che tra l'altro molte delle serrature delle vecchie carceri palermitane non funzionano più. Gli agenti, infine, chiedono l'aumento dell'organico, sottolineando che quello attuale è di 50 unità inferiore al passato quando, però, l'Ucciardone ospitava un massimo di 500 reclusi.

(Ansa - Italia)

UN NUOVO NUNZIO nella Germania Ovest

Città del Vaticano, 13

Il Papa ha nominato nunzio apostolico nella Repubblica federale tedesca lo jugoslavo mons. Guido Del Nestri, di 64 anni, arcivescovo titolare di Tuscania, che finora ha ricoperto la carica di pronunzio apostolico in Canada. Mons. Del Nestri succede a mons. Corrado Bafile, nominato recentemente prefetto della congregazione delle cause dei santi.

Dalla prima pagina

Disagi

scioperi proclamati dell'Anpac.

Oggi la giornata all'aeroporto «Leonardo da Vinci» è stata meno affannosa delle precedenti, dato il non rilevante numero di passeggeri presentatisi alla stazione. L'Alitalia ha mantenuto tutti i collegamenti sia nazionali che internazionali programmati per oggi, rispettivamente 25 e 23 voli, e l'Ati ha effettuato i previsti collegamenti per Cagliari, Trieste, Brindisi, Reggio Calabria e Trapani.

Ma le agitazioni del personale e i disagi per il pubblico non sono limitati al settore aereo: massicci scioperi, infatti, si annunciano anche da parte dei ferrovieri autonomi per dopo Ferragosto. Nuovi disagi, quindi, per chi rientrerà in treno dalle vacanze, ma soprattutto per gli emigranti che torneranno all'estero dal Meridione. Per tutta la seconda metà di agosto, infatti, il traffico ferroviario, soprattutto nel Sud, sarà intralciato da uno sciopero-fiume proclamato dal Sindacato autonomo dei ferrovieri (Fisafs) con l'adesione del sindacato di categoria della Cisnal. Nelle intenzioni dei promotori, lo sciopero dovrebbe bloccare il traffico per dieci giorni nel compartimento di Napoli (dal 16 al 26 agosto) e di Palermo (dal 19 al 29 agosto), e per cinque giorni nel compartimento di Roma (dalle ore 7 del 16 agosto alle ore 7 del 21 agosto).

La Fisafs rivendica una immediata rivalutazione delle competenze accessorie legate alla mansione e alle prestazioni notturne e domenicali del personale: un incontro avvenuto ieri con il direttore generale delle Ferrovie è stato giudicato insoddisfacente «a causa — afferma un comunicato — dell'assenza del ministro e del sottosegretario ai trasporti». Lo sciopero è stato duramente condannato dai sindacati confederali dei ferrovieri, che rappresentano l'80 per cento della categoria.

R. R.

DISPOSIZIONI DEL MINISTRO DELLE POSTE

Com'è un televisore in regola con le leggi

Roma, 13

La «Gazzetta Ufficiale» di oggi pubblica un decreto del ministro delle poste, Orlando, con il quale si stabiliscono le caratteristiche tecniche degli apparecchi televisivi destinati al mercato italiano. Il decreto, che fa riferimento a varie disposizioni legislative in materia dice: «I ricevitori per televisione non possono essere immessi sul mercato se non sono abilitati alla ricezione almeno dei canali fino a quello più alto pianificato per l'Italia dall'accordo di Stoccolma 1961; compresi comunque quelli elencati all'art. 3 del decreto ministeriale 16 ottobre 1972 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 19 febbraio 1973». Il decreto ha lo scopo di garantire all'utente che qualsiasi apparecchio egli acquisti in Italia sarà in grado di ricevere, attualmente e in futuro, in bianco e nero e a colori, le trasmissioni su tutto il territorio nazionale. I programmi della TV italiana sono infatti due, ma vengono irradiati su vari canali seconda della località fra tutti quelli messi a disposizione dell'Italia nell'accordo di Stoccolma; gli apparecchi in commercio devono perciò poter ricevere su tutti questi canali. I canali utilizzabili in Italia per la TV sono una cinquantina, di cui alcuni con limitazioni; per l'irradiazione del primo e del secondo programma attualmente sono impiegati 26 canali.

Il decreto tutela evidentemente il telespettatore in vista dell'introduzione di una terza rete televisiva, prevista dalla nuova convenzione, e del servizio a colori; dato l'alto costo degli apparecchi a colori, viene posta ora particolare attenzione alle loro caratteristiche tecniche.

PER IL SENATORE BRUGGER ESISTONO GIA' SINTOMI PERICOLOSI NELLE REGIONI

LE PREOCCUPAZIONI IN ALTO ADIGE IN UN'ANDATA AL POTERE DEL PCI

Tale eventualità è tenuta presente dalla SVP, ma il partito non parla di autodecisione

Bolzano, 13

Il settimanale «Volksbote», organo ufficiale della Suedtiroler Volkspartei, pubblica nel numero odierno il rapporto integrale, sulla politica italiana dopo le elezioni del 15 giugno tenuto dal sen. Brugger davanti all'esecutivo del partito il 26 luglio scorso, rapporto che il settimanale non aveva pubblicato nelle precedenti edizioni del 30 luglio e del 6 agosto.

A commento del lungo intervento di Brugger (quasi settecento righe) il «Volksbote» reca la seguente precisazione in carattere neretto: «Questo articolo del sen. dott. Peter Brugger ci fu consegnato la sera del 5 agosto scorso. Per ragioni tecniche non abbiamo quindi potuto pubblicarlo nella scorsa edizione del "Volksbote". Come del resto abbiamo già scritto — continua il giornale — alla fine del discorso di Brugger si sviluppò un lungo dibattito, nel quale venne esaurientemente esaminata la situazione dopo le elezioni di giugno.

«I componenti dell'esecutivo del partito — precisa ancora il "Volksbote" — presentarono una serie di proposte per lo sviluppo e il potenziamento della Suedtiroler Volkspartei onde il partito possa mantenere nel futuro la fiducia dell'elettorato sudtirolese. Un componente dell'esecutivo chiese che la SVP pensava di fare nel caso che in Italia i comunisti prendessero il potere. Gli fu risposto che questa situazione sarebbe stata esaminata con attenzione».

Il rapporto di Brugger si rifà alla situazione determinata in Italia dalle elezioni del 15 giugno e che egli definisce «vinte indiscutibilmente dai comunisti». Le cause di questa vittoria Brugger le fa risalire alla situazione generale del Paese, alle «lacerazioni» in seno alla Democrazia cristiana, alla propaganda del partito comunista, «che — egli dice — non ha mancato di dar prova di tolleranza ideologica».

«L'attuale forma democratica dello Stato italiano — continua Brugger — consente ai comunisti di salire al potere con mezzi democratici. I comunisti rispetteranno le regole democratiche fino a raggiungere il potere, e quando lo avranno raggiunto, saranno costretti a imporre l'ordine a prezzo della libertà e assicurarsi il dominio a scapito della democrazia pluralistica».

Più avanti Brugger così giustifica la sua opinione (espressa nella nota intervista successiva al rapporto del 26 luglio), secondo cui i comunisti al potere potrebbero togliere ai sudtirolesi l'autonomia: «dopo il rafforzamento delle loro posizioni alla periferia, e specialmente nelle regioni, essi si sforzeranno di indebolire la competenza del governo centrale a favore delle regioni a statuto normale. Successivamente sarà il turno delle regioni a statuto speciale, nelle quali peraltro hanno ancora una influenza ristretta. Esistono già sintomi concreti di questi sviluppi».

Concludendo, Brugger auspica che la SVP («la quale, benché da trent'anni abbia le principali responsabilità in provincia, non manifesta la debolezza e le lacerazioni della Democrazia Cristiana») prenda posizione contro questi possibili sviluppi.

Il Piranese

ERA voluto partire tra gli ultimissimi, allorché l'estate s'andava spegnendo, a poco a poco, nell'autunno appena annunziato da tanti impercettibili segni. Il cielo limpido, il sole ancora caldo, il mare terso tra le brune scogliere non offrivano quella cornice di melanconia che più sarebbe stata consona alla tristezza del momento. Non vi erano lacrime nelle cose.

Eppure il laboratorio sembrava solo momentaneamente fermo, come per un breve periodo di sosta; ma ad un'osservazione più accurata, si potevano notare sulle pareti le rastrelliere quasi prive di attrezzi, il grosso banco di lavoro, le cui morse apparivano allentate e inutili, sgombro e pulito, e infine il pavimento privo delle consuete collinette di trucioli e di fine segatura.

Il Piranese, sulla soglia, girò intorno lo sguardo, lentamente, senza passione, senza risentimento apparente, alla ricerca di qualche utensile dimenticato o sfuggito alle precedenti pur accurate cernite. Richiuse la porta, quasi con precauzione, come non era mai stato solito fare in tanti e tanti anni. Come se nel laboratorio giacesse il cadavere di una persona cara.

Nella grande casa, lì accanto, si udiva il trambusto provocato dalle donne intente a riempire le valigie e a confezionare gli involti di biancheria, stoviglie, ninnoli, cose inutili eppur preziose. Qualcuna di esse singhiozzava, ma in maniera composta e sommessa.

L'uomo scrollò le spalle e s'avviò verso la piazza Tartini. Sensazione strana quella di osservare le cose più consuete, i soliti oggetti, gli edifici noti, le strade conosciute in ogni più recondito particolare sin dalla nascita, come se fosse l'ultima volta, come se domani non si dovesse più essere in vita. L'indomani si sarà ancora in vita, ma lontani: e per sempre.

Il Piranese s'inerpica su per la stretta e tortuosa calle che conduce al duomo di S. Giorgio. Sullo spiazzo si ferma, lo sguardo rivolto in direzione della terra che s'intravede nella leggera foschia. Tanti contadini andranno lontano, in Lombardia, in Piemonte, in Italia meridionale, ma lui no. Ha deciso di fermarsi sul lembo di terra più vicino, a Grado, che si protende verso l'Istria come una frangia di terreno sfilacciato, strappato al basso Friuli da una potente mareggiata.

Il vento gli scompiglia i corti capelli appena brizzolati. A più di sessant'anni la vita non promette granché. Si potrebbe anche finire se non si sentisse ancora, ardente, la smania di operare, di costruire, di essere utile agli altri.

Pirano, sotto i suoi occhi, è sempre più bella! Il mare tranquillo guizza, verdeazzurro, tra gli scogli neri con la celerità di fitti branchi di miriadi di pesci argentini; i tetti delle case rosseggiano compatti, stretti in un abbraccio trepido, come a voler chiedere e offrire protezione, giù, sino al faro-fortino che s'appoggia alla chiesetta della Madonna della Salute, vero e proprio castello di prora di una nave che punta decisamente verso l'alto mare. Fra i tetti spiccano graziose altane e multiformi camini. La natura e l'opera dell'uomo paiono alleate nel voler offrire un purissimo spettacolo di bellezza e di grazia in un'armonia di colori lusinghieri e attraenti.

Ma la forza degli eventi irride al dolore, ai desideri, alle resistenze degli uomini. Il Piranese ha, troppo spesso, visto il destino trascinare con sé alla distruzione, con l'impeto di un fiume in piena, scuro e tumultuoso, e vite umane e ricchezze. Il destino non si lascia modellare dalle mani abili dell'ingegnoso artigiano, come il legno e il ferro.

Il tempo intanto vola. Dalla strada di Portorose vengono giù alcuni camion: si ode il loro fragore irregolare sovrastare i sommessi rumori della città. Senza un sospiro l'uomo si avvia e scende al basso per le «Scalele». Nella piazza, il grande Tartini, dall'alto del piedestallo, pare seguirlo con un lievissimo sorriso bonario.

A casa i militari hanno iniziato il minuzioso, pedante controllo degli oggetti che si vorrebbe portare con sé. Strano come in quel momento tutto divenga essenziale, indispensabile: l'intera serie di pialle e pialletti, e i raschietti, scalpelli, bedani, sgorbie e lime, tenaglie e raspe, e viti di mille forme e dimensioni. L'uomo discute pianamente, senza rancore, come se stesse contrattando un acquisto sul mercato pubblico. Le vittorie s'alternano alle sconfitte, mentre il tempo trascorre e le ore si moltiplicano.

Al tramonto la colonna di automezzi lascia la cittadina nella penombra che avanza a por fine alla giornata e a un periodo di vita.

* * *

Da vent'anni il Piranese abita a Grado, in una casetta presso la Diga, la bella passeggiata sospesa sul mare. I suoi ottant'anni e più non lo hanno incurvato né hanno minimamente intaccato la sua energia e la sua volontà; unico segno, i capelli bianchi come la neve che spiccano netti sul volto abbronzato.

Dal mattino alla sera non posa un istante, impegnato com'è in innumerevoli lavori, nelle più varie incombenze, costantemente salutato con simpatia dai gradesi che hanno imparato ad apprezzare e ammirare la sua lealtà, la sua franchezza, la sua modestia.

E intanto, cento e cento volte la costa istriana, tra Pirano e Punta Salvore, si è mostrata sull'orizzonte; ora striscia confusa nella foschia, ora precisa e vivida come se fosse a portata di mano; di giorno col suo verde, il suo grigio e il suo bianco; di notte segnata dal luccicare di lumi piccoli e grandi.

Ma il Piranese non s'è mai attardato, insidiato da sterili rimpianti, a guardare verso la sua città. Come un ricco proprietario terriero che, consapevole delle sue ricchezze, passa tra piantagioni, vigneti, campi ma non si sofferma ad ammirare, così egli sente che la sua terra è vicina, la ode mormorare nel monotono canto delle onde, che sono le stesse che s'infrangono sulle scogliere di fronte.

Ma non avrebbe nemmeno il tempo di crogiolarsi nel dolore e nel ricordo. C'è il suo lavoro nel quale egli è sempre preciso, rigoroso, incontentabile. Non per nulla gli artigiani gradesi chiedono il suo giudizio, il suo consiglio.

E il Piranese merita questa stima perché le sue dita sanno plasmare il legno con la stessa maestria con cui Tartini piegava al suo genio le quattro corde del suo strumento.

Giuseppe Spina

A Venezia anteprima di «Utopia» di Ronconi

Venezia, 13

Luca Ronconi sta provando «Utopia» lo spettacolo ricavato da cinque commedie di Aristofane (Le nuvole, I cavalieri, Gli uccelli, Lisistrata — Le donne parlamento e Pluto). Le prove si svolgono nell'area degli ex cantieri navali della Giudecca. Lo spettacolo avrà luogo su una strada lunga circa cento metri.

COME UN RACCONTO DI AVVENTURE LA CRONISTORIA DELLA 46.a AEROBRIGATA

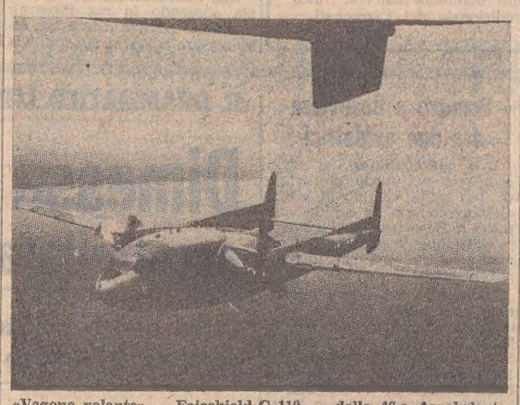
Nel duro sacrificio di pace rinnova le gesta di guerra

I velivoli del reparto hanno notevolmente contribuito al successo delle operazioni dell'ONU
Sorge ai margini dell'aeroporto di Pisa - San Giusto il monumento a ricordo dei martiri di Kindu

L'ufficio storico dello Stato Maggiore dell'Aeronautica, avvalendosi della collaborazione di Gino Magnani, ha pubblicato recentemente la cronistoria della 46.a Aerobrigata. Pur conservando la struttura del «diario», il libro si legge agevolmente come un racconto d'avventure che vede protagonista un glorioso reparto alla cui bandiera sono state concesse una medaglia d'oro e una croce di guerra al valor militare.

Nato il 15 febbraio 1940, a Pisa-San Giusto, come stormo da bombardamento su quattro squadriglie, 252.a, 253.a, 254.a e 255.a, divise rispettivamente in due gruppi: 104.o e 105.o, il 46.o successivamente fu impiegato in missioni di ricognizione e di siluramento. La sua attività in guerra fu pressoché continua. Il 46.o stormo, che venne citato 23 volte nei bollettini di guerra, effettuò 884 azioni, sostenendo 86 combattimenti con la caccia nemica. I suoi equipaggi, oltre a cinque medaglie d'oro al valore militare, ottennero 470 ricompense e promozioni. Ben 112 furono i caduti e i dispersi, 57 i feriti. Dopo l'«8 settembre» il 46.o stormo operò — sotto diverse sigle — a fianco degli alleati. Anche in questa fase, dall'ottobre '43 al maggio '45, lo stormo effettuò 7400 ore di volo, di cui 400 in missioni belliche.

Nell'immediato dopoguerra lo stormo ebbe in dotazione velivoli italiani fabbricati negli anni Trenta: S. 79, S. 84, G. 12, G. 212. Tuttavia nel biennio 1946-1948 la sua attività fu intensa riuscendo a fornire un valido contributo alla ricostruzione del Paese. Finalmente il 10 novembre 1948 il reparto riassunse il nome di «46.o stormo». La linea di volo, costituita ancora dai vecchi velivoli, venne progressivamente sostituita dai C. 45, residuati bellici di provenienza americana. L'assegnazione di tale apparecchio coincise — comunque — con il ritorno del 46.o stormo all'aeroporto di Pisa.



«Vagone volante» — Fairchield C. 119 — della 46.a Aerobrigata



Il tempio mausoleo per i Caduti di Kindu che sorge a Pisa

Dopo un periodo di riorganizzazione, nel 1952, al 46.o stormo furono assegnati i C. 119, i cosiddetti «vagoni volanti», il primo dei quali giunse in volo dagli Stati Uniti il 28 maggio 1953. Il 16 aprile 1954 il 46.o stormo, diventata 46.a Aerobrigata trasporti medi (TM), iniziò i collegamenti con l'estero. L'autunno-inverno del 1955 e la primavera del '56 furono vissuti — scrive Magnani — nel segno dell'«operazione Bovington» per il trasporto di baracche prefabbricate dalla Gran Bretagna in Italia.

Dal 21 novembre 1956, il Reparto dette un valido apporto alla soluzione della crisi di Suez. I velivoli, con a bordo i caschi azzurri dell'ONU, fecero il ponte aereo fra Napoli e l'Egitto.

L'ONU, che aveva attentamente valutato l'efficienza della 46.a Aerobrigata, successivamente chiese e ottenne di distaccare una propria rappresentanza sull'aeroporto di Pisa. A seguito di tale accordo, dal 28 settembre 1957 all'aprile 1958, venne effettuato l'avvicendamento delle truppe scandinave, che presidiavano le zone d'armistizio, trasportando fra El Arish in Egitto e Beirut nel Libano, 5344 uomini e 427.582 libbre di materiale, per 509 ore di volo.

In occasione della crisi di Cipro (ottobre 1964), furono trasportati da Stoccolma a Nicosia 1031 uomini e 105.163 libbre di materiale, per 818 ore di volo. La guerra lampo d'Israele mobilitò ancora i C.119 di Pisa, che trasportarono al Cairo e ad Amman un totale di 12.300 libbre di materiali per complessive ore 38 e 25' di volo.

L'11 luglio 1960 ha inizio la fatale «operazione Congo» che, concepita con programmi limitati, si svilupperà invece in un arco di 23 mesi con l'impiego di 68 velivoli per 2177 sortite e 9165 ore di volo. Uomini trasportati 8700, materiale 9 milioni 328.201 libbre. Il 30 luglio 1960, tre velivoli portarono in Congo viveri e medicinali, rientrando a Pisa con profughi italiani. Con il precipitare della situazione l'ONU chiese al nostro governo di utilizzare un contingente della 46.a Aerobrigata sul posto. Fra il 26 agosto e il 10 settembre 1960 sei velivoli si trasferirono a Leopoldville per formare la «sezione Congo». Il 1.o ottobre 1960 la sezione, completata con l'invio di personale per i servizi tecnico-logistici, assunse il nome di «Distaccamento Congo 46.a Aerobrigata», con sede sull'aeroporto di N'Djili (Leopoldville).

L'Italia assicurò all'ONU un contributo mensile di 450 ore di volo, delle quali 150 vennero impiegate per trasporti da e per il Congo. Purtroppo alcuni incidenti fecero le prime vittime. Il 15 febbraio 1961, un «vagone volante» precipitò a Luluabourg, a causa di avaria a un motore. Le vittime furono il cap. Sergio Celli di Roma, il ten. Dario Giorgi di Trieste e lo specialista Italo Quadrini di Arpino. Il 17 novembre '61, nel cielo del Tanganika, caddero il cap. Elio Nisi e i marescialli Giovanni De Risi, Tommaso Fondi e Giuseppe Saglimbeni.

Ma la maggiore tragedia che colpì il reparto fu quella di Kindu, dell'11 novembre 1961. Come si ricorderà, in quel lontano giorno due velivoli partirono da Kamina diretti a Kindu con a bordo 13 uomini d'equipaggio e un carico di materiale destinato al presidio malese di quell'aeroporto. Alla partenza c'era aria di festa, quasi si trattasse di una gita. Anche l'ufficiale medico s'imbarcò su un aereo. Dopo l'atterraggio a Kindu, il comandante malese consigliò agli italiani di rimanere nel campo. Era prudente non raggiungere nemmeno la mensa che sorgeva fuori della base, in quanto nella zona le truppe congolesi erano sfuggite a ogni controllo. Gli italiani, convinti di non avere «nemici», uscirono lo stesso dai recinti senza armi ma con il casco dell'ONU in testa. Una turba impazzita li massacrò.

Grazie all'aiuto di un graduato della polizia congolese, i corpi delle vittime furono scoperti nelle fosse comuni del cimitero di Tokolote. Le loro salme vennero trasportate in Patria il 4 marzo 1962. Un anno dopo le 13 vittime di Kindu furono sepolte nel tempio eretto ai margini dell'aeroporto di San Giusto.

Un terzo incidente, accaduto il 20 aprile 1964 nel cielo di Marina di Pisa, fece altre sei vittime. Infine, da ricordare la tragedia di Rivolto, del 25 aprile 1970, quando un «vagone volante» precipitò con dieci specialisti della Pattuglia acrobatica nazionale e sette uomini d'equipaggio.

All'Aerobrigata recentemente sono stati assegnati velivoli più moderni e più sicuri. La «46.a» è un reparto che nel lavoro e nel sacrificio in tempo di pace, rinnova le gesta dei suoi eroi di guerra.

Santi Corvaja



Telefoto Ansa

Cesenatico - La signorina Stella Santambrogio di 25 anni, di Milano, iscritta all'accademia di arte drammatica a Roma, è stata eletta «Miss gambe». Eccola assieme all'ex portiere Ghezzi

ALLARME IN GRAN BRETAGNA PER I GRAVI PERICOLI DERIVANTI DAL FUMO

LE SIGARETTE UCCIDONO CINQUANTAMILA ALL'ANNO

Il governo inglese sta studiando l'opportunità di controlli dell'industria del tabacco analoghi a quelli già esercitati nei confronti della farmaceutica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, agosto

I produttori di tabacco britannici studiano il monito lanciato dal governo del fumatore di pipa Harold Wilson: o moderare la pubblicità e la propaganda, o assoggettarsi alla licenza governativa. Il dott. David Owen, ministro della sanità del governo laburista, ha detto ai Comuni che il governo sta studiando l'opportunità di controlli dell'industria del tabacco analoghi a quelli già esercitati nei confronti dell'industria farmaceutica.

«Mentre non si può far questione di vietare la vendita di un prodotto usato da metà popolazione adulta — ha detto Owen — il governo è del parere che il modo nel quale vengono confezionati, venduti, descritti e pubblicizzati i prodotti di tabacco debba essere sottoposto alle stesse considerazioni delle altre sostanze di assuefazione che possono essere pericolose per la salute».

Le sigarette, ha detto il ministro, uccidono circa 50 mila consumatori all'anno, e il governo è obbligato a reagire alla schiacciante evidenza dei pericoli presentati dal tabacco alla salute.

L'industria del tabacco ha tirato al tempo stesso un sospiro di sollievo. Il ministro dello sport, Denis Howell, ha dichiarato che non vi è alcun progetto di divieto del patrocinio di avvenimenti sportivi da parte delle aziende ramo. I produttori di tabacco hanno attualmente la «sponsorship» di gran premi automobilistici, gare di golf, cricket, tennis e rugby.

Oggigiorno c'è in Gran Bretagna una sola restrizione alla vendita di tabacco, ed è l'obbligo per i produttori di sigarette di apporre su ogni pacchetto la scritta: «Avvertimento del governo di Sua Maestà. Il fumo può danneggiare la vostra salute». Tutta la pubblicità delle sigarette deve recare la scritta: «Su ogni pacchetto si trova un avvertimento sanitario del governo».

Adesso si terranno consultazioni del ministero di Owen con l'industria del tabacco, la commissione della medicina (organismo semigovernativo) e l'indipendente comitato scientifico sul fumo e la salute, per l'esame del desiderio del governo di una più salda presa sulla vendita dei prodotti del ramo. E' responsabilità del governo, ha detto Owen, introdurre misure di salvaguardia che rendano minimo il rischio per la salute di quei fumatori che non possono rinunciare all'abitudine, e assicurino che nulla venga fatto per convincere i non fumatori, in specie quelli in giovane età, a prendere l'abitudine del fumo.

Il governo si propone inoltre di controllare «l'impiego dei surrogati e additivi, dei metodi di riduzione nel tenore di catrame, carbone e ossido di carbonio del tabacco. Qualcuno ha osservato che una delle buone ragioni per la rinuncia a un divieto puro e semplice dell'uso di tabacco è costituita dal reddito fiscale. Lo scorso anno l'industria del tabacco ha pagato in tasse — per le vendite nel Regno Unito — un miliardo e mezzo di sterline. Inoltre l'industria occupa un gran numero di persone.

I produttori dicono di aver accettato i colloqui con il governo su cinque diversi punti. Sono la pubblicità, il controllo del patrocinio delle manifestazioni, gli avvertimenti sui pacchetti di sigarette circa il tenore di catrame della specifica marca, l'avvertimento del pericolo per la salute e l'uso dei buoni premio.

Gregory Jensen

CORRIERE FILATELICO



Agosto a Trieste

Il mese di agosto non trascorrerà a Trieste senza lasciar traccia filatelica, anzi la traccia sarà notevole, perché legata a un importante avvenimento sportivo, e non potrà non attirare l'attenzione dei «filatelisti del mare». Come già si sa, dal 16 al 24 agosto, nel nostro golfo, i cadetti della vela di quindici paesi disputeranno il 9.o Campionato mondiale riservato appunto alla «Cadet Class». Gli organizzatori dello Yacht Club Adriaco, sensibili al significato della cosa, non hanno trascurato di assicurarsi un annullo postale che resti a documento della regata internazionale. E sarà quasi questo annullo a dare il via al campionato il 16 agosto, giornata inaugurale della gara e nella quale, al Molo Sartorio, nella sede dell'Adriaco, funzionerà anche l'ufficio postale distaccato. Buste e cartoline, rispettivamente 500 e mille pezzi, bellamente illustrate, con i simboli dello sport velico triestino, sono pronte ad accogliere il nuovo sigillo postale che reca al centro la barca-tipo prescritta per i giovani velisti (di simili imbarcazioni saranno una cinquantina a solcare il golfo). A sua volta l'editore Antonio Bornstein ha pronto per il lancio un altro «Bollettino Tergeste», che illustra le glorie dell'Adriaco. L'appuntamento ai filatelisti è fissato dunque per sabato, mattina e pomeriggio.

Torino Duemila

E' la manifestazione filatelico-numismatica che avrà svolgimento nella capitale del Piemonte il 27-28 settembre, per celebrare il bimillenario della fondazione della città, nata con il nome di «Augusta Taurinorum». La ricorrenza ha già dato luogo a forti critiche nei confronti del Ministero delle Poste, che non ha voluto programmare un francobollo per la prima capitale d'Italia. A tale non certo lodevole lacuna supplirà certamente l'impegno delle associazioni torinesi perché la data bimillenaria sia degnamente ricordata. Tra l'altro, l'Associazione sanitari italiani filatelisti (ASIF) ha indetto il proprio 8.o congresso, che dibatterà temi riguardanti le monete, i francobolli, gli annulli di Torino. La manifestazione sarà patrocinata dall'Unafne.

Da un paese all'altro

Cipro — Il 4 agosto sono usciti tre francobolli: 25.o anniversario della Croce rossa cipriota, Giornata internazionale delle infermiere, Anno internazionale della donna. Anche nella zona turca sono usciti recentemente tre valori ad esaltazione della «Pace a Cipro»: sono tutti a vignette simboliche, dove spiccano rami d'olivo e catene spezzate. **Portogallo** — E' di questi giorni una serie di tre francobolli a gradevoli vignette che festeggiano il 34.o Raduno internazionale dei campeggiatori, in corso questo mese a Lagoa de Santo André. **Germania Federale** — Oltre alle emissioni già in precedenza



segnalate, il 14 agosto uscirà dagli sportelli un «10 Pfennig» per la Giornata del francobollo che colà si celebrà in estate; nella vignetta, in pagina, una antica insegna delle Poste prussiane.

INVITO ALLA STORIA DELLA PIRATERIA NEI CARAIBI

La storia dei Caraibi è, nella sua prima età moderna, la storia della pirateria. Le immaginate ricchezze del Nuovo Mondo attrassero subito più avventurieri che idealisti. Le terre dell'America Centrale rivelate da Colombo all'Europa, divennero ben presto mèta agognata di una schiera molto numerosa di mercenari, di cercatori di facili fortune, di individui senza scrupoli, pronti a tutto osare non avendo nulla da perdere e tutto da guadagnare, di evasi, di fuorilegge. A ciò aggiungansi le mire e le invidie degli stati che nella prima conquista erano stati esclusi dai ricchi possessi.

I Caraibi con l'infinità delle loro isole, grandi e piccole, molte delle quali allora sconosciute ai più, con i loro mille recessi, nascondigli, golfi, insenature, diventarono così l'area ideale per la formazione delle più agguerrite bande di predoni del mare, che potevano disporre di basi fisse e sicure, dalle quali portarsi sulle principali rotte marittime e muovere all'assalto dei galeoni che veleggiavano verso l'Europa carichi di oro e di argento, o dare l'assalto alle città fondate dai «conquistadores» e trasformate in straboccanti depositi di ricchezze. Pirati, filibustieri, bucanieri, corsari infestarono quei mari per buoni due o tre secoli: Francis Drake, Henry Morgan, François Naud detto l'Olonese, Edward Teach detto Barbanera, sono nomi famosi, legati alle imprese più ardite e feroci. Ma a questi se ne affiancarono tantissimi altri che hanno fatto storia, fra i quali anche le piratesse Anne Bonny e Mary Read.

Non era possibile che la filatelia dei paesi dei Caraibi non si interessasse di questo imponente fenomeno storico. I Crown Agents che curano gran parte delle emissioni delle amministrazioni postali delle Antille, hanno già lanciate parecchie serie «piratesche». Ma i predoni della Tortuga hanno scritto troppe pagine delle loro nefande imprese da essere esaurite così presto. Ed ecco la recente serie, comparsa in luglio, per le Isole Caimane con le figure di Israel Hands, John Fenn, Edward Low e Thomas Anstis, tutti di estrazione inglese, tutti feroci, tutti pendagli da forca, che terrorizzarono i mari delle Americhe in varia misura, anche se la loro «gloria» non raggiunse ad eguagliare quella dei banditi più famosi. I quattro francobolli li presentano tutti in atteggiamenti bellicosi e di comando, con le armi in pugno, sullo sfondo di cene che rievocano le loro criminali gesta: abbordaggi, arrembaggi, esecuzioni, prede avviate a nascondigli sicuri. Una storia troppo densa e complessa per essere narrata in poche righe, ma che la filatelia invita a conoscere, al di là dei superficiali racconti o pellicole di avventure.

GIAPPONE: NAVI DI TUTTI I TEMPI



In concomitanza con l'Esposizione oceanografica internazionale in corso a Okinawa sul tema «Il mare come lo vorremmo vedere», le Poste giapponesi si apprestano a lanciare una serie di dodici valori dedicata al naviglio nipponico sul piano storico e tecnico. Si tratta della prima serie di navi che il Giappone metterà in servizio, pur essendo un paese eminentemente marittimo per la sua posizione insulare. Le prime navi ad uscire idealmente dal porto, il 30 agosto, saranno due vascelli imperiali che tra il 7.o e il 9.o secolo furono impiegati per missioni ufficiali in Cina. A queste seguiranno altre navi d'importanza storica o tecnica fino alle moderne superpetroliere e porta-containers. Una serie, insomma, che certamente attirerà l'attenzione dei molti tematici patiti di navi di ieri e di oggi. L'emissione avverrà in sei tempi, nell'arco di un anno.

In settembre dal Titano

Tre emissioni a carattere celebrativo sono annunciate dalle Poste di San Marino per il 19 settembre. La prima è dedicata alla «Farmacia» in onore del congresso internazionale «Eurocophar» che si svolgerà sul Titano in ottobre, ed è composta di un solo valore da 100 lire. La seconda emissoine è per la Mostra del Francobollo Europa che annualmente ha svolgimento a Napoli; la rassegna 1975, in programma per il prossimo ottobre, sarà dotata di un celebrativo da 50 lire con una scultura classica. La terza emissione vuole proseguire il ciclo «Città del mondo» inaugurato nel 1973 con i due francobolli - omaggio a New York. Ora sarà la volta di Tokio: due vedute della metropoli, una antica e una moderna, riprodotte su due francobolli uniti, rispettivamente del valore di 200 e 300 lire. In tutto, dunque, il facciale ammonta a 650 lire. Il termine delle prenotazioni è stato fissato al 5 settembre. In un prossimo «Corriere» altri dettagli dei quattro francobolli.

Ferdinand Porsche

L'Austria ricorda in questo mese, con un commemorativo da scellini 1,50 che uscirà il giorno 18, il genio di Ferdinand Porsche, il celebre inventore e costruttore di motori d'automobile e di aereo, del quale ricorre il centenario della nascita. Attratto fin da ragazzo dall'elettrotecnica, la sua prima realizzazione fu una elettromobile, cioè una specie di carrozza a trazione elettrica, che fu esposta all'Esposizione mondiale di Parigi nel 1900. Poco dopo assunse la direzione tecnica della «Austro-Daimler», la più grande fabbrica automobilistica del tempo in Austria, dalla quale uscirono eccellenti motori per vetture, camion, trattori e aerei. Porsche legò successivamente il suo nome alle famose vetture da corsa «Mercedes-Benz», alle austriache «Steyr» e più tardi alla rivoluzionaria «Volkswagen». La sua opera si estese anche alla motorizzazione militare tedesca, per il che dovette subire, a guerra finita, ventidue mesi di internamento, pur essendo stato completamente estraneo alla politica. Ferdinand Porsche morì a Stoccarda nel 1950.

Marcello Lorenzini

Libri ricevuti

Franca Maria Catri: «Misura d'uomo» (Rebellato Editore, 1975 - «Quaderni di Poesia» - pagg. 62, L. 1600).

Roberto Lamantea: «Eucaliptus» (Rebellato Editore, 1975).

Questa volta per gli appassionati di poesia presentiamo due autori che con le rispettive raccolte poetiche offrono ciascuno la prova di una sensibilissima e significativa genuinità artistica, anche se per Franca Maria Catri il successo, i molteplici consensi della critica e i numerosissimi premi la vedono già da diversi anni protagonista illustre, mentre il giovanissimo Roberto Lamantea (frequenta il primo anno di filosofia a Ca' Foscari) ha mosso di recente, anche se con una certa decisione e delle precise scelte, i passi nel mondo della poesia.

«Misura d'uomo» di Franca Maria Catri è la quarta pubblicazione dell'autrice dopo i tre volumi di poesie usciti il primo, «Noi poveri», nel 1951, il secondo, «Quaderno di un medico» nel 1959, il terzo «Discorsi del sabato sera» nel 1966. «Misura di uomo» esce dunque dopo che una lunga serie di successi ha assegnato alla poetessa un posto di riguardo nell'Olimpo poetico. La raccolta comprende diciotto componimenti che prendono avvio appunto con «Misura d'uomo», un sofferto ed angoscioso canto.

Limpida e profonda qualunque sia l'ispirazione che l'accende, pensosa e drammatica, fatalmente legata alla vita eppure dignitosa accettazione di essa, la poesia di Franca Maria Catri ci ha affascinato per quelle immagini corpose di cui è nutrita e per quel sentimento vibrante che la scelta accurata della parola rende vivido e palpitante al di là del verso: «... Sento il dolore con un tonfo dolce / cadere in me e fuggire la vita / come a un sasso gli uccelli in un unico grido / quando al ramo non resta che il suo peso /, e torna a coltivare la morte». Ricca di umanità e di coraggio, di speranza e di desolazione, permeata da una sofferta riflessione, quasi lungo dialogo con se stessa, la poesia di Franca Maria Catri alle volta diventa soffuso alito, inappagabile desiderio e allora i versi si schiudono in un accento che unisce l'esortazione alla consapevolezza.

«Eucaliptus» s'intitola la raccolta del padovano Roberto Lamantea: venticinque poesie comprese per così dire in due gruppi: «Bisbigli» e «Eucaliptus». In «Bisbigli», tutto è soffuso, racchiuso in un breve alito, appena percepito; suoni incompleti dove la sensazione vive ardente e in un solo attimo si brucia. «Boschi / pitoni / rosso musco / bianchi cavalli / colonne imponenti di cori / il marciume dei problemi / il poeta di cianfrusaglie»; oppure «Se più questo non baci / come velluto morbido / di rose e di spine, / cipresso, / puoi dormire». Nel secondo gruppo di poesie, «Eucaliptus», quella sensazione vive più violenta: sprazzi di chiaroscuri rotti qua e là da improvvise sferzate: «Svolazzano farfalle / all'ombra / dei vinti / Mormorano / di zampilli di memoria / mire d'acqua. / Mondi / vòmitano sbissi / di pianti / Sfere azzurre / rotolano capricci / in vento». Ma al di là di questi accenti impalpabili si confondono in «Eucaliptus» richiami più concreti alla Storia, a Hegel, a Hitler, a Marx, e poi a Kierkegaard.

G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

VERIFICA STAGIONALE DI UNA «VOCAZIONE» DELLA CITTA'

PENSARE TUTTO L'ANNO ALL'ESTATE TURISTICA

Non mancano i motivi di richiamo ma per valorizzarli occorrono appropriata volontà e capacità organizzativa

Ferragosto nell'aria e tanta animazione nelle strade, che mostrano la smobilitazione dei negozi chiusi per ferie ma anche i marciapiedi affollati e tante auto in sosta ovunque, ogni parcheggio essendo stato ieri l'altro e ieri saturato dalla massiccia presenza di automobili «forestiere». E' una constatazione che propone subito la discussione sulla capacità di Trieste di darsi una funzione turistica e che richiama le argomentazioni appassionatamente svolte negli ultimi giorni nelle molte lettere che abbiamo ospitato nelle «Segnalazioni». Che questo sia il discorso di ogni estate appare logico ed esatto è anche il momento di «verifica». I programmi si fanno — o si dovrebbero fare — ben prima, mentre i bilanci seguiranno a stagione conclusa; intanto conta registrare la situazione nel momento focale, questo appunto, dell'euforia turistica, quasi per segnarla «a memoria» e farne tesoro di ammaestramento per le programmazioni future.

Lo si è già fatto nel passato e purtroppo non sempre con utile risultato perché, finita l'estate, anche i migliori intendimenti finiscono nel dimenticatoio, salvo a ripescarli nell'imminenza dell'estate successiva, quando manca il tempo per realizzarli. E' questa la sorte non solo dei problemi turistici, nel clima di sistematico rinvio che mortifica tante esigenze della vita cittadina e nazionale. D'altra parte serve battere e ribattere il famoso chiodo e guai non farlo quando è caldo, anzi scottante qual'è, al momento, il tema del turismo estivo. Il vivo interesse sollevato dalle «Segnalazioni» e le riunioni che all'argomento sono state dedicate in varie sedi, dimostrano del resto che il discorso è valido ed attuale.

Forte è la tentazione di entrare nel merito di ogni considerazione che si è fatta in ordine ai presupposti e alle deficienze del turismo triestino, all'atmosfera e ai servizi che ne caratterizzano le manifestazioni. A parlarne non si finirebbe mai; d'altra parte si tratta per lo più di sfaccettature, magari importanti ma di dettaglio, di fronte al nodo principale che si deve sciogliere: molto si parla cioè di vocazione turistica, meno della volontà politica e della mentalità che devono presiedere a ogni programmazione, e alla stessa cura dei servizi civici (che riguardano direttamente anche la vita cittadina, prima ancora dell'ospitalità che Trieste offre). In altre parole se veramente prevarrà il convincimento che il volto della città conta ed è importante tutti i giorni dell'anno e non soltanto a Ferragosto, allora sarà facile, ordinaria amministrazione, mantenere fiorite le aiole e accoglienti i sottopassaggi pedonali, quello della stazione anzitutto, nonché pulite le strade.

Sembra un discorso persino ovvio, ma necessario considerate le lamentele che abbiamo dovuto registrare. Come non ricordare però quanto stava succedendo qualche anno fa, allorché nel bel mezzo della creazione di consorzi che proponevano il turismo quale forza trainante per il rilancio di Trieste, si era deciso di spegnere le luci del castello di San Giusto, decretando così la resa proprio del principale caposaldo dell'attività turistica triestina! Oggi abbiamo riguadagnato il castello, quasi ogni sera animato da attrazioni, ma in compenso non parliamo più dei consorzi, a cominciare da quello che doveva valorizzare la riviera, da Barcola al Lisert, per non parlare dell'altro che doveva semplicemente spendere i soldi disponibili per la pulizia sul Carso (che non si fa o non come si dovrebbe e potrebbe).

Molto lontano porta anche il discorso su cosa Trieste può offrire al turista. Basterebbe dire che la città offre tanto, tantissimo, allo stesso turismo di casa, solo a volersi impegnare a vedere e conoscere tutto quello che merita attenzione (e benemeriti sono quegli insegnanti che sanno coltivare questo splendido campo culturale, interessando gli allievi alle preziosità storiche e monumentali di Trieste: è un patrimonio che proprio i turisti mostrano di conoscere molto più di tanti triestini, spesso incapaci di indirizzare il forestiero che chiede di essere orientato nelle vie della città). E' questo il più solido presupposto per una valida funzione turistica, tenuto conto inoltre dei valori sentimentali e dell'interesse storico-politico che rafforzano il richiamo di Trieste, per i tanti eventi, lontani e vicini, che hanno portato la città addirittura alla ribalta mondiale. Né mancano le attrazioni vive e spettacolari: mostre d'arte di rilievo internazionale, festival e concorsi, dalla fantascienza all'operetta, manifestazioni sportive anche di alto valore agonistico, fino alle sagre, con teatri, rive, spiagge affollate.

E allora? Il discorso torna alla volontà, alla mentalità turistica, che non possono essere frutto di improvvisazione o di mero entusiasmo occasionale, ma devono invece maturare con il raziocinio organizzativo, indispensabile per preordinare ogni cosa per tempo e prevedere, sconfiurandole, le possibili disfunzioni. Non basta organizzare tante manifestazioni se manca il supporto di una tempestiva propaganda che le faccia conoscere fuori di Trieste con buon anticipo, in modo da suscitare il richiamo dei turisti. Né basta far arrivare qui tanti ospiti — o vederli arrivare, in transito come sono quelli che puntano sulle spiagge dell'Alto Adriatico e della Dalmazia — mentre la città smobilita tanta parte dei servizi, negozi anzitutto. Può servire d'esempio? Nessuno sa cosa succederà sabato, la giornata del post-Ferragosto: l'Unione commercianti invita a tenere chiusi i negozi; il Comune li propone aperti. Nessuno chiarisce l'arcano, pur sapendo che la giornata sarà cruciale, nell'ipotesi di un «ponte» di tre giornate consecutive con i negozi chiusi. Ci fosse la mentalità turistica nel governo delle cose civiche, questa evenienza non si sarebbe presentata così inattesa e inesplicabile.

Occorre coordinamento, dunque, considerazione questa che suggerisce infine di valutare questa ennesima esperienza estiva anche nel quadro della nuova realtà regionale. Trieste è centro importante di un'attività che tanto più potrà essere valorizzata, programmandola in armonia con le iniziative degli altrettanto importanti centri che polarizzano il movimento turistico nell'intera regione. Le risorse ci sono per tutti se convenientemente messe a frutto, evitando anche la dispersione dei sempre misurati mezzi finanziari (peraltro congrui, appunto se spesi bene nel reciproco interesse).

I molti visi foresti incontrati ieri nelle vie illuminavano la vigilia ferragostana ad onta del cielo imbronciato: possano essere il segno di una vitalità turistica che a Trieste potrà essere assicurata in maggior misura se l'impegno che ha animato le ultime settimane potrà essere portato avanti con più appropriata capacità organizzativa, sostenuta dal concreto e convinto interessamento di quanti, politici ed operatori commerciali, condizionano la realizzabilità dei programmi.

Continua l'unico volo da e per la Capitale

Mentre sono ancora in corso le trattative rimaste sinora senza esito, continua lo sciopero del personale navigante e di terra delle linee aeree nazionali. All'aeroporto giuliano è giornalmente assicurato il volo pomeridiano da e per Roma. Il «DC-9» dell'ATI arriva alle 13.30 dalla capitale e un'ora dopo decolla per l'itinerario inverso.

Iscrizioni alla Scuola di lingue moderne

L'Università di Trieste comunica che sono aperte le immatricolazioni e le iscrizioni per l'anno accademico 1975-'76 alla scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti d conferenze della facoltà di economia e commercio.

Sono ammessi gli aspiranti che posseggono un titolo finale di scuola media superiore valido per l'iscrizione a una facoltà universitaria. L'iscrizione ai corsi è subordinata al superamento di un esame di ammissione che dimostri che il candidato possiede una buona conoscenza della lingua scelta quale fondamentale. Tale esame comprende un dettato, una traduzione in italiano e una traduzione dall'italiano, senza l'ausilio di dizionari o vocabolari; per i candidati di madrelingua diversa dall'italiana è richiesto un colloquio in lingua italiana.

Le lingue insegnate alla scuola sono: francese, inglese, italiano, olandese, russo, spagnolo, tedesco, serbo-croato, sloveno.

I candidati all'esame di ammissione devono presentare domanda su carta legale da lire 700 indirizzata al rettore, entro il 5 ottobre prossimo, allegando: 1) titolo originale di studi secondari o diploma sostitutivo; 2) certificato d'identità personale munito di fotografia in carta bollata; 3) modulo meccanografico per l'iscrizione all'esame di concorso (da ritirarsi presso la segreteria), debitamente riempito e firmato dallo studente; 4) quietanza della tassa per l'esame di ammissione di lire cinquemila da versare in c/c postale.

SONO TUTTI D'ACCORDO I METEOROLOGI

Ferragosto promette sole

Sta girando al largo la perturbazione che dalla Francia puntava sulle Alpi

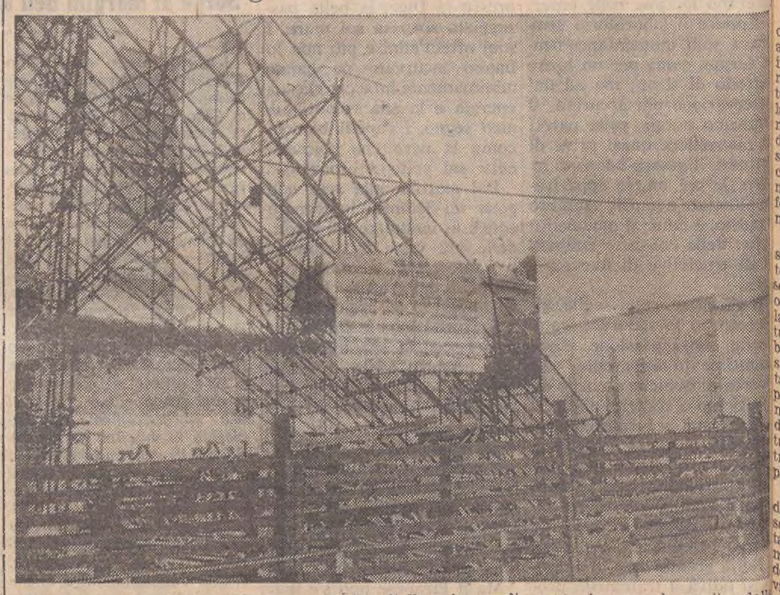
Questa volta i meteorologi sembrano tutti d'accordo: a Ferragosto il tempo sarà buono. La temuta perturbazione, segnalata due giorni fa nel cielo della Francia, sta girando al largo del territorio italiano, interessando solo marginalmente le Alpi. Domani dunque le condizioni del tempo dovrebbero essere caratterizzate da stabilità e pressione mediamente alta. Il servizio meteorologico dell'Aeronautica prevede infatti che nel giorno di Ferragosto il cielo sarà sereno (o, al massimo, poco nuvoloso sulle regioni alpine), con qualche foschia al mattino. Brevi temporali a carattere locale si potranno verificare durante le ore più calde della giornata.

I primi sintomi di un miglioramento del tempo si sono avuti già a partire da ieri pomeriggio. Il cielo, grigio con qualche goccia di pioggia al mattino, si è gradatamente rasserenato regalando ai bagnanti una insperata mezza giornata di sole. Alle 19 di ieri la pressione era in progressivo aumento, segno quasi sicuro di bel tempo. Il cielo si è rasserenato anche nel Cividalese, a Udine, in Carnia e sulla conca tarvisiana; sole e cielo sereno in pianura e su tutta la fascia lagunare. Un po' ovunque la temperatura dell'aria ha subito lievi diminuzioni, grazie alla pioggia dell'altra notte che ha rinfrescato l'atmosfera fino a quel momento dominata dall'afa. Tutto dunque fa pensare al più tradizionale dei Ferragosti.

UNA NUOVA CENTRALE DELLA SIP IN VIA PICCARDI

Telefoni per Chiadino

Sono 110 mila gli utenti a Trieste: densità record



Una nuova centrale della SIP sta sorgendo in via Piccardi: una volta portata a termine, essa servirà tutta la zona di via Pasquale Revoltella, che negli ultimi anni ha registrato un forte incremento nel numero degli abbonamenti telefonici. Attualmente la zona è servita dalla centrale, ormai sovraccarica, di via San Maurizio, e dalla stazione provvisoria prefabbricata presso via Revoltella: con la sua capacità finale, prevista in ventimila linee telefoniche, via Piccardi potrà collegare con più efficienza i telefoni di Chiadino e al tempo stesso decongestionare la rete del centro urbano. A prossima alla saturazione. La nuova centrale comincerà a operare, a mezzo servizio, entro la primavera del '76, e verrà completata entro due anni.

Trieste conta attualmente quasi 110 mila abbonati, serviti dalle loro volta da sette centrali telefoniche (Gretta, via Giulia, Palazzo delle Poste, via S. Maurizio, Valmaura, via Revoltella, Rozzol-Melara, quest'ultima attivata nel mese di giugno). Trieste, detto per inciso, ha una densità telefonica tra le più alte d'Italia; al tempo stesso però, per ragione anche della popolazione numericamente stabile, il tasso di incremento negli abbonamenti è minore che altrove (circa 2500 all'anno): la nuova stazione di via Piccardi, assieme a quella di Rozzol-Melara, dovrebbe dunque rispondere in modo presso ché definitivo alle necessità della rete nel suo complesso.

FUMATA NERA MA POSIZIONI ORMAI DELINEATE

Via libera a Skerk sindaco di Duino-Aurisina

Mancata la maggioranza assoluta si passa al ballottaggio con il candidato del PCI accettato dai socialisti - Il dibattito



(Italfoto)

I consiglieri di Duino-Aurisina riuniti ieri per l'elezione del Sindaco e della Giunta comunale

Il Comune di Duino - Aurisina dovrà attendere il dopo Ferragosto per avere un nuovo sindaco e la Giunta, che saranno comunque — a meno che non intervengano ripensamenti da parte di altri gruppi — un governo di minoranza, espressione della coalizione PCI-PSI. Ieri sera, infatti, c'è stata un'altra fumata nera al consiglio comunale, tornato a riunirsi per la presa d'atto delle dimissioni presentate dal socialista Colja e per l'elezione appunto del nuovo sindaco e della nuova giunta. Le dimissioni di Colja, che era stato eletto con i voti della DC, dell'US e del PSDI, sono state ratificate all'unanimità dall'assemblea, che non ha invece raggiunto la maggioranza richiesta (quella assoluta dei presenti undici voti — come prevede la legge per la prima seduta) per l'elezione del nuovo sindaco.

L'on. Albino Skerk (PCI) ha ottenuto soltanto nove voti, i sette del suo gruppo e i due del PSI. Dopo le dichiarazioni rese ieri sera dai rappresentanti degli altri gruppi, dovrebbe essere comunque il parlamentare comunista a spuntarla alla prossima seduta, quando sarà sufficiente per la sua elezione soltanto la maggioranza relativa. I consiglieri della DC, dell'US e del PSDI hanno votato ieri scheda bianca ed altrettanto faranno — è presumibile — alla prossima seduta. Non tanto sui nomi, comunque, quanto sui programmi si misureranno le possibilità di sopravvivenza della giunta minoritaria di sinistra: essa avrà infatti bisogno, per portare avanti l'amministrazione, di raccogliere di volta in volta più ampi consensi.

Il rappresentate dell'Unione slovena, Tercon (l'altro consigliere dell'Unione era assente) si impegna sulla formula ma ha detto che il suo gruppo non che sarà disponibile a un confronto sulle singole proposte che verranno presentate. Il capogruppo della DC, Pase, ha dal canto suo affermato che «c'é ancora tempo per vagliare la possibilità non già di un'alternativa ma di un'integrazione della proposta che viene fatta dal PSI e dal PCI». Il consigliere socialdemocratico Zanevra ha sottolineato la necessità che il Comune abbia quanto prima un'amministrazione «sana, chiara e incisiva», lasciando peraltro al suo partito la decisione sull'atteggiamento da tenere nei confronti della futura giunta.

Il rappresentante del MSI-DN, de Vidovich, ha invece affermato che l'unica soluzione possibile e tale da fugare ogni equivoco, è quella del commissario e di nuove elezioni.

La seduta si era aperta con le dichiarazioni degli esponenti dei vari gruppi sulla lunga «impasse» politica apertasi al Comune all'indomani delle elezioni. I rappresentanti della D. C. e dell'US hanno ribadito la validità della scelta che essi avevano fatto con il proporre la candidatura del socialista Colja, l'unica — hanno detto — che sarebbe stato in grado di coagulare attorno a sé una larga convergenza di forze democratiche. Tercon (US) ha a questo proposito accusato i comunisti di aver tenuto un atteggiamento «contraddittorio, antidemocratico e antiunitario». «L'aver rifiutato l'appoggio della DC e del PSDI alla candidatura Colja — ha detto Tercon — è stata l'ulteriore riprova che solo vuote parole erano le affermazioni dei comunisti sulla necessità di ottenere una più ampia collaborazione».

«Non facciamo un fatto personale con l'on. Skerk — ha aggiunto l'esponente dell'US — ma certo non si può dire che la maggioranza che lo appoggia esprima la maggioranza degli italiani e degli sloveni del nostro Comune».

«La candidatura Colja — ha affermato dal canto suo il capogruppo della DC Pase — rappresentava per noi una soluzione diversa che potesse garantire, scartate le ipotesi di una riedizione del centro-sinistra e di una formula assembleare, la possibilità di operare con una larga maggioranza. Il quadro che ora ci viene proposto — ha aggiunto Pase — non è certo destinato a durare».

Ai rappresentanti dell'US e della DC hanno ribattuto socialisti e comunisti. Caldi (PSI) ha sottolineato che la proposta democristiana aveva un carattere discriminatorio nei confronti dei comunisti e che quindi, come tale, non poteva essere accettata dai socialisti.

«Noi abbiamo dimostrato la nostra disponibilità — ha aggiunto Caldi — a confrontarci con gli altri partiti, ma non abbiamo potuto tollerare che si facesse della candidatura Colja uno strumento di discriminazione nei confronti del PCI». Depangher (PCI) ha da parte sua accusato la DC di avere tentato, con la candidatura Colja, di resuscitare una formula decisamente superata. «I comunisti — ha aggiunto — non hanno fatto un problema di nomi, ma hanno solo preteso dei precisi impegni sui programmi». Comunisti e socialisti, peraltro, hanno entrambi manifestato «comprensione» per le difficoltà dirivanti all'US dal fatto che tale partito si trovi alla vigilia del proprio congresso.

Ratificate, infine, all'unanimità le dimissioni di Colja, si è passati alle votazioni per l'elezione del nuovo sindaco. Al primo scrutinio nove voti ha ottenuto Skerk, uno de Vidovich, mentre nove sono state le schede bianche. Al secondo, per evitare che si arrivasse poi al ballottaggio fra Skerk e de Vidovich, i comunisti hanno votato anche per un secondo loro uomo (Regelja). Si è arrivati così alla votazione di ballottaggio tra i due esponenti del PCI, nessuno dei quali ha però ottenuto un numero sufficiente di voti: Skerk nove voti e dieci le schede bianche. Toccherà ora alla giunta uscente riunirsi per fissare la nuova seduta del consiglio.

Scontro a Basovizza fra due guidatrici

Due automobiliste si sono scontrate nel tardo pomeriggio di ieri sulla camionale «202», all'incrocio con la strada che porta a Basovizza. Nell'incidente entrambe le guidatrici sono rimaste ferite ma per fortuna lievemente.

Lo scontro è avvenuto tra la «Fiat 500» targata TS 37048, guidata da Elena Corazza vedova Trost, abitante in via Petronio 5 e la «Fiat 850» targata TS 137558, condotta da Giuseppina Saba abitante in via Gambini 4. La prima scendeva verso Trieste, mentre la seconda stava effettuando una conversione per imboccare la strada di Basovizza. In seguito all'urto, la conducente della «500» ha riportato contusioni e una ferita lacero contusa alla fronte nonché escoriazioni al gomito sinistro, per cui è stata medicata all'astanteria dell'Ospedale maggiore e dimessa con la prognosi di una settimana. La seconda, se l'è cavata con un'escoriazione al ginocchio sinistro per cui è stata giudicata guaribile in tre giorni. Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della polizia stradale.

Ciclomotorista ferito a Borgo S. Sergio

In una collisione con un'autovettura, avvenuta ieri sera in via Brigata Casale, all'incrocio con il Borgo San Sergio, è rimasto ferito l'operaio Eugenio Zuppin, di 64 anni, abitante in via di Servola 59, il quale è caduto con il proprio ciclomotore di 50 centimetri cubici riportando la doppia frattura esposta della gamba destra e una ferita al vertice del capo, nonché escoriazioni alla gamba sinistra. Soccorso dai sanitari della Croce Rossa, l'infortunato è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di tre mesi. I rilievi sono stati assunti dagli agenti della polizia stradale.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IL DRAMMATICO LITIGIO DI VIA CERERIA

Dimessa la donna accoltellata dal marito

Oltre cento cicatrici sul suo corpo saranno il ricordo della furia subita

A dieci giorni esatti dal drammatico fatto di sangue di via Cereria 10, dove un marito in stato di esasperazione, Giuseppe Blasina, ha tentato di uccidere la propria moglia Stefania, infierendo a coltellate su di lei, la vittima è uscita ieri sera dall'Ospedale maggiore: i medici della divisione di guardia chirurgica l'hanno infatti dimessa. «Quando ci ha lasciato — ha dichiarato una infermiera — non ha fatto che ringraziarci tutti. Era commossa per le cure ricevute».

«Le abbiamo tolto tutti i punti, ci ha dichiarato il chirurgo dott. Ferranti, e siamo soddisfatti di quanto siamo riusciti a fare. Ora le è rimasto soltanto una piccola ingessatura ad un braccio in quanto avevamo riscontrato una lesione ad un tendine».

Quando Stefania Blasina era stata ricoverata d'urgenza nella divisione di guardia chirurgica, era una carta geografica di lesioni piccole e grandi: aveva oltre cento ferite, dappertutto. Il chirurgo dott. Protti era rimasto in sala operatoria per quattro ore per ricucire quel volto martoriato, le mani e le braccia tagliuzzati. Ora tutto è passato. La signora porterà — è logico — per tutta la vita i segni di quel momento di follia del marito (che quarantaquattro anni or sono uccise la prima moglie con un ferro da stiro).

Come si ricorderà, è stata la mania di persecuzione ad armare la mano dell'uomo; egli, infatti, era convinto che la moglie Stefania voleva avvelenarlo lentamente. Prima di avventarlesi contro con il coltellaccio da cucina, aveva gridato: «te ga messo la caustica nel sugo!» e, senza attendere risposta, aveva vibrato la prima delle cento e più coltellate. La signora Stefania non aveva scampo: l'uomo era sulla porta della camera da letto e lei era bloccata dal muro da una parte e dall'armadio dall'altra. Allora non le era rimasto null'altro da fare che fingersi morta per placare la ferocia dell'uomo. E la sua tattica si è rivelata perfetta.

ISTITUTO E. FERMI
Via Coroneo 1 Tel. 732042
ore 9.30-12 e 17-19.30
RECUPERO ANNI:
● LICENZA MEDIA
● MAGISTRALI
● RAGIONIERI
● GEOMETRI
● LICEI
● MAESTRE D'ASILO
● DIRIGENTI COMUNITA
CORSI DIURNI E SERALI PER LAVORATORI

STATO CIVILE

MORTI: Giovannini Antonio, anni 63; Piso: Irene, 74; Tavagna ved. Facchini Marcella, 73; Tomasi Marcellino, 80; Mezie in Demicheli Gilda, 68; de Hasslmeyer-Grasseg ved. Marcuzzi Edvige, 86; Ribolli ved. Patrignani Anna, 88.

NATI: 10.

Verona per la Nona di Beethoven
L'UTAT organizza per i giorni dal 23 al 24 agosto un viaggio a Verona per assistere alla Nona Sinfonia di Beethoven e balletti rappresentati all'Arena di Verona.
Prenotazioni: UFFICI U.T.A.T.

VALBRUNA
(Tarvisiano)
VILLE RIFINITE
POSIZIONE STUPENDA
● Pronte Natale ●
Rivolgersi: Sig. E. KEIL
Telefono: 0428 / 6423

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 93...
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 52...
Staz. Centrale telef. 41...
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 19.
AMPEZZO, FORNI DI SOPRA p. MAURIA, AURONZO, giornaliera ore 7.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9 e 15.50.
MILANO giornaliera ore 8, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

NOTE DELL'UNIONCOMMERCIO E DEL COMUNE

GLI ORARI DEI NEGOZI IN QUESTA SETTIMANA

L'Unione commercianti ricorda che è stato stipulato un accordo intersindacale tra l'Unione stessa e le organizzazioni dei prestatori d'opera del settore commercio aderenti alla Cgil, Cisl e Uil, in base al quale i dipendenti delle aziende commerciali, eccezion fatta per il settore dell'alimentazione (ivi incluse le drogherie), effettueranno una giornata di riposo sabato 16 agosto, in compenso della quale verrà effettuata una giornata di lavoro lunedì 1.o dicembre.

Pertanto gli orari di apertura e chiusura dei negozi per questa settimana sono i seguenti:

DOMANI 15, Ferragosto — chiusura completa di tutti i negozi.

SABATO 16 — chiusura completa di tutti i negozi ad eccezione di quelli del settore dell'alimentazione, comprese le drogherie, che osserveranno il normale orario d'apertura del sabato. Saranno aperti i fiorai.

In occasione della festività di Ferragosto, domani, gli esercizi di panetteria osserveranno i seguenti orari: chiusura completa; sabato apertura dalle ore 7.40 alle 13 e dalle 17.30 alle 19.30 con doppia panificazione.

A loro volta gli esercizi di macelleria osserveranno il seguente orario: oggi apertura dalle 7.40 alle 13. e dalle 17 alle 19.30; domani chiusura completa.

Dal canto suo il Comune sottolinea che i negozi dei settori commerciali (alimentari, merci varie e strumentali) possono derogare dai rispettivi obblighi di chiusura infrasettimanali (una giornata intera o due mezze giornate) nella settimana in cui viene a cadere la festività infrasettimanale di Ferragosto. Tutti i negozi hanno la facoltà della completa apertura nella giornata di sabato 16 agosto.

Domani 15 agosto — Ferragosto — tutti i negozi dovranno osservare la completa chiusura, ad eccezione delle pasticcerie e gli esercizi di gastronomia non muniti di licenza di P.S., che potranno effettuare l'apertura dalle ore 8 alle ore 20 ed i negozi e gli ambulanti di fiori freschi e piante nei pressi dei cimiteri che potranno effettuare l'apertura fino alle ore 13.

Qualunque altra articolazione degli orari di chiusura e di apertura dei negozi vede pertanto estranea l'amministrazione comunale e va, conseguentemente, ricondotta ad accordi diretti tra le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera del settore commerciale.



Orario uffici U.T.A.T.

In occasione del Ferragosto, gli Uffici UTAT osserveranno il seguente orario:

U.T.A.T. — VIA IMBRIANI N. 11
15 - 16 e 17 agosto — chiusura totale dell'ufficio.

U.T.A.T. — GALLERIA PROTTI N. 2
15 agosto — chiusura totale.
16 agosto — aperto dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30 per tutte le attività TURISTICHE (biglietti aerei, ferroviari, prenotazioni viaggi ecc.) e per le biglietterie TEATRALI.
17 agosto — aperto dalle 9 alle 12.30 per le biglietterie TEATRALI (Operette al Rossetti e spettacoli al Castello).

IMPROVVISO E ANCORA INSPIEGABILE FENOMENO

UNA STRAGE DI PESCI NELL'OSPO INQUINATO

Sotto accusa una discarica a Valle Noghere

Un'improvvisa moria di pesci si è verificata ieri nel rio Ospo, il breve corso d'acqua che attraversa la valle delle Noghere. In poche ore, ieri mattina, l'Ospo si è trasformato in un vero e proprio cimitero di pesci, riversi senza vita sulle sponde o galleggianti in mezzo al corso d'acqua. L'impressionante fenomeno («E' già accaduto altre volte, ma mai in questa misura» ha detto uno dei testimoni) ha colpito gli abitanti del posto al punto che molti hanno pensato bene di dare l'allarme. Accorsi sul posto, i carabinieri hanno potuto constatare il fatto ed hanno raccolto alcuni dei pesci per fotografarli e sottoporli a una perizia, in modo da risalire ai motivi dell'improvvisa moria. «Nell'acqua — ha detto il ten. Riccio dei carabinieri di Muggia — era riversa una quantità incredibile di pesci. Lungo tutto il corso del rio Ospo, ce ne saranno stati addirittura migliaia: pesci di mare e di fiume, anguille, carpe, sgombri, sardoni».

In base alle testimonianze raccolte, sembra che all'origine del fenomeno possa essere una discarica di liquami nei pressi del campo profughi, dove sono in corso lavori di spianamento del terreno. L'ipotesi sembra avvalorata dal fatto che a monte della discarica, non è stato trovato nessun pesce morto sulle rive. Scartata l'ipotesi di un inquinamento da petrolio proveniente dal mare, i carabinieri di Muggia decideranno oggi in ordine alla denuncia delle responsabilità.

Del fatto è stato interessato anche il pretore Bidoli.

CALENDARIETTO

Oggi: San Alfredo — Il sole sorge alle 6.41 e tramonta alle 19.20; la luna nasce alle 16 e cala domani all'1.42.

Ieri: temperatura massima 26.2, minima 19,2; pressione mb. 1021,3 in aumento; umidità 64 per cento; calma di vento; cielo sereno; cadute alcune gocce di pioggia; mare quasi calmo con temperatura di gradi 23,6.

Mareo: bassa alle 8 con 12 cm e alle 23.15 con 23 cm sotto il l.m.; alta alle 15.10 con 30 cm e domani alle 6.40 con 1 cm sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790483; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Costalunga, erta di S. Anna 10 (Colòncovez), tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Godina
VIA CARDUCCI 10
CONTINUANO CON CRESCENTE SUCCESSO I
"SALDI TERREMOTO"
Sconti dal 50 all'80%

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Il presente dissesto dell'Acegat non consente di migliorare i servizi

Debiti di parecchi miliardi verso i propri fornitori - Scorte di magazzino quasi inesistenti
Sarà fatto ogni sforzo per mantenere i collegamenti con Grignano «nelle attuali condizioni»

Il servizio P.R. del Comune cortesemente informa che l'assessore ai servizi pubblici industriali Ennio Abate, in merito all'appello di un lettore, pubblicato nelle «Segnalazioni» del 7 agosto, che lamentava il mancato ripristino del collegamento diretto Trieste-Grignano dopo la pubblicizzazione di quest'ultima linea di trasporto pubblico, ha fornito la seguente precisazione.

«Nel rispondere, quale responsabile comunale nel settore dei trasporti pubblici, al segnalante, colgo l'occasione offertami per riaffermare che la recente pubblicizzazione di tutti i servizi di trasporto urbano ed extraurbano già gestiti da aziende private è stata una precisa scelta di campo che l'amministrazione comunale ha attuato tra mille difficoltà per la precaria situazione di tutto il settore dei trasporti dell'azienda municipalizzata.

«Una scelta che, pur recando a volte anche temporanei scompensi come quelli lamentati dal segnalante, ha certamente migliorato la qualità dei servizi offerti alla collettività con particolare riguardo agli utenti dell'Altipiano Carsico.

«La municipalizzazione di tutta la rete dei trasporti pubblici è stata inoltre una scelta che ha schiuso la via alla costituzione di una nuova Azienda consortile dei trasporti, già decisa dai sei comuni della Provincia, che consentirà la gestione pubblica unificata e integrata di tutti i trasporti su strada del territorio provinciale, garantendo in particolare l'integrazione con la periferia dei comuni del circondario. Questa nuova riforma dei trasporti porrà gli enti locali in grado di svolgere un fondamentale servizio sociale a favore di tutti i cittadini e in particolare dei lavoratori e degli studenti.

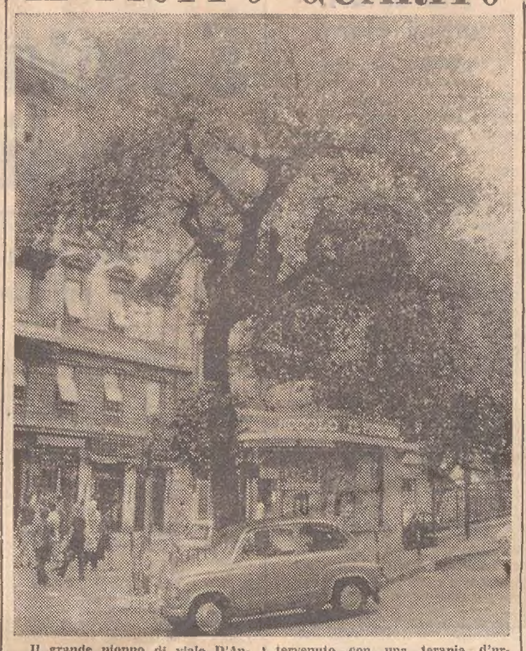
«Passando ora al caso esposto dal cortese segnalante va rilevato che l'Acegat si è trovata a dover garantire il collegamento con Grignano come si suol dire «dalla mattina alla sera» al di fuori di quattro anni or sono, l'asse ereditario passasse in amministrazione alla C.R.I. di Trieste, affinché venisse erogata una borsa di studio a uno o più studenti di medicina (poveri com'era stato lui) che aspirassero a diventare chirurghi operatori, borsa intitolata al suo nome, ma finora non ci sono stati né bandi di concorso, né beneficiari!

Ricordo che una volta mi raccontò d'aver eseguito oltre 14.000 interventi chirurgici, dei quali almeno un terzo, quand'era assistente del primario Escher, che, ormai per l'età avanzata, non operava più.

«Negli ultimi anni gli mancava un dito perché s'esponeva ai raggi Rontgen, prima dell'intervento chirurgico, coadiuvando i colleghi radiologi. E' stato un vero apostolo della chirurgia triestina insieme con Oliani, però a differenza di quest'ultimo, non mandò mai una parcella a nessun operato, e se pagato, spesso s'offendeva. Ricordo che aveva in classe al liceo "Dante" un alunno, certo De Nigris, il quale, perché sensibile alla colonna vertebrale, non riusciva a star seduto in classe sulle sedie, più d'un paio d'ore. Glielo mandai ed egli fece al preside Bisoffi lo schizzo di quale fosse il sedile di cui il De Nigris abbisognava; naturalmente non volle alcun compenso, anzi mi ringraziò per averglielo mandato.

E si dovrebbe voler bene alla C.R.I. con questi precedenti? Grazie per l'ospitalità. Bruno Maestro».

IL PIOPPO GUARITO



Il grande pioppo di viale D'Annunzio stava per soccombere all'assalto di tremedi parassiti. Un lettore ha lanciato l'allarme che è stato raccolto dall'Ufficio piantagioni del Comune il quale è intervenuto con una terapia d'urgenza ed ora al bel pioppo si sono aperte al sole, alla luce, le foglie lucenti come per dire grazie agli uomini che sono intervenuti in suo aiuto. (Italfoto)

VIGILE URBANO IN BORGHESE DAL FIUTO FINISSIMO

Ha fatto un buco nel vuoto il tagliaborse d'importazione

Arrestato minaccia e offende tutti ma declina un falso nome
In tasca portava la classica lametta degli «addetti ai lavori»

Un tagliaborse d'importazione, uno di quelli all'antica che non si trovano più dalle nostre parti, è stato arrestato dopo un movimentato inseguimento da un vigile urbano in borghese che si era insospettito delle mosse, quasi rituali, compiute dall'uomo.

E' accaduto nella solita piazza Ponterosso, dove convergono tutti i balcanici che giungono nella nostra città. Il vigile urbano Claudio Borri, addetto al controllo commerciale, transitando per la piazza Ponterosso, ha notato un uomo il cui atteggiamento lo ha insospettito. Infatti l'individuo stava seguendo una donna carica di borse e nel momento in cui stava per avvicinarsi alla vittima designata ha spostato dal braccio sinistro a quello destro la propria giacca. Questa è la classica mossa di preparazione che compiono i borsaioli quando stanno per allungare la mano nelle borse altrui. Infatti la giacchetta serve come paravento per coprire la mano.

Mentre eseguiva questa «manovra» lo straniero si guardava continuamente attorno e accortosi di essere seguito ha cambiato rotta cercando di allontanarsi.

Ma il vigile urbano, che gli era sempre dietro, lo ha bloccato all'inizio della piazza S. Antonio e ha esibito il proprio tesserino. L'uomo ha tentato la fuga, ma il vigile, prontamente, lo ha afferrato per un braccio e trascinato negli uffici del controllo commerciale in via Genova 11.

Appena entrato l'uomo ha dato un nome diverso dal proprio ed ha incominciato a offendere e minacciare tutti, dicendo che avrebbe riferito ogni cosa alla milizia, al suo ritorno in Jugoslavia.

Lo straniero è stato affidato quindi agli agenti della Mobile, i quali lo hanno identificato per Ljubisa Milosevic Mitic, di 48 anni e lo hanno dichiarato in stato di arresto denunciandolo all'autorità giudiziaria per tentato furto aggravato, oltraggio a pubblico ufficiale e false indicazioni sulla propria identità personale. Addosso gli agenti gli hanno trovato 50 mila lire e una lametta da barba curvata e protetta da un lato. E' l'arnese che ogni tagliaborse che si rispetti porta con sé per lavorare le tasche delle giacche e «sfilare» dall'esterno il portafogli.

Ha lasciato il segno l'offerta speciale

Quattro punti per un'allettante offerta speciale di barattoli di caffè macinato. Non si tratta di «punti qualità», ma di punti di sutura che una giovane signora, Marianna Perco, di 30 anni, ha dovuto subire a causa della tagliente latta del barattolo, che è quasi esploso quando ha strappato la linguella dell'apertura. Come una lama la latta è penetrata in profondità nel dito indice della mano sinistra della malcapitata signora, e si è per fortuna arrestato proprio sul tendine.

L'infortunata è stata accompagnata subito dal marito alla Croce Rossa prima e all'astanteria dell'Ospedale maggiore poi, dove la signora è stata accompagnata nella sala operatoria della divisione di guardia chirurgica. Un chirurgo le ha praticato — come abbiamo detto — quattro punti di sutura. La prognosi è di una settimana, quasi a ricordo del barattolo di caffè che era stato acquistato per obbedire alla suggestione dell'offerta speciale.

SEGNALAZIONI

Giustificato disamore

«Egregio direttore, desidero rispondere all'infermiere Fabio Castro, il quale nelle "Segnalazioni" del "Piccolo" d'oggi 7 corr. ha trovato ospitalità con un esposto pubblicato sotto il titolo "I triestini non amano la C.R.I.?".

«Ma è naturale e giustificato che non l'amino! Quando molti anni or sono la C.R.I. assorbì la nostra antica istituzione della Guardia Medica, immobili compresi, a titolo gratuito, l'allora presidente della C.R.I. sen. Filippo Cremonesi (ch'era stato governatore della capitale) promise formalmente e ufficialmente che a Trieste i trasporti sarebbero stati gratuiti e solleciti. Invece si paga fior di quattrini e gli ammalati da prelevare a domicilio, per trasporto all'ospedale, secondo tariffe esose, non riconosciute dagli enti mutualistici (Enpas, Inam, ecc.), se stanno al primo piano, vengon trasportati in barella, se no avvolti in una coperta, subendo colpi e talvolta lesioni a ogni sobbalzo sui gradini.

«Una chiamata di mattina presto viene eseguita, anche se urgente, nel tardo pomeriggio; ma v'è di più. L'indimenticabile primario dottor Aimerigo d'Este, deceduto oramai da più di dieci anni, lasciò come atto d'ultima volontà i suoi beni: una casa in via Udine un attiguo vasto garage che rende molto perché non soggetto a blocco e, se non erro, una bellissima villa a Opicina in via Doberdò, alla sorella, fino al decesso di quest'ultima, con la condizione però che alla morte della sorella, avvenuta circa

PICCOLO PARCO NATURALE ALLE NOGHERE

«Care "Segnalazioni", ho letto con profondo interesse l'articolo a firma del signor Urbano Corradini, apparso sul Piccolo del 31-7 e recante il titolo "Gli uccelli stanno scomparendo dal cielo della nostra città?".

«Personalmente non credo che le specie citate si possano considerare in diminuzione anche se ovviamente è possibile, a causa del sorgere di nuove costruzioni o dell'abbattimento di qualche filare di alberi, che si verifichino localmente degli spostamenti. Altrettanto non si può dire invece delle specie d'ambiente palustre come l'anatra selvatica, la folaga e la gallinella d'acqua; come il tuffetto, il cannareccione o l'usignolo di fiume e vari altri uccelli che stanno definitivamente per scomparire dall'ambito della nostra provincia.

«Questi uccelli necessitano per sopravvivere di specchi d'acqua poco profondi circondati da canneti come ne esistevano un tempo nella zona adiacente le risorgive del Timavo, ora occupata dalla cartiera. Malgrado la discarica di materiali rimangono ancora alcune pozze con tali caratteristiche nella valle delle Noghere, presso il corso dell'Ospo. C'è da augurarsi che l'esposto inoltrato dall'ENPA alla Magistratura per la salvaguardia dell'ultimo esempio di ambiente palustre del triestino sortisca l'effetto desiderato ed è il caso di ricordare che si tratta di pochi ettari soltanto che nulla possono togliere allo sviluppo industriale della città. Pochi giorni or sono, mentre compivo osservazioni presso il laghetto più grande (già parzialmente interrato), ho assistito allo spettacolo, incredibile a così breve distanza dalla città, di migliaia di rondini raggruppate e volteggianti sull'acqua gremita di uccelli acquatici. La conservazione di questi luoghi, testimonianza di una natura intatta e selvaggia, avrebbe un notevole valore tanto sul piano scientifico che su quello educativo. Le scolaresche potrebbero qui trovare lo spunto ideale per tutta una serie di ricerche e di osservazioni ben più istruttive di qualsiasi libro di testo.

«Si tratta di una occasione più unica che rara per offrire alla cittadinanza un angolo di natura a portata di mano e del tutto gratuito. Altrove si spendono fior di quattrini per l'allestimento di giardini zoologici nei quali è possibile osservare solo animali prigionieri, spesso psichicamente danneggiati dal sovraffollamento. Sui laghetti della valle delle Noghere, invece, chiunque potrebbe studiare la vita e il comportamento degli uccelli in condizioni di assoluta libertà.

«Il comprensorio, adeguatamente attrezzato e qui veramente "valorizzato", potrebbe divenire fonte di attrazione per un turismo naturalistico sfatando finalmente la leggenda (o è proprio vero?) che gli italiani non sanno o non vogliono conservare le loro ricchezze artistiche ed ambientali. E' forse il caso di ricordare che nel nord Europa il "bird-watching" (e cioè l'osservazione degli uccelli) è un hobby estremamente diffuso e popolare come popolare è, del resto, l'interesse per le scienze naturali in genere; da noi relegate all'attenzione di pochi specialisti, o dei bambini, come cose troppo difficili o troppo poco serie. Dott. Fabio Perco».

Gattina siamese cerca famiglia

«Care "Segnalazioni". Da un mese circa abbiamo adottato una gattina siamese dalla apparente età di un anno, molto buona e affettuosa, bisognosa di affetto, cerchiamo una famiglia di cuore che la voglia avere. Telefonare 772362, eventualmente vederla, via C. Battisti 17 portiere».

Parcheggio condominiale che presto sarà recintato

Il servizio P.R. del Comune gentilmente informa che l'assessore delegato alla Polizia e annona, in merito alla segnalazione «In via Revoltella» pubblicata il 21 giugno scorso nella quale si lamentavano vari inconvenienti causati dalla sporcizia del terreno adibito a parcheggio antistante al numero 109 di via Revoltella, ha precisato che, «dagli accertamenti effettuati il tratto di terreno antistante la loro abitazione viene usato come posteggio.

«Dagli accertamenti risulta che il tratto di terreno antistante gli stabili n. 107-109 di via Revoltella, è parte integrante del fondo su cui vennero eretti gli edifici e, quindi, di proprietà condominiale.

«Gli amministratori dei due stabili, interpellati in merito, hanno dichiarato di essere disposti a recingere con paletti e catenelle il terreno in questione. Infatti, hanno già inoltrato la richiesta per ottenere la relativa autorizzazione».

Le denunce generiche non servono a nulla

«Il Servizio P. R. del Comune cortesemente informa che l'assessore agli affari generali Ennio Abate in merito alla lettera pubblicata su "Argomenti di attualità discussi nelle segnalazioni", sotto il titolo: "Amaro sfogo dopo il 15 giugno nella replica di un assessore", ha comunicato quanto segue: "Mi trovo costretto dalla necessità di chiarire ogni dubbio su eventuali responsabilità nell'ambito dell'Amministrazione comunale a dover tornare sull'argomento, suscitando forse l'impressione di scendere a polemica personale, del tutto fuori luogo in questa rubrica, con il segnalante, al quale però era stato unicamente rivolto l'invito a fornire ulteriori precisazioni su un fatto da lui stesso denunciato per il quale veniva chiamato direttamente in causa il Comune.

«Al riguardo devo rilevare che il signor Benedetti, preferendo insistere nella denuncia generica della situazione economica e politica locale, non ha fornito alcuna indicazione circa la persona e l'ufficio da cui gli sarebbe stata avanzata, in sede di domanda di assunzione al Comune, la richiesta della tessera del partito.

«Inoltre, per amore della verità, per quanto riguarda la sua dichiarata condizione di invalido civile, mi è doveroso precisare che non solo dagli atti relativi alla sua domanda di assunzione, ma anche dalle informazioni assunte in questi ultimi giorni presso l'ufficio provinciale del lavoro, l'interessato non risulta iscritto nell'elenco degli invalidi civili e pertanto non può usufruire del riconoscimento dei benefici previsti dalla legge per tale categorie di persone».

Gabinetti chiusi al Giardino pubblico

«Care "Segnalazioni", repetita juvant dicevano un tempo e nella speranza che ciò sia vero anche oggi oso ancora una volta importunare le benemerite "Segnalazioni" con la preghiera di concedermi un po' di spazio. Grazie.

«Per ragioni di famiglia frequento giornalmente, quasi da mattina a sera, il Giardino pubblico di via Giulia e quindi ho tutte le occasioni di assistere al triste e umiliante spettacolo, non soltanto di vecchi ma anche di giovani che, dopo aver constatato la chiusura dei gabinetti, si rivolgono alle piante per soddisfare ai loro bisogni! Dire nausea e incivilità è poco per definire questo spettacolo che si verifica in un paese dove viene tanto strombazzata la "bimillenaria"! Finora tutte le proteste sono state inutili ma, come detto, "repetita juvant". Il signor Spaccini, che si fregia del titolo di "primo cittadino", non si sente dunque colpito da queste proteste? Non vede lo sconcio che affligge tutti i frequentatori del "Giardino"?

«Potrei continuare all'infinito se volessi passare all'argomento "turismo", ma per ora non voglio approfittare troppo della benevolenza delle "Segnalazioni" e perciò concludo ringraziando per l'ospitalità. Maria Metlicovitz».

Dai rioni proteste contro i rincari

I comitati di quartiere di S. Sabba, Servola, S. Giacomo e Maddalena, hanno diffuso una nota nella quale «di fronte all'intensificarsi degli aumenti dei prezzi dei generi di prima necessità (pane, carne, ecc.) e delle tariffe telefoniche, e più in generale di fronte al problema del carovita che in queste ultime settimane tende ad incrudirsi, denunciano all'opinione pubblica le gravi situazioni di disagio e di difficoltà in cui vengono inevitabilmente a trovarsi tutti coloro che vivono soltanto del proprio lavoro e quelle categorie di persone meno abbienti (leggi pensionati) per i quali chiaramente questi aumenti non sono sopportabili».

I comitati quindi «chiamano a raccolta le forze politiche, operaie e sindacali per affrontare e gestire unitariamente un discorso di lotta complessivo contro il carovita, il cui scopo finale sia ovviamente quello di far revocare gli ultimi e più gravi aumenti. Sollecitano all'uopo la creazione di un comitato permanente di lotta contro il carovita che, come coagulo delle varie forze che si riconoscono in questo documento, si ponga come compito specifico la vigilanza e l'intervento immediato e diretto in questi problemi specifici (prezzi, carovita, ecc.), ogniqualvolta essi si presentino».

Retribuzioni aumentate per i servizi di pulizia

Nei giorni scorsi si è svolto presso la Federazione medie e piccole industrie un incontro allo scopo di rendere operante anche per il settore della pulizia degli stabili di civile abitazione il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per le imprese di pulizia, stipulato lo scorso gennaio.

L'aggiornamento retributivo ha comportato un aumento del costo della manodopera per le imprese del settore variante intorno al 30 per cento e di conseguenza — segnala la stessa Federazione — le imprese saranno costrette a ritoccare sensibilmente le attuali tariffe.

Motoscafo soccorso dai finanziari

La guardia di Finanza di Trieste e di Grado sono state mobilitate l'altra sera da due natanti che si trovavano in difficoltà al largo dell'Isola d'oro. Ad un miglio e mezzo della boa foranea un motoscafo delle fiamme gialle ha raggiunto un motoscafo da diporto immatricolato a Venezia, con al rimorchio un «Bora junior», pure di Venezia, che stava imbarcando acqua da una falla apertasi nella zona poppiera. I due natanti sono stati scortati fino all'interno del porto di Grado, scongiurando così altri danni alle persone e alle cose. A bordo del «Bora» si trovavano i proprietari, i coniugi Bertin, residenti a Casola, in provincia di Vicenza, mentre sul motoscafo trainante si erano Gaetano Pisano e sua moglie.

CARABINIERI VIGILANTI NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Soddisfacente il bilancio della lotta contro la criminalità

In arresto 45 persone - Sequestrate armi da fuoco e bombe a mano



Pattuglie dei carabinieri in azione nelle strade della Regione

Nel quadro delle attività volte a raprimere i fenomeni criminosi di ogni genere, il comando della legione carabinieri di Udine ha organizzato una vasta operazione che, nei giorni 11 e 12 agosto, ha interessato l'intero territorio del Friuli-Venezia Giulia. Il complesso delle operazioni, coordinate dal comandante della legione col. Alessi ha richiesto l'impiego dei carabinieri dei gruppi di Udine, Trieste, Pordenone e Gorizia, e di reparti territoriali e speciali: radiomobili, nuclei investigativi e di polizia giudiziaria, natanti ecc.

I risultati conseguiti possono considerarsi soddisfacenti: sono state infatti arrestate 45 persone, di cui 26 in flagranza di reato e 19 su ordine o mandato di cattura; 163 persone sono state denunciate a piede libero per reati di varia natura; è stato inoltre sequestrato un ingente quantitativo di armi e munizioni, tra cui 119 armi da fuoco e bianche, quasi tremila cartucce, quattro detonatori, nove candelotti lacrimogeni, sette bombe a mano e addirittura un proiettore d'artiglieria.

Notevole anche il recupero di materiale trafugato: ben 33 automezzi e refurtiva varia per un valore di quasi 21 milioni di lire, nonché una radio ricetrasmittente. Inoltre, sono stati proposti provvedimenti di pubblica sicurezza nei confronti di sei persone, sono state ritirate 45 tra patenti e carte di circolazione, sono state elevate oltre 1200 contravvenzioni alle norme del codice della strada.

Nella vasta operazione contro il crimine svolta dai carabinieri sono stati identificati gli autori di un furto di 14 quintali di cavi di rame e sono state inoltre eseguite 17 perquisizioni domiciliari, controllati oltre 200 nomadi e quaranta esercizi di vendita armi.

SOLITI IGNOTI A SAN GIACOMO IN MONTE

Una gita a Belluno che sarà ricordata

Un'anziana signora, rientrando a casa, ha notato, che la porta dell'appartamento vicino era aperta. Sul momento ha creduto che la vicina stesse per uscire ma, non udendo alcun rumore all'interno, ha pensato di chiamarla. Ma nessuno ha risposto. Quardando meglio la porta ha notato alcune tacche all'altezza della serratura per cui ha intuito che nell'alloggio di fronte dovevano essere passati i ladri. Senza perdere un minuto di tempo la pensionata Giovanna Pertout, vedova Klarec, di 71 anni, si è chiusa in casa, ed ha telefonato al «113».

Dopo pochi minuti una «Giulia» della Volante si è fermata davanti allo stabile numero 24 di via San Giacomo in Monte e sono scesi il maresciallo Zotti e l'appuntato Braconi, seguiti dagli specialisti del laboratorio scientifico.

I ladri avano buttato all'aria tutto l'appartamento e sul tavolo della cucina c'erano due borsette da donna aperte e vuote e, vicino ad esse, una manciata di dinari.

La signora Klarec non ha saputo dire dove si trovasse la derubata, Maria Soave Furlani, ma gli agenti della Volante hanno notato un biglietto con un numero di telefono. Il numero non poteva essere della rete di Trieste e, saputo che una figlia della signora Soave risiede a Belluno, hanno formato il numero premettendo il prefisso di Belluno. Ed hanno azzeccato.

All'apparecchio ha risposto la signora Soave, la quale, informata del furto, ha dichiarato che sarebbe partita subito. Infatti cinque ore più tardi la signora era già a Trieste, Ha così potuto fare un piccolo bilancio: i ladri si erano impossessati di cento monete di 500 lire d'argento e di oggetti d'oro per un valore di circa seicentomila lire.

Pietre e fango in via del Veltro



(Italfoto)

«Care "Segnalazioni", quarantasei famiglie abitanti in via del Veltro dal n. 63 al n. 75, chiedono tramite la vostra benemerita rubrica, all'autorità comunale competente, affinché vengano presi dei provvedimenti per eliminare un grosso inconveniente che si è venuto a verificare alla parte bassa di detta via in seguito ad opera di demolizione che viene eseguita nell'area compresa tra la via del Veltro n. 77 e la Strada di Fiume.

«Nelle giornate di pioggia, l'acqua trascina il materiale di demolizione provocando un notevole intasamento con deposito di fango e pietre, impedendo il transito alle persone se non con notevole difficoltà e pericolo. Tale inconveniente si è già ripetuto più di una volta. Certi di un sollecito intervento onde eliminare questo disagio ringraziamo e porgiamo distinti saluti». Seguono le quarantasei firme dei capi famiglia.

LE ORE DELLA CITTÀ

Rotary Club

Si rammenta ai soci che oggi non avrà luogo la consueta riunione conviviale.

La fantascienza

Il presidente del Festival triestino e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, patrocinatrice della rassegna, ing. Giorgio Tombesi, ha inviato un messaggio augurale alla Convenzione mondiale della fantascienza, che quest'anno si tiene a Melbourne in Australia dal 14 al 17 agosto. Nel messaggio, fra l'altro è detto: «Al di là degli oceani, siamo idealmente al vostro fianco nella bella città di Melbourne, alla quale ci lega anche il fatto che in essa vive ed opera una rilevante comunità di triestini. Anche a questi nostri concittadini inviamo i più cordiali saluti e a tutti l'invito a presenziare al nostro 14.o Festival».

Calzature Alta Moda

Incredibili risparmi acquistando in questi giorni presso il negozio *Calzature Alta Moda* in via G. Gallina 3. Con modica spesa sarete eleganti, con calzature di marca e modelli recentissimi.

Comunicato Brema - bagno

In settembre il negozio del *Passo - vedo e compro* di via Mazzini 16 verrà chiuso per restauro. Pertanto la merce in esposizione viene venduta con sconti che possono raggiungere anche il 70%. Approfittatene!

Il tesoro di Venzone

Un gruppo di persone che si definisce «Amici di Venzone» ha promesso un premio di tre milioni di lire a chi fornirà notizie per il recupero del tesoro del Duomo, rubato il 24 luglio. Il tesoro rubato è il più antico dell'arte sacra friulana e consiste in due croci d'argento dorato, ostensori ed altri oggetti, parte in argento e parte in oro massiccio, per un valore che, secondo gli esperti, supera il miliardo di lire. Le opere, probabilmente rubate su commissione, e che rappresentano i doni dei fedeli al Duomo, erano conservate in un armadio di ferro, murato in una cappella.

Appelli a villeggianti

— Il signor Giuseppe Mazzeo, che si trova in vacanza a Lignano Sabbiadoro, è pregato di mettersi urgentemente in contatto con la signora Magnani di Milano tel. 564030.

— Il signor Claudio Casatta, che si trova in un campeggio nei pressi di Grado è invitato a mettersi al più presto in contatto telefonico con i suoi familiari a Cinte Tesino (Trento).

— Il dott. Lucio Tangaro, che viaggia con amici verso la Jugoslavia, è pregato di mettersi in comunicazione con il padre a Milano.

Telefono amico 766.666 - 7

Per una vita emotiva libera.

Gite via mare

che avranno luogo venerdì 15 agosto. M/n «Edra»: partenza da Trieste per Pola alle ore 8; partenza da Pola per Trieste alle ore 15.30. M/n «Ambriabella»: partenza da Trieste per Grado alle ore 8.30; partenza da Grado per Trieste alle ore 18.45. M/n «Dione»: partenza da Trieste per Grignano e Sistiana alle ore 8.20, 10.30 e 17.10; partenza da Sistiana per Grignano e Trieste alle ore 9.25, 12 e 19.

«La Coccinella»

Si avverte la spettabile Clientela che la pasticceria riapre oggi, 14 agosto, dopo le ferie estive.

Calzature «Di Lorenzo»

informa la sua spettabile clientela di aver iniziato la vendita di fine stagione. Approfittate! Approfittate!

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento *Balcor* via S. Mauizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Tessuti fantasia...

per vestiti - nuovi disegni - a prezzi assai convenienti presso *Magazzini Stoffe Inglesi*, via San Nicolò 22.

Altura
il centro residenziale con una buona idea in più
Habitat S.p.A. Galleria Protti, 4 Telefono 38530 • Ufficio vendite Altura Via Brigata Casale Telefono 823271

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 14 agosto.

ARRIVI: mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mc. «Esso Bayern» (ger.), mn. «Carso» (naz.), mn. «Susak» (jug.), mn. «Freja» (cipr.), mn. «Posavina» (jug.), mn. «Snjeznik (jug.), mn. «Cristia» (ell.), mn. «Great Welfere» (ger.).

PARTENZE: mc. «Polare» (naz.), mn. «Susak» (jug.), mn. «Snjezik» (jug.), mn. «Efthycosta II» (ell.), mc. «Celia» (naz.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mn. «Pelor» (ell.), mn. «Sun Generaid» (jn), mn. «Hermod» (ung.), mn. «Linda Rosa» (naz.), mn. «Nassau» (aust.), mn. «Freja» (cipr.), mn. «Brenner» (naz.).

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 13 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

ALISCAFI
MOLO PESCHERIA
da Trieste per Pirano: 8 - 15 - 19.05
(19.05 escluso domenica e lunedì)
da Trieste per Grado: 9.30 - 16.45

L'APPALTO VINTO DALLA SOCIETA' FARSURA

Si profilano i lavori all'aeroporto di Ronchi

Potranno prendere l'avvio il prossimo ottobre ed essere completati nel giro di ventisei mesi

L'aeroporto di Ronchi dei Legionari figura tri i 19 scali italiani interessati ai lavori di ammodernamento che potranno prendere prossmamente l'avvio. I vincitori dei cinque appalti concorso per il concretamento di tali opere sono la società Farsura di Milano, i consorzi «Iclap», «Consavia», «Recoga» e «Sidam». Essi sono stati scelti fra 16 società o gruppi di imprese che avevano presentato 26 offerte. Le lettere ufficiali di aggiudicamento saranno inviate fra giorni dal ministero dei Trasporti.

I cinque appalti hanno un valore di 108 miliardi 914 milioni di lire, anche se per il momento i lavori cominceranno per un importo di 81 miliardi 622 milioni. Questo programma ridotto è stato reso necessario dall'insufficienza del finanziamento raccolto con la legge 825 (sui «provvedimenti urgenti» per gli aeroporti) e i residui della precedente legge 111.

Il completamento sarà assicurato dall'integrazione che l'ultimo consiglio dei ministri ha approvato nell'ambito delle misure anti-recessione. I contratti saranno automaticamente prolungati, mantenendo gli stessi costi, a patto però che il nuovo provvedimento sia approvato dal parlamento entro un anno.

I lavori interessano fra l'altro gli impianti luminosi di voli notturni; il rifacimento, l'allargamento (da 30 a 45 metri) e il prolungamento delle piste; l'ampliamento dei piazzali; la costruzione di aerostazioni passeggeri; il rifacimento delle reti idriche e fognarie.

Il programma ridotto è stato ottenuto rimandando le opere non essenziali.

Il primo appalto-concorso del valore di 16 miliardi 923 milioni (programma ridotto a dieci miliardi e 567 milioni), che comprende l'aeroporto di Ronchi dei Legionari assieme a quelli di Verona e di Bergamo, è stato aggiudicato alla Farsura. L'impresa ha utilizzato un progetto della «Sea Consulting», la società, anch'essa milanese per la progettazione e gli studi aeroportuali formata dalla SEA che gestisce gli scali di Linate e della Malpensa.

Il secondo appalto è per quattro aeroporti dell'Emilia-Romagna, delle Marche e della Toscana: Bologna, Rimini, Ancona, Pisa. I lavori sono per 19 miliardi 485 milioni (ridotti a 16 miliardi 81 milioni) e saranno realizzati dal consorzio «Iclap» (Imprese consorzio lavori aeroportuali), formato dalle società Brancaccio, Chiementin e Scardovi.

Il terzo appalto-concorso riguarda cinque aeroporti della Campania, Puglia e Calabria: Napoli, Bari (che riceverà anche uno stanziamento dalla Cassa per il Mezzogiorna per completare il nuovo areroporto), Taranto, Brindisi, Reggio Calabria. E' stato aggiudicato al consorzio «Consavia» formato da Lodigiani, Staldi, Cambogi (anche questo è un progetto della «SEA consulting»).

Il quarto appalto è per quattro aeroporti siciliani: Catania, Trapani, Pantelleria e Lampedusa (manca lo scalo di Palermo che è stato finanziato fuori degli appalti-concorso e i cui lavori saranno gestiti dalla regione siciliana). Il valore complessivo è di 29 miliardi 900 milioni (ridotto a 23 miliardi 816 milioni). Vincitore è il consorzio «Recogra», sgla delle imprese siciliane Rendo, Costanzo e Graci.

A Pantelleria saranno compiuti i lavori più spettacolari di tutto il programma con lo smantellamento di due milioni e mezzo di metri cubi di una collina che impedisce il prolungamento della pista da 1.233 metri a 1.800. Iu più la pista sarà spostata, con una simile traformazione Pantelleria potrà ricevere i bireattori DC-9 a 115 posti dell'ATI invece degli F 27 a turboelica e a 44 posti.

L'ultimo appalto-concorso concerne tre aeroporti della Sardegna: Cagliari, Alghero, Olbia. Valore venti miliardi 606 milioni, ridotto a 15 miliardi 792 milioni. Il consorzio che se lo è aggiudicato è il «Sidam», formato da Sabesa, Icla, De Lieto, Alosa e Metroroma. A Cagliari per prolungare la pista sarà necessario prosciugare in parte lo stagno di Elmas e deviare il rio Sestu.

Tutti questi finanziamenti interessano i lavori veri e propri e i cosiddetti oneri speciali come lo spostamento di cavi dell'Enel, la compilazione della carta ostacoli, ecc.

Prendendo come riferimento il programma ridotto, quello per 81 miliardi 622 milioni, i lavori ammontano a 72 miliardi 989 milioni e gli oneri a otto miliardi 633 milioni.

Quando potranno incominciare i lavori?

Il cammino burocratico è fatto di varie tappe: convocazione delle imprese, progetti esecutivi, firma convenzione ministero-imprese e consegna dei lavori.

Se tutto fila liscio si spera di mettere le imprese nelle condizioni di lavorare da ottobre. Tutto dovrebbe essere completato in 26 mesi per il primo gruppo di aeroporti, in 29 per il secondo, in 36 per il terzo e il quinto (ad eccezione di Olbia e Alghero per i quali sono previsti 24 mesi) e in 32 per il quarto gruppo.

Vale la pena di ricordare che, se il totale dei progetti per i cinque gruppi di aeroporti ha un valore di 108 miliardi 914 milioni, sarà necessario un finanziamento molto superiore: 164 miliardi 24 milioni, risultato dell'aggiunta di tre «voci»: trenta per cento di revisione prezzi, 12 per cento di IVA e cinque per cento di imprevisti.

Infine per un altro gruppo di areroporti (Torino, Milano Linate e Malpensa, Genova, Venezia, Roma Ciampino, Palermo e ancora Bari) era previsto uno stanziamento di 42 miliardi di 605 milioni con la legge 825. Anche questo si è dimostrato insufficiente a causa dell'aumento delle opere da realizzare, l'aumento dei costi e la svalutazione. Aggiungendo la revisione prezzi e l'IVA, il totale aumenta a 74 miliardi 437 milioni.

Roma - Fiumicino è un capitolo a parte: dopo i venti miliardi con la legge 825 riceverà altri dieci miliardi con il decreto approvato dall'ultimo consiglio dei ministri.

L' Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori 1, comunica agli associati che sabato 16 agosto gli uffici rimarranno chiusi.

Contribuenti ritardatari: ultimi giorni

I contribuenti che devono ancora presentare la dichiarazione dei redditi 1975 (redditi del 1974) hanno soltanto pochissimi giorni per mettersi in regola beneficiando della riduzione a un quarto delle pene pecuniarie per l'omessa dichiarazione. Infatti scade il 15 agosto (dato il giorno festivo, il termine viene prorogato — si precisa al Ministero delle finanze — al giorno successivo) il periodo di un mese dalla data regolare di presentazione per le dichiarazioni «tardive». Oltre tale data le dichiarazioni eventualmente inviate vengono considerate «omesse».

La pena per la mancata presentazione della dichiarazione dei redditi va da due a quattro volte l'ammontare delle imposte dovute e, comunque, non può essere inferiore a cinquantamila lire. Nel caso in cui dall'accertamento fiscale non risulti alcuna imposta da pagare, pur ricadendo il contribuente nella categoria di coloro che sono tenuti a presentare la dichiarazione, la pena sarà di 50 mila lire elevabile fino a 150 mila lire.

Per i lavoratori dipendenti che, tenuti alla presentazione del solo certificato del datore di lavoro (modello 101), non vi hanno provveduto; la pena può essere ridotta fino a diecimila lire.

PROPRIO BRAVISSIMA NEL GIOCARE A GUARDIE E LADRI

È stata una bambina a spedirlo al Coroneo

Lo straniero fatto catturare dalla dinamica undicenne si è visto infliggere una condanna a quattordici mesi

Una bambina di undici anni, Lucia Latino, è riuscita a far catturare un ladro d'importazione, Milan Milojevich, 35 anni, da Smederevo, in Jugoslavia. Lo straniero viene processato ora in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Moscato. P.M. dott. Brenci, cancelliere Alice Sabadini. L'episodio risale alla sera del 3 scorso quando, intorno alle 21, Vittorio Latino, titolare della trattoria «Alle nove sorelle» di Prosecco fu avvicinato dalla figlia Lucia, la quale gli narrò concitatamente che, salita poco prima nell'appartamento sovrastante il locale, aveva scoperto un uomo in cucina.

Senza perdersi d'animo, la bambina lo aveva chiuso a chiave nell'ambiente. Seguito da una cognata, Latino salì nell'alloggio, bloccò lo sconosciuto — era l'attuale imputato — e lo trascinò nel locale in attesa dei carabinieri. Il Milojevich venne sistemato su una seggiola e, per due volte, finse di cadere a terra con il manifesto proposito di darsi alla fuga. Ne fu impedito e, poco dopo, consegnato ai militari.

Il forestiero esibì agli inquirenti un passaporto intestato ad Arif Keserovic e, mentre i militari gli stavano contestando il reato di sostituzione di persona, sopraggiunse il Latino. Questi informò gli investigatori che, sotto la seggiola sulla quale era stato seduto l'indiziato, le addette alla pulizia del locale avevano rinvenuto una catenina, un bracciale e un orologio, preziosi che erano spariti, come aveva potuto accertare, dalla sua casa assieme a 15 mila lire. Milojevich negò il furto, sostenendo di essersi introdotto nell'abitazione dell'esercente per incontrarsi con una misteriosa ragazza. Lo straniero venne, comunque, incriminato per sostituzione di persona e furto aggravato. Al processo, con l'ausilio dell'interprete Luciana Cernigoi, egli conferma quanto dichiarò ai carabinieri. Latino rievoca la cattura del ladruncolo. Il P.M. chiede che l'imputato venga condannato a un anno e due mesi di reclusione e 80 mila lire di multa.

La difesa dello straniero viene assunta dall'avv. Gian Matejka, il quale sollecita la concessione delle «generiche» e il minimo della pena. Accordate al Milojevich le perorate attenuanti e unificate le due imputazioni sotto il profilo della continuazione, il Tribunale lo condanna a un anno e due mesi di reclusione e 80 mila lire di multa.

AL VAGLIO DEL TRIBUNALE PENALE

Il diavolo a quattro fatto da due gemelli

Molestie alla gente che andava a teatro Condannati per direttissima a otto mesi

Il teppistico prologo al «Paese dei campanelli» è stato oggetto di un procedimento con rito direttissimo, celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Moscato, P.M. dott. Brenci, cancelliere Alice Sabadini.

Imputati del processo sono i gemelli Gianni e Nevio Grossi, 18 anni, via Benussi 3, entrambi detenuti. Il loro discutibile «exploit» risale alla serata del 9 scorso quando, assieme a un paio di giovani rimasti sconosciuti, essi si piazzarono davanti al Politeama Rossetti, insolentendo le persone che si recavano ad assistere all'operetta. Qualcuno, indignato per l'atteggiamento molesto del gruppetto, chiese l'intervento dei vigili urbani, e sul posto arrivarono il brigadiere D'Accolti e le guardie Pacor, Gellini e Pitacco.

La presenza dei tutori dell'ordine non valse a placare la «vis» volgarmente polemica dei gemelli e di un loro amico, tanto che i vigili furono costretti a chiedere rinforzi alla Mobile, e sul posto venne inviato l'appuntato Battaglia.

Con l'ausilio di alcuni signori, distintamente vestiti di scuro, i poliziotti riuscirono a immobilizzare i Grossi, i quali, vistisi battuti, rincararono la dose di insulti, opposero strenua resistenza alla cattura e, per sottrarsi all'arresto, ferirono con pugni e calci il brigadiere D'Accolti e la guardia Pitacco. La bravata, che suscitò comprensibile sdegno nelle persone che si recarono a teatro, si tradusse per i Grossi nelle imputazioni di molestia, ubriachezza, oltraggio aggravato, resistenza e lesioni aggravate a pubblici ufficiali. Al processo, i gemelli (si assomigliano come due gocce d'acqua) si limitano a dichiarare di non ricordare assolutamente i fatti. Gli agenti che operarono il loro arresto parlano di parolacce, oscenità, pugni e calci.

«Questo episodio di violenza brutale e volgare — dice il P.M. — deve trovare una giusta punizione perché verso persone di questo genere non si può avere né benevolenza né clemenza». Il dott. Brenci conclude chiedendo che i Grossi siano condannati a un anno di reclusione e 100 mila lire di multa ciascuno. Il difensore, avv. Gian Matejka, perora che la pena venga contenuta nel minimo per consentire ai suoi assistiti di poter reinserirsi nella vita di tutti. Il Tribunale riconosce i gemelli colpevoli e, unificate le varie accuse e con le «generiche», li condanna a sette mesi di reclusione e un mese di arresto a testa.

LA POSSIBILITA' DI PASSARE LIETAMENTE IL GRAN GIORNO DI MEZZA ESTATE SENZA ANDARE LONTANO

Ventaglio di scelte ferragostane

Tutta una serie di simpatiche manifestazioni in programma fuori città e in numerosissimi centri minori delle altre tre province della Regione



(Italfoto)

Quasi tutti i giochi di Ferragosto sono fatti: ecco gli ultimi casi di «febbre delle partenze»

Ed eccoci finalmente alle porte di Ferragosto, questo momento culminante del grande rito delle ferie, questo «giro di boa», dopo il quale l'estate si avvicina a grandi passi all'autunno. Da qualche tempo sembra fuori moda l'ormai trita liturgia consumistica di questa ricorrenza, fatta delle solite immagini, come caselli autostradali assediati, spiagge brulicanti, esodi massicci dalle tinte epiche dell'invasione barbarica. Il Ferragosto «classico» è ormai fuori moda: a Trieste, come nel resto della regione, sembra far capolino il «revival» di un Ferragosto vecchia maniera, quello delle sagre paesane, dei trattenimenti folcloristici e delle scampagnate. L'ossessione del «posto al sole» ad ogni costo viene ormai soppiantata dal rinnovato interesse per la riscoperta dei riti, delle tradizioni e dei valori espressi dalle genti conterranee.

La carta geografica della regione è punteggiata domani di manifestazioni di ogni genere. Solo i capoluoghi di provincia, Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia, non offriranno al visitatore niente di nuovo: Ferragosto si festeggerà infatti soprattutto nelle campagne, dove sopravvive ancora lo spirito genuino della ricorrenza. A chi vuole rimanere in città, Trieste domani non propone altro che il consueto spettacolo di «Luci e Suoni», mentre a San Giusto rimarrà aperta la mostra «en plein air» dello scultore Nino Perizi (che durerà sino al 20). Agli appassionati dello sport della vela Trieste riserva infine le regate valevoli per il campionato del mondo della classe «Cadet», che si inaugurano oggi e si protrarranno fino al 28.

Nel microcosmo rurale che circonda la città, Ferragosto assume subito le sue tinte più caratteristiche. A Muggia Vecchia, ad esempio, vi sarà la tradizionale celebrazione dell'Assunta, o «Madonna d'Agosto»: dalle 6 alle 11 verrà celebrata una messa ogni ora, mentre nel pomeriggio alle 19, dopo la «recita del rosario», davanti al sagrato della chiesa, l'arcivescovo Santin celebrerà una funzione. Suoneranno la banda cittadina di Muggia e il complesso corale-strumentale di Ara di Tricesimo. E' previsto un massiccio afflusso di pellegrini sia da Trieste sia dalla zona B. Nell'occasione il servizio d'autobus da Trieste è stato intensificato: gli autobus della linea Muggia Vecchia-Trieste partiranno dal capolinea di largo Barriera a partire dalle 6.45 fino alle 21.50, con la frequenza media di una corsa all'ora. Lo stesso dicasi per le corriere in partenza da Muggia Vecchia.

Ferragosto religioso anche a Monrupino, anche se con tinte più dimesse: nella chiesetta arroccata sul cocuzzolo si pregherà e si canterà per tutta la giornata. Passando dalle festività religiose a quelle profane, va infine ricordato che a San Giovanni di Duino (conclusa ieri l'altro la «tre giorni» gastronomica organizzata dai pescatori triestini sul molo Bersaglieri) fervono i preparativi per la tradizionale «festa del pescatore», che si inizierà però la settimana dopo Ferragosto. Il panorama ferragostano per la provincia di Trieste si conclude qui: ben più articolato e denso di manifestazioni è invece quello delle altre tre province.

A Gradisca comincia oggi la tradizionale sagra di San Rocco (alle 20.30 apertura dei chioschi e pesca di beneficenza): domani si svolgerà l'attesa marcia non competitiva attraverso i borghi della cittadina («Lant pai borgs...») è il pittoresco nome della manifestazione) e la gara dei campanari, che si sfogheranno a far rintoccare i battagli sui vecchi bronzi dei campanili. Sempre a Gradisca, all'alba di domani si apre la nona mostra organizzata dall'associazione ornitologica giuliana: alle 13.30 il momento culminante con la premiazione degli esemplari. Di contorno sono state organizzate numerose simpatiche iniziative: il mercato del cane, l'esposizione dei trofei di caccia, il concorso di pittura riservato ai ragazzi con meno di 15 anni, il concorso fotografico, la gara ornitologica di chiocculo e senza chiocculo.

Nei pressi di Monfalcone si svolgerà una sagra inconsueta, quella del «radioamatore». Cornice altrettanto inconsueta della festa sarà la pittoresca imboccatura della grotta delle Torri (presso la statale 202, al km 27): gli intervenuti potranno assaggiare numerose specialità alla griglia. Organizzatori della manifestazione sono i radioamatori di Monfalcone e delle Mura, Taipana, Tissano di Santa Maria la Longa, Longa di Codroipo, Portis di Venzone, Moggio Udinese, Rive d'Arcano, Amaro e Flaibano.

A San Quirino (Pordenone), per la festa del patrono, sarà organizzato un ballo all'aperto e una gara di pesca alla trota; a Rivignano gara ciclistica Enal per tutte le categorie; a Montereale Valcellina concorso di pittura organizzato dalla Regione, dal Comune e dalla Provincia; a Roveredo in Piano giro podistico del paese; a San Floriano festa dell'emigrante (alle 18 si terrà la «gara della pastasciutta», al termine della quale sarà offerto un piatto di spaghetti a tutti i presenti); altre manifestazioni folcloristiche sono in programma nelle borgate del Cividalese, a Moimacco, Orzano, Ziracco, Magredis, Cravero, Stregna, Vernasso, Crais di Drenchia, Faedis, Buttrio e Manzano.

Una festa popolare della stampa socialista si terrà ad Aurisina presso il campo sportivo «Sokol» oggi, domani e domenica. L'iniziativa mira al rilancio e all'autofinanziamento della stampa democratica ed antifascista.

INTENSA VIGILANZA SU TUTTE LE STRADE

La polizia e i carabinieri impegnati nella vasta operazione anti - incidenti

L'occasione di Ferragosto non è soltanto motivo di gaudio e spensieratezza per le tanto sospirate ferie, di pari passo alla marea di cittadini in vacanza, marcia anche un altro grosso problema, quello degli incidenti della strada. La mole di autovetture, moto, pullman e mezzi che in questi giorni popola le strade della provincia è davvero grossa, superiore a qualsiasi aspettativa o immaginazione. In questo contesto anche i normali servizi di vigilanza sulle arterie, messi in atto da polizia stradale e carabinieri, assumono proporzioni diverse dal solito. Verso i primi del mese ha avuto inizio la tradizionale «operazione Ferragosto» che per gli infaticabili tutori del traffico ha un significato che assai poco sa di ferie e molto di impegno e responsabilità. Sono stati organizzati, infatti nell'ambito della città e della provincia tutti i servizi possibili e immaginabili per regolare e controllare i grandi afflussi agostani. In particolare la polizia stradale, in seguito a questo rafforzamento, si troverà a operare sulle strade della provincia e della regione con oltre cento pattuglie, tra motociclisti e radiomobili dislocati nei punti nevralgici della rete viaria e mobili attraverso il territorio.

Anche i carabinieri hanno messo a disposizione della sicurezza del traffico ventidue pattuglie nell'ambito provinciale le quali assicurano una copertura dell'intero arco delle 24 ore, con sedici radiomobili operanti a turni di sei ore e con altre sei pattuglie con turni di servizio di quattro ore ciascuna.

Rispetto ad altre città italiane, Trieste presenta minori difficoltà in quanto a numero di strade, essendo soltanto due le grosse arterie di traffico in entrata e in uscita; nello stesso tempo la vicinanza con la frontiera reca come conseguenza una quantità notevole di traffico che a volte crea intasamenti non indifferenti. Il servizio in atto sulle nostre strade in questo periodo non è però soltanto di controllo, ma include l'assistenza agli automobilisti in difficoltà, i servizi informazioni, i servizi di rimozione e il servizio ambulanze.

Ma il servizio sulle strade non è il solo a tenere impegnati polizia e carabinieri in questo fatidico periodo, infatti agli uomini che operano sulla rete viaria vanno aggiunti quelli che restano in città ad assicurare il servizio di pubblica sicurezza ai cittadini in vacanza. E' superfluo dilungarsi sulle solite raccomandazioni che vengono rivolte a tutti coloro che si mettono sulla strada in questi giorni di grande caos, possiamo condensarlo in una sola parola valida per tutte le circostanze: Prudenza.

La nuova segreteria del sindacato comunali

Si sono svolte al Comune di Trieste, con notevole affluenza di votanti, le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo del Sindacato comunali Fidel-Cisl, con validità quadriennale.

Nella prima riunione il consiglio ha proceduto nel suo seno all'elezione della segreteria, che risulta composta dal dott. Paolo Cespa, segretario, Vittoriano Brizzi, vicesegretario affari generali, dott. Adriano Marson, vicesegretario stampa e informazione, Marino Pitacco, segretario organizzativo e Bruno Gaia, segretario amministrativo. Gli altri membri del consiglio sono Benito Campagnaro, Gino Chmet, Antonio Coslovich, Marino Delia, Aldo Esposito, Raffaello Giannetti, Italo Giorgi, Francesco Manin, Luciano Mola e Letizia Vindigni.

Il consiglio direttivo ha esaminato la situazione relativa all'applicazione del primo contratto nazionale della categoria e di quello integrativo regionale, nonché le premesse di studio per la piatta rma rivendicativa per il secondo contratto triennale a valere dal 1.o luglio 1976.

Porta in prigione lo scooter rubato

«Direttissima» per due amici, Giovanni Tiepolo, 25 anni, via Lucrezio 6 e Giordano Marsich, 32 anni, via Commerciale 158/1, i quali compaiono in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Moscato, P. Alice Sabadini, per rispondere di concorso in furto aggravato, e il solo Marsich, inoltre di guida senza patente e guida di un veicolo sprovvisto di targa.

Nella notte del 4 scorso, una pattuglia di carabinieri di servizio in via Fabio Severo notò dalle parti dell'Università una Vespa, priva di targa e con in sella due sconosciuti, cioé gli attuali imputati. Costoro si accorsero di avere dato nell'occhio ai militari e, percorso ancora qualche metro, fermarono lo scooter a ridosso di un marciapiede e si allontanarono a piedi.

Vennero raggiunti e fermati. Interrogato Tiepolo sostenne di avere trovato la motoretta abbandonata in piazza tra i Rivi e di averla inforcata per fare un giro. Durante la passeggiata aveva incontrato il Marsich e gli aveva ceduto la guida. I militari avrebbero, invece, assodato che il veicolo era stato asportato dal «garage» di Sergio Zotti, via del Panorama 21 e che lo stesso era stato «ripulito» della targa e del tagliando dell'assicurazione.

Al dibattimento, gli imputati si richiamato all'assunto istruttorio. Il P.M. chiede che i due vengano condannati a un anno di reclusione e 60 mila lire di multa ciascuno, e il Marsich, inoltre, a due mesi di arresto e 30 mila lire di ammenda. In difesa di entrambi parla l'avv. Moro e sollecita che l'imputazione di furto contestata a Tiepolo venga derubricata in quella di ricettazione e assoluzione per insufficienza di prove per il Marsich. Il Tribunale riconosce i due colpevoli e, con le «generiche» dichiarate equivalenti alla contestata aggravante, li condanna a 10 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa a testa, Marsich a ulteriori due mesi di arresto e ordina, infine, che quest'ultimo venga sottoposto per un anno alla libertà vigilata.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mario Tommasini nel V anniv. (14-8) dalla moglie Alma 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dal padre Umberto 10.000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia De Vittor 20.000 pro Assoc. Esperantista Triestina (Sezione giovanile); dal fratello Virgilio e famiglia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Pietro Bozzer nel I anniv. da Vittorio e Cherubina Barut 10.000 pro ECA.

In memoria di Mariuccia Pernetti nel trigesimo (14-8) da Fulvia Schizzi - Stoelker 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Rosa Mustacchi nell'anniv. dalla sorella Spera 10.000 pro Pia Casa Gentilomo; dalla sorella Sandra 10.000 pro Asilo Tedeschi; da Osmo Sabino 10.000 pro Fondo Ebraico Keren Keyemet.

In memoria di Adolfo Giuseppe Spagnolli nel VI anniv. dalla moglie Amalia 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, 5000 pro UNITALSI, 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Vittorio Stepancich da Ada Hirsch 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Carlo Flego dalle famiglie Sanzin e Musina 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietro Bozza nel I anniv. dalla moglie e dai figli 30.000, dalla suocera Amelia 5000, dalla famiglia Armani 5000 pro Centro sociale per la lotta contro le nefropatie.

In memoria di Gastone Della Savia nel II anniv. dalla moglie Carmela 10.000, dalle figlie Fulvia e Silvana 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Italo Boch da Dora Percacci 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Guido e Vera Percacci 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vincenzo Di Donato dalle colleghe della sorella 16.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Eugenio Toffolon dai cognati Gigetta e Vittorio Gregori 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dai nipoti Plinio e Adriana Caldarini 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; dai nipoti Faustino e Albina Caris 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dai nipoti Mario Savi, Nina e Aldo Pace 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria della prof. Mariuccia Carniel in Corbato dagli zii Olga e Ferdinando Arneri 10.000 pro Unione italiana ciechi; da Claudio Gerchi e famiglia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Marino e Adriana Benedetti 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Fabio e Ave Amodeo 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Serena Piero Bonetti e famiglia 5000 pro Scuola media «Fabio Carniel»; da Silvia e Gabriella Tarabocchia 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Irene e Giulietta 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria del rag. Augusto Seghini da Domenico e Cecilia Teclizich 10.000 pro CRI.

In memoria di Albina Mancinelli dalla famiglia Clara Carli 10.000, da Leonarda Jaklic 10.000, da Maria Ciacchi 6000, da Silvia Krizmancic 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nicolò de Baseggio da Norma Brezzi, Pea Derosa ed Elena Furlani 6000 pro ECA (Gerocomio).

In memoria di Guido Zajotti dalla famiglia Rizzi 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Paola Cosulich 5 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Alberto Muhic da Virginia Rinaldi 10.000, da Ersilia Mazzuchin e Albina Taccani 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Emilia Lorenzini da Libera Lorenzini e Loretta Steffe 6000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emilia Fiocco da Dario Nino Iob 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gianna Cresnar dalla cognata Rosetta e nipoti Ondina e Gigi Cretella 10.000 pro Centro cardiovascolare.

In memoria di Maria Sancin ved. Sancin dalla figlia Lucina e dai nipoti Giuliano ed Elio 20.000, da Francesco Divis 10.000, da Anna Divis in Radivo 10.000, da Maria Kodela ved. Divis 10.000, da Valerio Canciani 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Benedetto Del Pol da B. A. 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

Da Rosalia Matranca 50.000 pro Pia Fondazione Scaramanga.

MOSTRE D'ARTE

Aldo Bressanutti alla Comunale

Nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità lunedì prossimo alle 18.30 sarà inaugurata una mostra di dipinti e acqueforti di Aldo Bressanutti. La rassegna rimarrà aperta sino al giorno 29 e potrà essere visitata con il seguente orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

Pittore e incisore versatile, Aldo Bressanutti alterna soggetti metafisici al genere iper-realista. Abile evocatore d'atmosfere, egli manifesta intensamente il proprio mondo poetico attraverso visioni ambientali, gravate dalla solitudine, che recano però l'impronta dell'uomo e ne fanno prepotentemente avvertire la presenza.

Le vecchie case di Trieste, gli interni spogli, le soffitte della povera gente sono gli ambienti preferiti dall'artista, che suscitano un'intensa commozione. Aldo Bressanutti, sulla breccia da due decenni, conta al suo attivo numerosissime mostre, di cui le più recenti a Milano, Sondrio e Trieste. Ha inoltre partecipato a mostre di gruppo internazionali a Roma, Düsseldorf, Colonia e Berlino. Le opere di Bressanutti sono apparse in numerose riviste.

Oli e incisioni di Bressanutti figurano nelle collezioni dell'Ente Regione, del Comune e del Civico museo Revoltella di Trieste, del Comune di Muggia ed in altre numerose collezioni private.

CASTELLO DI S. GIUSTO

120 GIORNI DI SCULTURA

Ancora solo fino a Mercoledì 20 agosto

Mostra di NINO PERIZI

Bastione Veneto: dalle 8 al tramonto. Sala delle Torrette: 9 - 13, 16 - 19

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 13 AGOSTO 1975

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio								3 Super mercati	
					S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro			
	min.	max	min.	max	minimi e massimi								min.	max
Barbabietole	200	250	360	480	—	360	280	480	—	—	—	—	260	360
Bietole	180	400	280	760	560	680	480	600	380	760	560	580	500	560
Cavoli cappucci	115	200	280	480	280	380	260	360	240	480	360	480	220	320
Cetrioli	58	250	160	480	280	380	280	480	240	480	380	580	200	280
Cipolla	120	230	260	480	280	320	280	360	280	400	360	380	—	280
Fagioli da sgusciare	437	460	560	800	—	680	—	680	620	780	580	760	540	640
Fagiolini	250	437	380	800	560	680	520	680	580	880	—	680	540	640
Fagiolini boby	230	460	560	800	480	680	—	680	680	980	—	760	480	680
Insalatina loc.	600	1000	1200	2000	—	—	—	—	—	1600	—	—	—	1200
Lattuga nostrana	200	500	400	980	500	800	680	980	780	880	880	1000	780	880
Limoni I	323	403	480	680	480	500	480	580	460	640	—	580	520	600
Melanzane	69	207	240	680	280	380	280	480	280	580	—	360	240	280
Patate	85	130	120	320	200	240	180	240	160	240	240	260	160	180
Peperoni verdi	92	161	200	480	300	380	280	400	200	480	—	360	200	280
Pomodori	58	200	160	480	260	360	180	380	200	440	240	440	180	320
Radicchio verde I loc.	900	1500	1800	2800	2000	2200	—	2000	2000	2800	—	2200	—	1900
Radicchio verde II	400	700	800	1600	800	1200	—	1000	680	1600	800	1600	680	1400
Zucchine	138	400	280	700	240	480	480	560	400	880	480	680	260	360
Arance	460	575	600	960	760	780	680	960	580	880	—	780	720	780
Banane Ciquita	—	495	700	800	680	780	720	780	700	760	680	760	600	740
Cocomeri	85	130	—	200	200	240	160	180	160	200	—	200	150	180
Mele Delizia Starck	—	483	720	880	—	740	—	680	760	800	—	780	680	880
Mele Graveistein	230	345	300	720	480	580	480	680	320	480	480	580	—	480
Meloni	161	230	280	480	300	360	320	380	280	380	240	380	240	320
Pere	115	288	280	680	380	480	320	480	280	580	360	440	380	420
Pesche	345	690	440	1200	540	760	420	880	480	980	680	980	600	780
Pompelmi	—	510	600	780	600	680	—	680	580	760	—	780	—	680
Susine	230	380	500	800	—	680	580	680	680	880	—	780	—	600
Uva	173	345	400	800	480	560	320	580	380	640	560	580	320	480

VIAGGI IT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

FORNI DI SOTTO SI APPRESTA A «VARARE» UN CENTRO TURISTICO DI AVANGUARDIA

Sfornerà un villaggio modello l'incruenta battaglia per Drogne

Gli abitanti hanno capito l'utilità dell'iniziativa già avversata decisamente nei mesi scorsi Novecento posti letto per tutto l'anno a disposizione dei lavoratori in vacanza in montagna

Forni di Sotto: poco più di 800 abitanti, in un paese che il 26 maggio 1944 era stato interamente messo a fuoco dai nazisti. La ricostruzione è stata lenta, difficile. L'emigrazione, rimedio dei disperati, anche qui aveva trovato terreno fertile. Sono rimasti pochi uomini, persone anziane, donne in gran parte. Nessuno lavora la terra, a valle e a monte della statale che attraversa l'abitato. Il verde è dato dall'erba e basta, quasi sempre lasciata marcire sui campi. Nemmeno lo sfalcio viene praticato. Rassegnazione e sfiducia si confondono. Pare quasi manchi la volontà di risorgere, ai pochi rimasti.

Eppure la rassegnazione non è generale. C'è chi vi si ribella, opponendo fiducia a sfiducia, ottimismo a pessimismo. Per questo la volontà si raddoppia, nella convinzione che si tratti di una battaglia da vincere assieme, combattendo soprattutto i luoghi comuni, l'ignoranza, la tradizione deteriore.

A Forni di Sotto, nonostante queste premesse, fino a pochi mesi fa è stata combattuta una battaglia assurda, per respingere una offerta che forse altre località avrebbero accettato innalzando cartelli di evviva. Il discorso è semplice: la Regione intende realizzare a Forni di Sotto, nella zona denominata Drogne, un villaggio turistico a carattere sociale, destinato ad accogliere fino a 900 lavoratori, una popolazione maggiore di quella della stessa Forni di Sotto. Dal punto di vista ambientale la cosa non stona, perché i progettisti hanno previsto la realizzazione su un costone fuori del paese, in zona panoramica per se stessa, ma nascosta a Forni; il complesso offrirà lavoro fisso a una cinquantina di persone, e determinerà nell'anno una presenza fra le 120 mila e le 170 mila unità. Tradotto in cifre, questo villaggio significherà per Forni di Sotto un introito di almeno 600 milioni l'anno.

Una prospettiva del genere, come si vede, appare allettante, specie per un paese a economia sottosviluppata come Forni di Sotto. Ma è stato difficile convincere gli abitanti che si trattava di un grosso affare. Per mesi e mesi contro il progetto è stata combattuta una sottile guerra, che ha ritardato in pratica di due anni i tempi di realizzazione. Alla Presidenza della Giunta regionale sono state inviate infatti petizioni, con firme racimolate da persone interessate al fallimento dell'impresa, adducendo le seguenti motivazioni:

la costruzione del centro turistico-sociale bloccherebbe lo sviluppo turistico privato «considerato l'unico capace di assicurare un miglioramento della situazione socio-economica della località»;

il nuovo centro destinato alle organizzazioni sindacali e per la creazione di colonie per bambini non rechi alcun beneficio economico e non coinvolgerebbe la comunità del posto;

troppo basso il prezzo di esproprio del terreno, specie «se si tiene conto del legame affettivo che lega alla terra le generazioni successive di Forni»;

la realizzazione del complesso come progettato comporterebbe danni all'ambiente naturale;

fra 20 anni al massimo gli edifici non serviranno più, a causa del cambiamento delle forme di vacanze organizzate;

prima di dover cedere i terreni, i proprietari intendono vedere realizzate le opere di urbanizzazione primaria, che faranno aumentare il prezzo dei terreni.

Le controdeduzioni dei progettisti, fatte proprie dal sindaco di Forni di Sotto, Bruno Nassivera, sono rispettivamente le seguenti:

non è detto che Forni di Sotto debba puntare per lo sviluppo turistico esclusivamente sulle iniziative private, che del resto fin qui non si sono verificate né sono in vista; nel frattempo la popolazione è calata in 10 anni da 1500 a 800 persone ed i posti letto per il turismo si sono ridotti a 150;

il complesso farà affluire nel comune quasi ininterrottamente nell'anno un totale di 170 mila persone per una spesa di circa 600 milioni annui; la comunità locale potrà fruire dei servizi collettivi del complesso;

il prezzo di esproprio dei terreni sarà senz'altro equo, tenuto conto anche della qualifica di coltivatori diretti riconoscibile alla gran parte degli espropriandi; quanto al «legame affettivo» per la terra, esso è smentito dallo stato di abbandono cui essa è ora sottoposta;

l'insediamento del villaggio turistico a Drogne non danneggerà l'ambiente naturale, perché le costruzioni saranno concentrate in zone ridotte, salvando quasi tutta la zona boschiva; le altere zone verdi verranno infoltite, apprestate a parco e adattate alla circolazione degli ospiti del centro e dei paesi vicinori;

se fra vent'anni il centro avrà esaurito la sua funzione, nulla vieta una sua eventuale trasformazione e comunque il periodo di sfruttamento ventennale sarebbe risultato positivo;

la valorizzazione del fondo non è data soltanto dalle nuove strutture che sorgono su di esso ma anche dalla sua destinazione; i sottoscrittori delle petizioni ammettono quindi un possibile effetto positivo dell'iniziativa.

«Le firme in calce alle petizioni — afferma il sindaco Nassivera — sono state carpite o apposte in buona fede quale atto di solidarietà verso i proprietari dei terreni, ai quali, secondo voci interessate, verrebbero liquidati indennizzi di un paio di lire al metro quadrato. Ciò è iniquo, soprattutto è falso. Ma ormai non voglio tornare sul passato, sui blocchi stradali, sulle sobillazioni, sulle minacce di tipo mafioso attuate nei confronti di consiglieri comunali e dello stesso sindaco. Ormai il progetto è varato, il piano di realizzazione si è messo in cammino. Parlo in assoluta buona fede, nell'interesse di Forni di Sotto, che desidero veder sorgere a nuova vita.

«Il complesso turistico sociale di Drogne — prosegue il sindaco — sarà un bene per il nostro paese. Quale gruppo finanziario privato è disponibile per spendere miliardi a Forni di Sotto? Se c'è, si faccia avanti; ma anche se ci fosse, non è detto che ci sia incompatibilità fra il centro dovuto all'iniziativa coordinata delle Acli, della Cgil e della Cisl nonché del Consorzio intercomunale colonia climatica montana della Bassa friulana e una eventuale iniziativa turistica privata. Si tratta di una grossa iniziativa, destinata a farne sorgere altre a Forni di Sotto. Essa sarà fra l'altro complementare per la cabinovia del Varmost, con i 900 posti letto che metterà a disposizione di Forni di Sopra, nel quadro di sfruttamento estivo e soprattutto invernale di quel grosso impianto. Le proteste formulate contro il progetto sono state formulate da aziende che hanno interamente abbandonato la campagna, lasciando la terra incoltivata: come credere alla loro sincerità, alla loro buona fede? Noi non abbatteremo rustici, non uccideremo le aziende: su un comprensorio di 90 ettari, previsto per il complesso, ne espropriereemo un terzo, sulla rimanente parte sarà esercitato il diritto di superficie. Il terreno riservato alle aree coperte si limiterà a 15 mila metri quadrati, con edifici bassi, tipici da montagna, in pietrame, calcestruzzo e legno».

Creare servizi per creare occupazione, è lo slogan del sindaco Nassivera. L'iniziativa è pionieristica nel suo genere, perché è la prima che sorge in Italia ad iniziativa delle organizzazioni sindacali, con fondi della Regione. Le opere di urbanizzazione e di acquisizione dei terreni sono già state finanziate, con mutuo che sarà acceso presso la Cassa di risparmio di Udine. La Regione metterà a disposizione 50 milioni per 20 anni, per integrare la spesa destinata alle infrastrutture. Acquisito il mutuo, si andrà all'appalto, alla occupazione temporanea dei terreni, all'inizio dei lavori.

«Forni di Sotto — conclude il sindaco, affiancato nel suo slancio ottimistico dal neoeletto consigliere provinciale Gianni Nassivera — vuole favorire lo sviluppo turistico privato, e la realizzazione del centro sociale di Drogne ne sarà il propulsore. Proprio procedendo parallelamente sarà possibile risollevare economicamente il nostro paese, sottrarlo alla atti ale preoccupante fase di sfiducia, richiamare dall'estero i suoi figli validi. Qui l'agricoltura è abbandonata; noi favoriremo l'agriturismo, per agire su due fronti, a favore degli ospiti e della popolazione locale. Le campagne, che qui una volta producevano in abbondanza fagioli, patate e frumento, dovranno ritornare a rifornire questi prodotti oppure foraggio per il bestiame che dovrà ripopolare la zona. Non ci dovranno essere terreni incolti, prati non falciati. La terra va lavorata. L'uomo non deve più aspettare la manna né piangere per la miseria. Chi ha braccia buone e volontà di fare bene troverà modo di essere ripagato delle sue fatiche. Senza che i mestatori in mala fede ci mettano il naso».

Dante di Ragogna

COLONIE ISTRIANE NEI PRESSI DI BIBIONE

La Destra Tagliamento generosa con i profughi

Visita-incontro domenica prossima con le famiglie che si sono insediate nelle terre della bonifica

L'Associazione delle comunità istriane ha indetto per domenica 17 agosto una visita-incontro di agricoltori istriani al comprensorio di bonifica di Pineda-Destra Tagliamento ai limiti del centro turistico-balneare di Bibione. La manifestazione avviene a vent'anni dacché l'Ente Tre Venezie in applicazione della legge 240 del 31.3.1955 dava inizio ad un impegnativo programma di bonifica agraria.

Qui, in particolare — siamo in provincia di Venezia nel comune di San Michele al Tagliamento — la zona d'intervento si estende in un unico corpo lungo il litorale adriatico alla destra della foce del fiume stesso ed era da tempo investita a pioppeto; ha potuto quindi essere irrigata per aspersione così da ottenere delle colture intensive imperniate sull'ortofrutticoltura che si sono prestate in modo particolare alla stabile sistemazione di famiglie di coltivatori provenienti dalla zona costiera settentrionale dell'Istria ad indirizzo orticolo ed ortofrutticolo.

Come in buona parte della fascia pre-dunale del litorale veneto, anche qui esiste la classica falda di acqua dolce galleggiante su quella salsa che rende, com'è noto, tanto fertili gli orti di Chioggia e Cavallino.

Nell'occasione dell'incontro saranno visitati alcuni poderi modello nonché qualche frutteto segnalato per la sua coltura più razionalmente meccanizzata. La gita-incontro è stata predisposta dalle Comunità istriane di Trieste d'intesa con i tecnici dell'Ente Tre Venezie prima della serie in programma anche negli altri quattro comprensori, appunto a vent'anni dell'importante iniziativa promossa in favore degli agricoltori profughi istriani.

IPPICA

Si chiudono a Gradisca le iscrizioni al concorso

Alle ore 20 di domani scadrà il termine utile per le iscrizioni al nono concorso ippico nazionale in programma a Gradisca sabato 30 e domenica 31 agosto. Iscrizioni supplementari a tassa doppia saranno comunque accettate dagli organizzatori, in base al regolamento federale, sino alle ore 20 di lunedì 18 agosto.

Risultano finora iscritti al concorso una quarantina di cavalli e gli organizzatori sperano di arrivare a cinquanta concorrenti prima della conclusione delle iscrizioni. Un numero non certo rilevante se si pensa alle passate edizioni della manifestazione gradiscana, ma bisogna tener conto che al concorso possono partecipare solo i cavalieri e le amazzoni in possesso dell'autorizzazione a montare di secondo grado (e non ce ne sono molti in Italia).

Il minimo garantito di consumo d'acqua

L'Acegat informa che, a decorrere dalla fatturazione dei consumi del terzo trimestre '75, troverà integrale applicazione il provvedimento n. 45/1974 del Comitato interministeriale prezzi «avviamento di un nuovo sistema per le tariffe idriche», applicazione alla quale, per volontà dell'amministrazione comunale, si è pervenuti con gradualità. Per effetto di tale completamento applicativo delle suddette norme ministeriali, ciascun utente potrà fissare il quantitativo minimo garantito di consumo, dandone comunicazione all'Acegat entro il 20 ottobre. In difetto di espressa, diversa volontà da parte dell'utente, l'azienda applicherà d'ufficio, quale quantitativo minimo garantito, il valore deducibile dall'ultima lettura dei misuratori.

Pertanto, la determinazione da parte dell'utente non è necessaria qualora l'utente stesso sia titolare di piccola utenza domestica con consumi mensili non superiori agli 8 mc (corrispondenti a 48 semestrali), oppure intenda consumare, anche per il futuro, quantitativi d'acqua simili a quelli già prelevati in precedenza.

L'indicato quantitativo contrattualmente impegnato, sia esso fissato dall'utente o applicato d'ufficio, potrà di norma essere modificato soltanto alla scadenza normale del contratto di somministrazione. Per venire però incontro alle esigenze della cittadinanza, l'azienda, in virtù di norma transitoria, è disposta ad accettare variazioni, dopo la data suindicata, entro il 30-11-1975.

Ad evitare attese prolungate, è consigliabile che l'utente si presenti agli sportelli dell'Acegat munito di bolletta.

Cronache degli spettacoli

Le calde tonalità di Aznavour



(Ukophoto)

Due immagini dello spettacolo di Aznavour in Castello: il cantante «in piena azione» e due spettatori che si riparano da un breve scroscio di pioggia senza abbandonare il loro posto

Vivissimo successo ha riscosso lo spettacolo allestito ieri sera nell'ampio Cortile delle milizie del Castello di San Giusto e svoltosi sotto l'egida dell'Azienda di soggiorno e turismo. L'epicentro dell'interesse era naturalmente costituito dall'atteso «recital» di uno degli attuali beniamini della musica leggera internazionale, il popolare «chansonnier» franco-armeno Charles Aznavour. La «vedette» transalpina ha polarizzato l'attenzione del numerosissimo pubblico di sostenitori proponendo un repertorio stimolante tra pezzi-novità e una calzante retrospettiva delle sue probanti affermazioni sul pentagramma; brani intrisi di quell'atmosfera poetica ed ispirata propria dell'artista, soffusi di quella particolare malinconica amarezza che hanno suggellato il meritato successo del cantautore nel firmamento della musica leggera internazionale.

Dotato di calde e sensibili tonalità interpretative avvalorate da una non comune forza scenica la «vedette» è in grado di «sceneggiare» e rappresentare il suo personale mondo musicale delineato in creazioni e composizioni amare e tristi.

Il paroliere Calabrese ha saputo poi intelligentemente riproporre il contenuto dei versi mantenendo intatte le sfumature romantiche e le venature malinconiche che caratterizzano il mondo disilluso e disincantato dell'artista. Interessanti e suggestivi i pezzi-novità che Aznavour ha sottoposto all'attenzione della folta platea e attinti dal suo ultimo album a largo respiro «Dei mio amare te». Si tratta di esperienze musicali ricche di contenuto e di valori che la magnetica personalità musicale del suo autore sa mirabilmente infondere e trasmettere.

Stasera lo attende il consueto successo alla Bussola di Viareggio, tempio sacro dei divi della musica leggera e poi il cantautore salperà per il Canada, la sua nuova residenza d'oltreoceano.

Nella prima parte dello spettacolo il cantante veneto «El Dany» con i garbati coretti delle «Fanciulle del West» ha intonato briosamente tipici brani stile «western» mentre Jimmy Dunning, cantautore dallo stile particolare, ha modulato alla chitarra alcune sue belle creazioni musicali. L'artista è meritatamente molto noto in Inghilterra in quanto ha firmato alcuni dei maggiori successi del «big» Tom Jones. Serata dal felice esito quindi, avallata certamente dal talento e dalle risorse artistiche di un fuoriclasse della musica leggera internazionale come Charles Aznavour.

Fulvio Marion

PRIMO BILANCIO DELLA FORTUNATA STAGIONE SUL PALCOSCENICO DEL ROSSETTI

Il «revival» dell'operetta può fare ancora molta strada

Serie di spettacoli che «fanno notizia» - Ancora una volta determinante l'apporto di Gino Landi - «Voci» per l'anno prossimo: di nuovo «Rose Marie», poi un classico

Al Politeama si bruciano le ultime stelle filanti dell'operetta. L'avventura estiva si conclude fra la febbrile mobilitazione del pubblico e l'interesse della critica nazionale. Del Festival dell'operetta si parla ormai come di un fenomeno di costume e di uno spettacolo che «fa notizia».

L'elisir musicale distillato nel laboratorio di Fulvio Gilleri, il «patron» del Festival, sta rivelando un potenziale di effetti imprevisto. Le file al botteghino, la lunga serie di esauriti, le serate calde del «Rossetti», sarebbero già un risultato clamoroso nell'ambito di una manifestazione di vasta popolarità internazionale; sono invece appena sufficienti a soddisfare le legittime aspirazioni locali. Una festa di Comune, come un Palio di Siena per i soli senesi.

La formula del Festival resta comunque la chiave per l'auspicata articolazione turistica dell'estate triestina, che continua ad essere disarticolata e provincialistica nelle eterogenee manifestazioni musicali al Castello di San Giusto. Oggi abbiamo la certezza che il numero delle repliche al «Rossetti» potrebbe anche aumentare, senza attenuare l'euforia, mentre una programmazione ulteriormente anticipata potrebbe aggiungere alla massiccia partecipazione locale, una considerevole affluenza da altre città. Le sirene dell'operetta non sarebbero meno invitanti delle virago melodrammatiche di Verona, Macerata o Caracalla.

Ma questo è un problema più vasto, che non riguarda il piccolo bilancio della fortunata stagione 1975. Ancora una volta l'artefice principale del trionfo e della «rigenerazione» dell'operetta è stato Gino Landi: le sue coreografie hanno dato slancio e vivezza anche alle riprese della «Mariza» e dei «Campanelli», affidate a cure registiche meno abili delle sue.

Quando poi Landi ha potuto manipolare a piacimento lo spettacolo in tutti i suoi aspetti, allora è uscita quella gustosa rievocazione del «musical» e di «Rose Marie». Il suo è un contributo decisivo, probabilmente insostituibile. Suo anche il merito di certe azzeccate scelte sulla scena, come la scoperta dell'indiana di «Rose Marie», Carla Brait. E non si dirà mai abbastanza bene della festa di colori celebrata dall'inventiva del costumista Sebastiano Soldati.

La «Contessa Mariza» si è riconfermata uno degli spettacoli più affascinanti nelle cronache del Festival. C'è più musica nell'operetta di Kalman che in molte opere di repertorio: musica distribuita a flotti generosi e con gusto infallibile, destinata al respiro della grande orchestra. E qui si riaffacciano i valori di quelle strutture portanti del Festival che sono l'orchestra e il coro del Teatro Verdi. E' questo spessore sinfonico-corale che sostiene l'operetta a livelli d'eccezione e competitivi anche nell'ambito europeo. Persino i fragili motivi di Ranzato hanno acquistato così smalto ed autorevolezza; è comunque nell'operetta classica che queste risorse vanno impiegate; nella tradizione strauss-lehariana deve reggersi il cardine della manifestazione triestina.

Sul palcoscenico si è riconfermato quell'equilibrio di stili che è sempre obiettivo difficile in uno spettacolo composito come la piccola lirica. I cantanti d'estrazione operistica si sono prodigati per adeguarsi alla scioltezza scenica dei colleghi caratteristi. Mancavano quest'anno una primadonna come Gianna Galli o una cantante-soubrette come Daniela Mazzucato (in questi giorni interprete del «Don Pasquale» a Bregenz), ma lo schieramento vocale è stato comunque di prim'ordine: Mariana Niculescu, che nello spazio di un anno ha raggiunto l'élite interpretativa dell'opera, non ha voluto rinunciare alla gaia e nostalgica evasione di Mariza; nel «Paese dei campanelli» il soprano Elena Baggiore squillava con callasiane energie; Edith Martelli e Aldo Bottion erano infine l'affiatata coppia cui si affidavano i sogni sentimentali di «Rose Marie».

Ma se non è facile trovare cantanti lirici in sufficiente familiarità con la recitazione, non è meno difficile assegnare oggi i ruoli brillanti, quelli più squisitamente operettistici. Anche in questo settore il festival è stato sempre assistito dalla fortuna: può contare sulla fedeltà di una specialista gentile come Aurora Banfi, di una soubrette come Graziella Porta, di una caratterista dalla verve di Adriana Innocenti. Ha inserito felicemente nel gioco un gruppo di attori dello Stabile triestino, irresistibilmente capeggiato da Savorani. E in mancanza di vivai operettistici, ha attinto con mano fortunata al cabaret e al teatro di prosa. Dal primo è uscito Riccardo Peroni, giovane ma subito entrato nello spirito di quel certo tipo di recitazione, dal secondo i «canadesi» di Friml, fra i quali la bravissima Anita Bartolucci ha rivelato una vocazione soubrettistica imprevedibile.

Il festival dell'operetta è insomma una macchina dal motore brillante che può fare ancora molta strada, pilotata come quest'anno con sicurezza da Oskar Danon, Francesco Maria Martini e Hans Walter Kämpfel (e sappiamo che altri autorevoli direttori farebbero volentieri l'inconsueta esperienza dell'estate triestina). Il programma per la stagione prossima non è ancora definito, ma la ripresa di «Rose Marie» — visto il successo in corso — sembrerebbe scontata. Si parla di un «classico» come il «Conte di Lussemburgo», e sarebbe ottima scelta. Resterebbe probabilmente il posto per un'operetta italiana; e fra fuochi e champagne un'«Acqua cheta» ci starebbe bene.

G. Go

Stasera la quinta di «Rose Marie»

Va in scena stasera alle ore 21 la quinta rappresentazione dell'operetta «Rose Marie» di Rudolf Frimi e Herbert Stothart. Dirigerà il maestro Hans W. Kämpfel.

Il maltempo nella Bassa



(Agency Photo)

Gravi danni ai vigneti per una serie di temporali nella Bassa Friulana. In particolare, una tromba formatasi presso Palmanova ha causato seri danni nella zona di Terzo d'Aquileia

LA REGATA DI FERRAGOSTO SUL LAGO

Le vele della costa «approdano» a Barcis

Anche quest'anno si effettuerà la 3.a Regata velica sul lago Aprilis, organizzata dalla Società Vela Oscar Cosulich di Monfalcone in collaborazione con l'Associazione «Pro Loco» di Barcis. Alla gara parteciperanno parecchie società del Golfo di Trieste e giuliane, cui sono stati inviati i bandi di regata. Fino ad oggi le imbarcazioni partecipanti sono 25. Parteciperanno imbarcazioni delle classi Optimist-Flyng Junior - 4.70.

La prima prova in programma avrà inizio alle ore 10. I premi andranno ai primi tre classificati di ogni categoria. Il 15 agosto, quindi, Barcis ospiterà i concorrenti in questa gara velica in un panorama invidiabile sul lago Aprilis attorniato dal verde e con la cornice dei suoi monti.

Durante il ferragosto si effettuerà anche il lancio di paracadutisti sul lago, organizzato dalla Associazione nazionale paracadutisti «O. Civran» di Pordenone in collaborazione con la «Pro Loco» di Barcis. Le trattative sono state laboriose e lunghe, ma si è raggiunto il risultato grazie all'impegno della Sezione di Pordenone e alla Pro Loco di Barcis.

La manifestazione si svolgerà il giorno 17 agosto a partire dalle 14 in poi. Si calcola che i paracadutisti che si lanceranno saranno dai 40 ai 45 e questa gara avrà carattere internazionale.

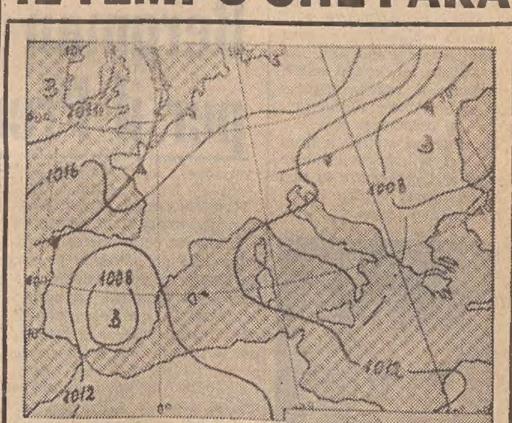
Lo spettacolo è unico nella Regione Friuli - Venezia Giulia, anche considerando il recupero degli atleti da parte del gruppo sub di Pordenone e dei motoscafisti dei Vigili del Fuoco.

Quest'anno la manifestazione avrà un suo particolare carattere in quanto sarà assegnato il 1.o Trofeo Mario Collovatti, recentemente scomparso, che nel 1969 fu l'ideatore del primo lancio di paracadutisti sul lago «Aprilis».

Causa con l'Ente porto vinta dai pensionati

La Federazione pensionati Cisl comunica agli interessati che la causa promossa da alcuni pensionati degli ex Magazzini Generali contro l'Ente autonomo del porto di Trieste, al fine di ottenere il rispetto della normativa in materia pensionistica e il conseguente adeguamento delle pensioni, ha avuto esito favorevole. Per maggiori delucidazioni gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria della Federazione.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulle isole maggiori poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti di cumuli più frequenti sulle Venezie e sui rilievi. Sulle regioni centrali adriatiche e su quelle meridionali a zone di sereno si alterneranno annuvolamenti anche intensi con sporadiche precipitazioni in prevalenza temporalesche.

Temperatura: senza variazioni apprezzabili.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 26; **Bolzano** 15, 29; **Verona** 15, 29; **Venezia** 17, 27; **Milano** 14, 29; **Torino** 13, 29; **Genova** 19, 29; **Bologna** 16, 28; **Firenze** 16, 30; **Pisa** 15, 29; **Ancona** 19, 25; **Perugia** 16, 25; **Pescara** 21, 25; **L'Aquila** 13, 25; **Roma Nord** 17, 30; **Roma Fiumicino** 19, 28; **Roma Eur** 19, 28; **Campobasso** 15, 25; **Bari** 22, 28; **Napoli** 18, 27; **Potenza** 15, 23; **Catanzaro** 19, 28; **Reggio Calabria** 22, 31; **Messina** 25, 30; **Palermo** 24, 27; **Catania** 21, 33; **S. Maria di Leuca** 24, 29; **Alghero** 22, 26; **Cagliari** 19, 31.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 17, 27; **Atene** 22, 34; **Bangkok** 27, 29; **Belgrado** 19, 25; **Berlino** 15, 22; **Bruxelles** 17, 25; **Buenos Aires** 7, 16; **Francoforte** 16, 31; **Ginevra** 13, 25; **Helsinki** 10, 19; **Hongkong** 25, 27; **Lisbona** 17, 24; **Londra** 19, 23; **Los Angeles** 16, 27; **Madrid** 19, 31; **Montreal** 20, 30; **Mosca** 7, 15; **New York** 21, 31; **Parigi** 17, 25; **Rio de Janeiro** 17, 33; **Seul** 23, 32; **Singapore** 22, 28; **Stoccolma** 12, 20; **Taipei** 25, 32; **Teheran** 23, 32; **Tokio** 22, 33; **Toronto** 20, 30; **Vancouver** 12, 22.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Vedove bititolari di pensione

Per poter rispondere alle numerose lettere che continuano a pervenirci da parte delle vedove titolari di una pensione diretta a carico dell'assicurazione generale obbligatoria (Inps) e di una pensione di riversibilità a carico dello Stato o di fondi speciali di previdenza, e che non hanno ancora potuto ottenere né la liquidazione della pensione diretta nella misura dei trattamenti minimi, nè gli arretrati, ci siamo rivolti alla Direzione dell'Inps per avere informazioni quanto più precise possibili. Il dott. Claudio Moraro, incaricato dell'ufficio stampa della sede dell'Istituto ci ha gentilmente inviato le notizie che integralmente pubblichiamo:

«A distanza di oltre un anno dalla pubblicazione della legge 16 aprile 1974, n. 114, non costituisce certo motivo di soddisfazione poter confermare che sta finalmente per avere pratica realizzazione quella norma di detta legge — l'articolo 2 bis — che estende il diritto all'integrazione al trattamento minimo delle pensioni dirette a carico dell'assicurazione generale obbligatoria a favore di coloro i quali sono contemporaneamente titolari di una pensione indiretta a carico di un altro fondo. La constatazione tuttavia che i tempi di attuazione del relativo programma, recentemente comunicati dal Centro elettronico dell'INPS, sono stati finora rispettati, porta almeno a ben sperare per quella parte del programma stesso che ancora deve essere completata.

Cercherò pertanto di sintetizzare, nel modo più chiaro possibile, lo svolgimento di tali operazioni:

— pensioni di invalidità, con numero di certificato diverso dalla serie 60 milioni: il mese scorso i ratei di giugno - luglio 1975 sono stati pagati nella nuova misura del trattamento minimo, unitamente ai conguagli, calcolati dal gennaio 1975, relativi ai miglioramenti introdotti dalla legge n. 160 del giugno dello stesso anno; sono inoltre tuttora in pagamento gli arretrati dal giugno del 1974 dell'integrazione in parola;

— pensioni di vecchiaia, con numero di certificato diverso dalla serie 50 milioni: in questi giorni vengono pagati i ratei di luglio - agosto integrati al minimo, unitamente alle differenze dovute dal gennaio 1975 in base alla legge n. 160; gli ordinativi di pagamento relativi agli arretrati dell'integrazione, calcolati dal giugno 1974, sono in corso di spedizione agli uffici pagatori, dove saranno riscuotibili dalla settimana entrante; per quanto riguarda i ratei di maggio - giugno 1975 di tali categorie di pensione che non fossero stati ancora riscossi, essi potranno essere rimessi in pagamento dalla locale sede dell'INPS su domanda degli interessati;

— pensioni di invalidità con numero di certificato della serie 60 milioni e pensioni di vecchiaia con numero di certificato della serie 50 milioni: la regolarizzazione completa avverrà in occasione del pagamento dei prossimi ratei e cioè, rispettivamente, nei mesi di agosto e settembre.

Con ciò naturalmente l'intrizata, annosa vicenda della revisione dell'infelice articolo 23 della legge n. 153 del 1969, non può ancora considerarsi esaurita: benché infatti le regolarizzazioni di cui ho fin qui parlato avvengano con effetto dalla data di pubblicazione della legge 114, il grosso problema della loro decorrenza rimane più che mai aperto dopo che la Corte costituzionale, con sentenza del luglio 1974, ha dichiarato la parziale illegittimità del citato articolo 23 imponendo, almeno nei confronti di coloro che contro di esso avevano tempestivamente agito, l'adozione della stessa decorrenza (maggio 1969) della norma sanzionata. Sul paradosso di una simile soluzione, fonte inevitabile di una nuova interminabile sequela di controversie, ha preso anche di recente aperta posizione il Comitato provinciale dell'INPS di Trieste con un ordine del giorno nel quale sollecita vivamente il consiglio d'amministrazione dell'Istituto ad esaminarne con la necessaria tempestività i negativi aspetti "al fine di una sua definizione positiva e conforme a giustizia".

E del pari rimane ancora aperto il problema dell'incomprensibile esclusione — nel quadro del generale criterio adottato dal legislatore di garantire, ai titolari di più pensioni, almeno un trattamento minimo — delle situazioni per così dire simmetriche a quelle fin qui considerate, che si verificano quando è il trattamento indiretto, anziché quello diretto, ad essere suscettibile di integrazione.

Il lungo discorso su un argomento così tormentato e capzioso mi sembra estremamente illuminante sui molti rischi insiti nella tendenza, assai diffusa in campo previdenziale, a lasciar proliferare, sulla scia di una realtà sociale in costante espansione e di una situazione economica non meno esplosiva, una produzione normativa incontrollata e frammentaria, che non tiene minimamente conto della necessità di pervenire invece alla costituzione di un corpo di leggi di sicurezza sociale il più possibile lineari e pianificate, di immediata comprensione e di massima apertura, sufficientemente articolate per consentire una costante e pronta adattabilità nel tempo di esse alle mutevoli situazioni socio - economiche del paese occorre prima di tutto quel coordinamento fra l'attività legislativa nel settore previdenziale e le esigenze operative dell'ente preposto a tale funzione che anche recentemente gli amministratori dell'INPS hanno vivamente raccomandato a una Commissione parlamentare in visita alle apparecchiature elettroniche dell'istituto, è senza il quale le nuove strutture di quest'anno mai saranno in grado di dare in pieno e tempestivamente i loro frutti».

Domenico Pagliaro

Gite e soggiorni

GITA PER FERRAGOSTO — Per i giorni 15, 16, 17 agosto la XXX Ottobre organizza una traversata per il Sentiero delle Bocchette e salita della cima Tosa con pernottamento in rifugio. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la segreteria di via Pellico 1 (tel. 68795). Si prega gli interessati di iscriversi prima possibile, visto il numero limitato di posti ancora disponibili.

CAI XXX OTTOBRE — Sono disponibili ancora alcuni posti nel soggiorno estivo di Valbruna per la settimana dal 24 al 31 agosto. Prenotazioni ed informazioni presso la sede (tel. 68795).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PER ATTRICI, ATTORI E REGISTI DEL CINEMA ITALIANO

Ferragosto un po' in villa ma anche senza respiro

La lavorazione dei molti film attualmente in cantiere prevede soltanto alcuni giorni di sospensione, e talvolta nemmeno quelli

Roma, 13

Un Ferragosto fra i più intensi e serrati, addirittura senza respiro, può essere definito quello che si apprestano a trascorrere i maggiori registi e attori del cinema italiano, impegnatissimi nei numerosi film attualmente in lavorazione. Per la maggior parte si tratterà di una rapida sospensione fra giovedì e domenica sera, in quanto dovranno ripresentarsi sul set fin da lunedì mattina, 18 agosto, mentre per alcuni c'è addirittura



Marina Malfatti

l'impegno anche nei giorni di Ferragosto.

Fra questi ultimi ci sono Bernardo Bertolucci, che con Franco Arcalli continuerà in una villa di Fregene il lungo e complesso lavoro di montaggio di «Novecento» (la «colossale» opera verrà lanciata a Natale dalla United Artists in tutto il mondo); e Renato Pozzetto che approfitterà delle sale libere della Fono Roma per incidere il suo commento parlato, in chiave comica, al film di montaggio «Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca» in cui si rievoca — alla maniera di «C'era una volta Hollywood» — il cinema italiano degli anni '50.

Federico Fellini sospenderà soltanto per pochissimi giorni la lavorazione de «Il Casanova». Egli è già a Fregene sotto un grosso ombrellone insieme all'interprete del suo film, Donald Sutherland, con il quale, nonostante il relax, continua nelle appassionate discussioni attorno al casanovismo.

Dati i tempi stretti di lavoro in cui si trovano, Davide Montemurri proseguirà in una villa sull'Appia Antica le riprese del suo primo film «Lezioni private di violoncello con toccata e fuga» di cui è protagonista Marina Malfatti, nella parte di una «dolce alienata», con Sandra Mantegna e il giovane Christian Borromeo.

Lo stesso per Vittorio Sindoni che ha la sua troupe in Sardegna per ulteriori riprese di «Son tornate a fiorire le rose» con Walter Chiari, Macha Meril, Valentina Cortese e Luciano Salce. Quest'ultimo, oltre che come attore, è contemporaneamente impegnato come regista per «L'anatra all'arancia» con Monica Vitti e Ugo Tognazzi, dalla commedia di Home e Sauvajon.

Nelle Filippine si trovano Orso M. Guerrini e Umberto Orsini per le riprese di «Laure», il film erotico di Emmanuelle Arsan con Linda Lovelace. Johnny Dorelli approfitterà della pausa festiva per interrompere le riprese a Milano di «Ci incontrammo per fatal combinazion» di Piero Schivazappa per raggiungere Catherine Spaak nella loro villa di Porto Rotondo. Invece lavorerà nei giorni 15 e 16 Pupi Avati che per il suo film «Bordella», la cui lavorazione, cominciata da pochi giorni, ha bisogno di una Roma completamente deserta.

Giuseppe Patroni Griffi con Laura Antonelli e Michele Placido (quest'ultimo sarà raggiunto da Simonetta Stefanelli che ha appena finito «La nuora giovane»), sarà ospite di Villa Igea a Palermo dove hanno svolto diverse riprese di «Divina creatura», attualmente al montaggio. Mario Lanfranchi si riposerà nella sua villa a cinque chilometri da Parma in attesa di riprendere nella zona il lavoro per «Il ventre caldo della signora» di cui è protagonista Senta Berger. Mariangela Melato resterà a Roma ospite di Natalia Ginzburg: l'attrice approfitterà della pausa per approfondire con la scrittrice la conoscenza ulteriore del personaggio «Caro Michele» che si appresta a interpretare sullo schermo con la regia di Mario Monicelli.



Lea Massari



Laura Antonelli



Stefania Sandrelli

Stefania Sandrelli si trova a Gerba, un'isola tunisina, dove insieme a Franco Nero, suo partner nel film, assisterà all'anteprima mondiale di «Profezia di un delitto» di Chabrol, ambientato sulla costa africana. Lea Massari è invece nella sua villa di Porto Cervo dove verrà raggiunta dal regista Aldo Scavarda che le farà vedere parte del materiale de «La linea del fiume», in cui figura fra gli interpreti.

Barbara Bouchet con il marito Luigi Borghese faranno una gita nelle isole del golfo partenopeo prima di riprendere il lavoro per le ultime scene di «Amore vuol dire gelosia» di Mauro Severino, di cui egli è produttore. Folco Quilici nella calma romana di mezzo agosto continuerà nel primo montaggio di «Fratello mare», il film che sta girando in Polinesia. La troupe lo attende di nuovo nell'isola di Raugi-Roa, in pieno Oceano Pacifico, per i primi giorni della prossima settimana.

Marcello Mastroianni, Jacqueline Bisset e Jean Louis Trintignant sono ancora impegnati a Torino con le ultime scene de «La donna della domenica», tratto dal libro di Fruttero e Lucentini. Alberto Bevilacqua e Nino Manfredi lavorano attualmente al doppiaggio di «Attenti al buffone»; lo stesso Tinto Brass con «Salon Kitty»: per cui si concederanno soltanto tre o quattro giorni di vacanza.

Pamela Villoresi, la rivelazione televisiva di «Marco Visconti», Teresa Ann Savoy, Laura Betti e altri attori sono partiti per la Jugoslavia dove girano in un castello croato il nuovo film di Miklos Jancso «Vizi privati pubbliche virtù», ispirato al fatto storico di Mayerling. Ottavio Fabbri è ancora alle prese de «La febbre del cinema», che gira negli studi Vides di Prima Porta. Roberto Rossellini si trova in Tunisia dove effettua le riprese de «Il Messia» con Maria Rosario Omaggio nella parte della Madonna. Infine Alberto Lattuada non si muoverà da Roma preso ancora dal lavoro di rifinitura di «Cuore di cane», dal romanzo di Bulgakov, che richiede molta cura; egualmente Pier Paolo Pasolini che sta completando «Salò e le 120 giornate di Sodoma», uno dei film più attesi della prossima stagione.



Barbara Bouchet

Cristo erotico e i dentisti

Copenaghen, 13

Il ministero degli esteri danese informa che le proprie rappresentanze diplomatiche all'estero hanno ricevuto migliaia di missive di protesta ed anche alcune lettere minatorie contro la decisione dell'istituto danese del cinema di corrispondere un premio di produzione di 900.000 corone (oltre 100 milioni di lire) al progetto cinematografico sulla vita erotica di Cristo del regista Jens Joergen Thorsen. Soltanto nei primi giorni di agosto l'ambasciata danese a Bonn ha ricevuto 4.000 lettere di protesta con circa 10.000 firme. Cittadini svizzeri ed austriaci hanno minacciato il boicottaggio dei prodotti danesi nel caso che il film venga realizzato. Alcuni dentisti americani intendono addirittura proporre il trasferimento della sede del congresso internazionale di odontoiatria che dovrebbe tenersi a Copenaghen nel 1977.

Contemporaneamente il regista Thorsen ha minacciato di «voler dichiarare guerra allo stato danese». Egli si è però rifiutato di rivelare a che tipo di guerra e di armi egli intenda ricorrere. Thorsen sostiene che lo Stato danese, con il ministero della cultura alla testa, ha dato inizio a una serie di manovre illecite per impedire la realizzazione del film. La legittimità della corresponsione del premio di produzione al film su Cristo viene attualmente sottoposta ad un esame giuridico richiesto dal ministro della cultura Niels Matthiasen. Thorsen è convinto inoltre che il ministero degli esteri danese lo faccia spiare nei paesi in cui egli si reca allo scopo di studiare la possibilità di girare in quei luoghi alcuni esterni non realizzabili in Danimarca.

Un film sulla vicenda dei marchesi Casati

Milano, 13

Un film ispirato al lavoro teatrale «Giochi proibiti», recentemente messo in scena da Maria Sole e Armando Stula, sarà realizzato dal regista francese Jacques Borel e prodotto dal conte Vourogè.

«Giochi proibiti» narra la vicenda dei marchesi Casati, una storia d'amore e di morte che occupò molto spazio nelle cronache giornalistiche di alcuni anni fa. Il lavoro teatrale avrebbe dovuto essere rappresentato per la prima volta il 3 luglio scorso a Camogli, ma venne bloccato per motivi non ancora del tutto chiariti. Portato a Montecarlo, ottenne un caloroso successo e convinse il conte Vourogè a finanziarne una versione cinematografica.

Il Premio «Paganini» alla XXII edizione

Genova, 13

Al premio internazionale di violino «Nicolò Paganini», giunto quest'anno alla 22.a edizione, sono iscritti 24 violinisti in rappresentanza di 14 nazioni (Brasile, Giappone, Gran Bretagna, India, Israele Messico, Polonia, Romania, Spagna, Ungheria, URSS, USA, Francia e Italia).

Il concorso si svolgerà dal 2 al 10 ottobre prossimo. Dopo la prova eliminatoria a porte chiuse, presso il Conservatorio «Paganini», la semifinale e la finale si svolgeranno al teatro Margherita, con ingresso libero al pubblico, nei giorni 4, 5, 6, 8 e 10 ottobre.

In entrambe le prove finali dall'8 al 10 ottobre i concorrenti suoneranno con accompagnamento dell'orchestra del Teatro comunale dell'opera di Genova.

La giuria sarà composta dai maestri: Luigi Cortese, presidente, Conrad Beck (Svizzera), Gabriel Bouillon (Francia), Frederick Grinke (Gran Bretagna), Remo Giazotto (Italia), Arrigo Pelliccia (Italia), Xavier Turull (Spagna), Roman Totemberg (USA) e Dimitri Ziganov (Unione Sovietica).

(Ansa)

Incidente stradale per Al Bano

Bari, 13

Il cantante Al Bano è rimasto coinvolto in un lieve incidente stradale all'uscita dell'aeroporto di Palese Macchine (frazione di Bari), dove era andato a ricevere due componenti di un complesso. I tre, che erano a bordo di una «Mercedes» presa a noleggio sono rimasti illesi.

L'incidente è accaduto lunedì scorso, ma se ne è avuta notizia solo oggi quando i due coniugi che erano a bordo dell'automobile con la quale si è scontrata la «Mercedes» guidata dal cantante si sono fatti ricoverare nel reparto ortopedico dell'ospedale consorziale. I due, Pietro e Rocca Lo Schiavo, di 40 e 39 anni, di Modugno (Bari), hanno riportato contusioni alle ginocchia guaribili in pochi giorni.

Dopo i rilievi della polizia stradale, Al Bano è ritornato nella tenuta di Cellino San Marco (Brindisi), suo paese d'origine.

(Ansa)

CON LA REGIA DEL «FLAUTO MAGICO»

Bergman a Firenze per il Premio Italia

Roma, 13

Il regista svedese Ingmar Bergman presenterà il 27 settembre a Firenze in occasione della edizione 1975 del «Premio Italia», il «Flauto magico», l'opera lirica di cui Bergman ha curato la regia. In quell'occasione il noto regista svedese accetterà, per la prima volta, di illustrare ai giornalisti una sua opera. Nell'ambito del «Premio Italia» che si svolgerà a Firenze, per la seconda volta consecutiva dal 17 al 29 settembre, saranno presentati, nel corso di una serie di serate, le «Città del mondo» che il regista Nelo Risi ha liberamente tratto dall'omonimo romanzo di Elio Vittorini e che ha realizzato per la Rai; la NBC, una delle tre più importanti reti televisive americane proporrà «Ritratto di una alcolizzata di 15 anni» un film interpretato da Linda Blair, protagonista anche del film «L'esorcista». Quando in America la NBC lo ha presentato in Tv questo programma è stato visto da oltre 55 milioni di persone. La televisione tedesca presenterà un programma dal titolo «Le micce», la televisione polacca un film dal titolo «Toporny» e quella svedese, appunto, il «Flauto magico», di Wolfgang Amadeus Mozart con la regia di Ingmar Bergman. Dal 18 al 20 settembre inoltre si svolgerà nell'ambito del «Premio Italia» un convegno sul tema l'attualità in Tv che sarà articolato su: una relazione introduttiva di Violette Morin; una breve relazione di Umberto Eco, che presenterà una ricerca del servizio opinioni della Rai sull'attualità settimanale (I settimanali); una relazione di Franco Rositi sull'attualità quotidiana (I telegiornali).

La relazione di Rositi prenderà in esame quattro telegiornali (BBC - Inghilterra; ARD - Germania; Rai e TF1 - Francia) studiati per sei giorni (gli stessi per ogni telegiornale). Sia la relazione di Eco sia quella di Rositi saranno accompagnate da proiezioni (su videocassetta) di parte del materiale preso in esame.

Alla edizione 1975 del «Premio Italia» partecipano 45 organismi radiotelevisi in rappresentanza di 33 paesi. La Rai prenderà parte quest'anno per quanto riguarda la Tv nelle categorie dei documentari e dei programmi drammatici mentre non è stata ancora definita la partecipazione dell'ente radiotelevisivo italiano alle categorie radiofoniche.

(Italia)



Mariangela Melato

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali — Cucina tipica triestina.

MUSICANOTTE - Ristorante «La Villa di Percoto»
tel. 675039. PERCOTO. Questa sera e domani sera danze.

MUSICANOTTE «La Villa di Percoto»
tel. 675039. PERCOTO. Tutte le sere danze.

QUESTA SERA SUL VIDEO

I viaggi di Benjowski Sopra i tetti di Roma

«I viaggi straordinari di Moritz August Benjowski» (TV 1, ore 20.40) — Ha inizio questo programma in cinque puntate realizzate dal regista tedesco Friz Umgelter, protagonista Christian Quadflieg. E' dedicato a una singolare figura di gentiluomo avventuriero, ungherese di nascita, ma polacco di adozione, vissuto nella seconda metà del '700. Lo sceneggiato è liberamente tratto dagli appunti di viaggio dello stesso Benjowski. La prima puntata è intitolata «L'esilio». Benjowski nasce nel 1741, discendente da nobile famiglia ungherese e viene educato a Vienna. Nel 1768 aveva già alle sue spalle una vita avventurosa. Decise di unirsi alla confederazione di nobili polacchi, in ribellione contro la politica espansionistica di Caterina II di Russia. Benjowski acquista meriti in qualità di maggiore di cavalleria, tuttavia non può impedire che i suoi amici polacchi vengano sopraffatti dall'esercito russo. Egli stesso viene gravemente ferito e finisce prigioniero. Assieme al maggiore svedese Wynbladt gli riesce la fuga verso Pietroburgo. Ma durante un nuovo tentativo di fuga attraverso il Mare Baltico cade in mano russa e Caterina II lo confina a vita, per alto tradimento, nella Kamciathka, penisola sulla costa orientale della Siberia, Per Benjowski si tratta di un duro colpo, tanto più che gli viene impedito di dare notizie di sé alla giovane moglie lasciata in patria. Il trasferimento nella Kamciatka dura un anno circa. Il viaggio è colmo di disagi. Benjowski medita la fuga.

* * *

«Nuovi solisti» (TV 1, ore 21.40) — Continua la rassegna dei vincitori di concorsi internazionali, registrata in occasione del 17.mo autunno musicale napoletano. L'orchestra «Alessandro Scarlatti» della radiotelevisione italiana apre il programma con l'«Ouverture» da «La clemenza di Tito K. 621» di Mozart. Seguono le esecuzioni del pianista francese Cyprien Katsaris, premio Cziffra '74, con musiche di Mozart e Prokofiev, e dell'organista italiano Francesco Catena, premio Vercelli '72, con musiche di Buxtehude e Bach.

* * *

«Una storia quasi vera» (TV 2, ore 21) — «Sui tetti di Roma» è il titolo di questa puntata dedicata al duo dei «Vianella» che eseguirà un repertorio tutto di canzoni romane. Ascolteremo tra le altre, «Vecchia Roma», «Trastevere», «Tu' padre co' tu' madre», «Come è bello fa' l'amore quando è sera», «La società dei magnaccioni». Sarà inoltre eseguito il famoso brano di Ottorino Respighi «I pini di Roma», nell'eccezionale esecuzione dell'orchestra della NBC diretta da Arturo Toscanini.

* * *

«Una ragazza mormone» (TV 2, ore 22) — Telefilm diretto da E. W. Swackhamer. A Long Beach, dopo due anni di prigionia a Hanoi, giunge Johnny: il ragazzo, la cui vecchia passione è quella per le motociclette, è spaesato. La ragazza che amava si è sposata, gli riesce difficile reinserirsi nella vita e perciò accetta la proposta di un amico, Clint, corridore automobilista, di andare in giro per gli Stati, partecipando alle gare più importanti. La prima tappa, dopo una lunga corsa, è Salt Lake City, capitale dell'Utah e dello stato mormone. Qui in attesa di una corsa cui parteciperà Clint con la sua macchina, incontrano Cory, una ragazza mormone che progetta di andare in missione per qualche tempo in Inghilterra. E' proprio per questo punto che ha avuto uno scontro con il fidanzato Jeff, contrario ad abbandonare Salt Lake e soprattutto di «essere messo alla prova» da Cory. Jeff sarà il rivale più pericoloso nella corsa di Clint, e per sottolineare ancor più la sfida aggiunge un premio personale al riconoscimento in palio: chi perde cederà la propria auto al vincitore. Johnny teme che Clint sia rimasto vittima di un intrigo tramato dalla ragazza d'accordo con il fidanzato, ma lo svolgimento della gara sarà rivelatore...

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO


VIETATO MINORI 18 ANNI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21: «Maximilian of Mexico an emperor's tragedy» (in lingua inglese). Ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare» (in lingua italiana). Servizio speciale autobus da piazza Oberdan agli ingressi del parco e viceversa. Partenze serali: da piazza Oberdan per Miramare alle ore 20 ed alle ore 21.15; da Miramare per piazza Oberdan alle ore 22.15 ed alle ore 23.30.

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1975. Oggi alle ore 21 quinta di «Rose Marie» di R. Friml e H. Stothart. Biglietteria centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1975. Sabato alle ore 21 sesta di «Rose Marie» di R. Friml e H. Stothart. Biglietteria centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

ARISTON I.N.C. tel. 31434 (estivo) 21.30 (Nelle giornate di maltempo inizio ore 16). Rassegna estiva film di qualità: «Prete fai un miracolo», di Mario Chiari. Technicolor con L. Piani e S. Martinkova. Viet. min. 14 anni.

EDEN. 17, 19.30, 22.15: «Ultimo tango a Parigi» con M. Brando, M. Schneider e M. Girotti. Technicolor. Severam. v.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, ult. 22.15. Azione e avventura in «I tre della squadra speciale». Technicolor per tutti.

FENICE. 16 ult. 22.15. Bella come una venere, feroce come una pantera, la chiamavano «Coffy». Technicolor. Viet. min. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22. Dissequestrato e in edizione integrale: «E: mourir de desir» (Morire di desiderio). Technicolor con A. Tiesier. Un film da infarto! Oltre a essere severamente vietato ai minori di 18 anni è sconsigliato a coloro che non riconoscono al cinema la più completa libertà d'immagine e di espressione. Il settimana.

GRATTACIELO. Aria condizionata 16, ult. 22.15. E' tornato il Pornogatto! «Le 9 vite di Fritz il gatto». Sesso e maldicenza: ecco la bomba Molotov del cinema underground. Technicolor. V.m. 18 anni.

NAZIONALE. 16 ult. 22.15: «La leggenda dei 7 vampiri d'oro». Il primo spettacolare Kung Fu Horror! Technicolor con Peter Cushing, e David Chiang. Viet. min. 14 anni.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Vampira». Technicolor con David Niven e Teresa Graves. Per tutti.

AURORA. (Aria condizionata). 16: Massimo Ranieri nel drammatico technicolor Cineriz. «Salvo D'Acquisto».

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. Tony Curtis nello spettacolare e avvincente technicolor. «Il conte di Montecristo», con T. Howard e D. Pleasance. Per tutti.

CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Rassegna «I grandi film polizieschi». Oggi: «Assassino di pietra» di M. Winner con C. Bronson. Technicolor. Viet. min. 14 anni. Domani: «Città violenta».

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). Da sabato 16: «L'ambizioso» con Joe Dallesandro, Stefania Casini.

IMPERO. 16. Divertentissimo! Un sacco di risate con «Una strana coppia di sbirri». Interpretato da A. Armin e J. Caan. Technicolor. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.45. Technicolor. Rassegna del giallo: «Alla ricerca del piacere», con Farley Granger, Barbara Bouchet, Rosalba Neri. Viet. min. 18 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio

ABBAZIA. 16.30: «Jeff Bolt, l'uragano di Macao». Avventuroso technicolor con Fred Williamson.

ALCIONE (tel. 796162). **16:** «Tarzan il magnifico». Gordon Scott in un classico Paramount sull'eroe della giungla.

ASTRA. 16.30: «Farfallon», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Comicissimo! Technicolor.

IDEALE. 16.30 ult. 21.45. Technicolor: «Frontiera a Nord-Ovest», con Kenety Moore, Lauren Bacall, Herbert Lom. Capolavoro!

SERVOLA. Vedi estivi.

SAN GIOVANNI - Estivo ore 21 (oppure in sala ore 20): «Alleluia e Sartana figli di... Dio», con Robert Widmark, Ron Ily. In technicolor. Scope.

FENICE


ESTIVI

ARENA ARISTON I.N.C. 21.30 (Nelle giornate di maltempo in sala alle 16). Rassegna estiva film di qualità: «Prete fai un miracolo» di Mario Chiari. Technicolor con L. Piani e S. Martinkova. Viet. min. 14 anni.

ESTIVO GINNASTICA. Cassa 20.30. Inizio 21: «Lo chiameremo Andrea». Brillante con N. Manfredi, M. Melato.

EX SOCI. 21: «Le armate rosse alla liberazione dell'Europa». Il più grande film di guerra mai prodotto. A colori.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Noi due senza domani». Una drammatica storia d'amore con Romy Schneider e Jean Louis Trintignant. Colori.

SERVOLA. 21.15. Spettacolo unico. (Cassa 20.30 - Autobus 29). Charles Bronson, Lee Marvin, Ernest Borgnine e tanti altri in: «Quella sporca dozzina». Un film che merita vedere!!! Technicolor.

VALMAURA. 21: «L'invasione Marte attacca Terra». Fantastico! Con Scott Brady. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Cristallo, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia, Mignon.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17-22: «Amarcord» il film Oscar di Federico Fellini. Technicolor.

CORSO. 17.15 - 22: «Le Orme», F. Bolkan, P. Macenery. Viet. ai min. di 14 anni. Colori. Cinemascope.

VERDI. 17.30 - 22: «Big Boss», con T. Curtis e A. Comer. Viet. min. 14 anni. Scope. Colori.

CENTRALE. 17.30 - 21.30: «Agente 007 licenza di uccidere» con S. Connery e U. Andress. Cinemascope. Colori.

VITTORIA. 17 - 22: «Milano odia: la polizia non può sparare», con T. Millian e «L. Belli. Viet. min. 18 anni. Cinemascope. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Il grande biondo», con Jean Carmet e Jean Rochefort. A colori.

PRINCIPE. 18: «Sole rosso», con C. Bronson e A. Delon. A colori.

GRADO

ARENA. (Spettacolo unico). 20.45: «Tutti per uno... botte per tutti», con T. Brent, G. Eastman, K. Schubert. A colori.

CRISTALLO. (Aria condizionata). 20.30: «Zorro» con Alain Delon, Ottavia Piccolo, Enzo Cerisico. Technicolor

PARCO DELLE ROSE. Spettacolo unico). 21.30: «Il colonnello Buttiglione diventa generale», con Aldo Maccione, Jacques Dufilho. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. (19-2130): «Ogamì» .

CORMONS

ITALIA. 19.30-21.30: «King-Fu l'invincibile», con T. Sing Fu e H. Fi Lung.

cinema d'essai
ARENA ARISTON-I.N.C.
Rassegna estiva
film di qualità
PRETE FAI UN MIRACOLO

RONCHI

RIO. «Cyborg anno 2087 - Metà uomo, metà macchina... programmato per uccidere.

PALMANOVA

ITALIA. «S.P.Y.S.».
GARIBALDI. «La svergognata».

TARCENTO

MARGHERITA. «L'assassino ha riservato 9 poltrone».

CASARSA

ROMA. «Quell'età maliziosa».

CERVIGNANO

NUOVO. «Dieci bianchi uccisi da un piccolo indiano».

EXCELSIOR


NAZIONALE - OGGI


I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Mattutino musicale (3); 7.23: Secondo me; 7.45: Strumenti in libertà; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con M. Maranzana; 11.10: Le interviste impossibili; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Attenti a quei tre; 14.05: Tuttofolk; 14.40: Tristano e Isotta (14); 15: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: A qualcuno piace freddo; 20.10: Ritratto d'autore: C.A. Rossi; 20.55: Le nuove canzoni; 22.20: Andata e ritorno; 23: I programmi di domani - Buonanotte; al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con F. Buongusto, Labelle, Daniel Santacruz Ensemble; 8.40: Come e perché; 8.55: Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: Il fiore n. 13 (14); 9.50: Vetrina di un disco per l'estate; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, d'estate; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Il Cantanapoli; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Carara; 17.35: Dischi caldi; 18.35: Discoteca all'aria aperta; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Grandi interpreti; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Franck; 11.40: Il disco in vetrina; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Fogli d'album; 14.30: Presenza religiosa nella musica; 15.15: Concerto sinfonico, direttore O. Klemperer; 17: Piccolo trattato degli animali in musica; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18.05: Musica leggera; 18.25: Il jazz e i suoi strumenti; 18.45: Musiche di F. Chopin; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Musiche di A. Schoenberg; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Festival di Salisburgo 1975 - Concerto di E. Ghilels; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: «Buon pomeriggio» con motivi di Febrizio Zanfagnini; 15.30: «Uomini e cose» - Rassegna regionale di cultura - «Quaderno verde» - Aspetti della natura nel Friuli-Venezia Giulia; 15.45: «Fra gli amici della musica»; 16.35: «Fede e bellezza» - Romanzo di Niccolò Tommaseo, ultima puntata; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Quaderno d'italiano; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 9: Musica folk; 9.15: Canzoni, canzoni; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 9.50: Romanze in musica; 10: E' con noi...; 10.10: Parata d'orchestre; 10.30: Gallant; 10.30: Notiziario; 10.35: Going; 10.45: Moccia; 11: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Di melodia in melodia (alle 10.35 Wrigley's) 11.45: E' con noi...; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Loverama in naturama; 14: Itinerari; 14.15: La cantina per un anno; 14.30: Notiziario; 14.40: Rifi; 14.45: Mini juke box; 15: Una voce, una storia; 15.30: Angeleri; 15.45: Balardi; 16: Mondadori; 16.15: Do re mi fa sol; 16.22: Wrigley's; 16.30: E' con noi...; 16.50: 4 passi; 17: Notiziario; 20.30: Crash; 21: Ciak; 21.30: Giornale radio; 21.45: Rock party; 22: Radioscena: «Il sosia» di Zarko Petan 23: Ritmi che fanno girare; 23.30: Ultime notizie; 23.35: Solisti e complessi aiveni; 24: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: Telefilm; 23: Pionieri della pittura moderna: Claude Monet.

o

TV Lubiana

19.05: Orizzonti; 19.15: Mosaico; 19.20: Teledramma; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale a puntate; 21.55: Consigli per le vacanze; 22.05: Economia; 22.35: Concerto; 23.15: Telegiornale.

TV Zagabria

18.25, 20.30, 22.50: Telegiornale; 18.30: TV per i bambini, 19: Cronaca della comunità dei comuni di Gospic; 19.15: Spettacolo musicale; 20.05: Rassegna culturale; 21: Ignazio Silone: «Vino e pane», serie drammatica; 22.15: Schermo scoperto; 23.10: «Cimirije», documentario jugoslavo; 23.20: Giochi estivi ragusei '75: Concerto.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15 Augie e Doogie in «Una macchina fabbricasoldi».
18.20 «Gabi e Dorka», quarto episodio.
18.30 Club del teatro: «Carlo Goldoni».
19.15 Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «I viaggi straordinari di Moritz August Benjowski», prima puntata.
21.45 «Nuovi solisti».
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Una storia quasi vera», con i Vianella.
22.00 «Una ragazza mormone», telefilm.

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

Milano, 13

Diffusi recuperi in chiusura attraverso scambi ridottissimi. All'intonazione cedente delle due precedenti sedute il mercato ha contrapposto oggi una discreta ripresa grazie soprattutto a qualche affrettata e prudenziale ricopertura di posizione al ribasso.

E' stato questo l'unico segno di attività in un'atmosfera apatica dove l'interesse è stato rivolto soprattutto al lungo ponte di ferragosto. Con la ripresa dell'attività si dovranno affrontare le scadenze tecniche che peraltro non sembrano destare eccessive preoccupazioni data la scarsa mole di lavoro svolta nel corso del mese borsistico di agosto.

Le operazioni per il listino di chiusura sono state portate a termine anche oggi in poco meno di un'ora e dopo un'apertura lievemente irregolare la quota ha messo a segno diffusi recuperi per l'affluire di pochi ordini di acquisto di carattere tecnico. Progressi di rilievo hanno messo a segno alcuni dei valori più colpiti dai recenti ribassi e tra questi la Terni (+12,5 p.c.), Cascami (+6,4 p.c.), Siele (+6,3 p.c.), Gavardo (+5,2 p.c.), Venchi Unica (+5 p.c.), Ausiliare (+4,8 p.c.), Rinascente (+4 p.c.), Richard Ginori (+3,1 p.c.), e Magona (+3 p.c.).

Contenute al di sotto dell'1 p.c. le migliorie dei valori pilota. In assestamento sono risultate le Magneti Marelli (—6 p.c.), le Montefibre pref. (—4 p.c.) e le Alleanza (—2,7 p.c.). Senza scambi l'immediato dopolistino. Stazionario e con scambi ridotti il mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 44,20 (+ 0,29%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 225.000.000; Obbligaz. 974.000.000; azioni 1.911.525.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 35000-39000; sterlina oro n.c. 35000-39000; marengo svizzero 35500-39500; oro fino 3460-3500; argento (più Iva - cambio uff.) 107000-111000; platino 3850.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 255-256; dollaro 705-725; franco francese 158-168; sterlina 1450-1520; marco 275-285.

TRIESTE

Ass. Italiana 163.500; Ass. Generali 69.850; Ras 67.900; Anic 708; Liquigas 126; Liquigas priv. 124; Montedison (senza stampigliatura) 499; Montedison (con stampigliatura) 476; Montedison (1.1.1974) 474; La Rinascente 92; La Rinascente priv. 52,50; Gerolimich 3.620; Premuda 1.520; Sip 1.320; Tripcovich 60.400; Bastogi 1.290; Finmare 148; Finsider 285; Pirelli Spa 796; Sme 1.110; Stet 1.460; Beni Stabili 4.600; Gen. Immobiliare 208,50; Fiat priv. 734; Dalmine 343; Italsider 352; Terni 36; Marzotto priv. 1.154; Snia Viscosa 1.520; Snia Viscosa priv. 850.

NEW YORK

Chiusura al ribasso alla Borsa di Wall Street. L'indice Dow Jones ha perso 7,98 punti scendendo a quota 820,56. I titoli in ribasso sono 965 quelli in rialzo 345. Gli scambi non sono stati consistenti, dato il periodo di vacanze, e nel complesso sono state compravendute 12 milioni di azioni (14,51 milioni ieri). Gli investitori, secondo alcuni osservatori non avrebbero trovato incentivo a comprare analizzando le notizie economiche. Il mercato, a detta degli analisti, aveva contemporaneamente accusato debolezza per la mancanza di contrattazioni.

LONDRA

Continua l'intonazione positiva alla Borsa valori della City nonostante l'esiguità degli scambi. Miglioramenti su largo fronte: in rialzo i titoli guida del settore industriale ed i petroliferi. In controtendenza i titoli dell'oro a causa dell'indebolimento del prezzo del metallo sul mercato londinese. Rafforzati gli assicurativi. Poco trattato il settore obbligazionario.

FRANCOFORTE

FRANCOFORTE — Chiusure deboli causate da impreviste vendite di realizzo. Deboli gli automobilistici, siderurgici, gli elettrici ed i pubblici servizi. Irregolari i chimici. Irregolare anche il settore obbligazionario malgrado l'intervento di sostegno della Banca di Germania.

ZURIGO

ZURIGO — Chiusure deboli dopo una trattativa priva di spunti. Dei 54 titoli trattati, 19 si sono indeboliti, 16 si sono rafforzati e 19 sono rimasti invariati. Qualche miglioramento è stato registrato tra i bancari ma in genere la tendenza è stata ribassista con i meccanici e gli assicurativi in primo piano.

Prezzi dell'oro

Londra, 13

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 13 agosto i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	163,90	(+ 0,19)
Francoforte	163,13	(+ 0,15)
Hongkong	160,81	(+ 0,16)
Londra	162,30	(— 1,20)
Milano	164,68	(— 1,22)
New York	162,30	(— 1,20)
Parigi	166,99	(— 0,29)
Zurigo	162,37	(— 1,48)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,13	—
Capitalitalia	»	8,48	—
Eguitalia	»	6,99	—
Europrogr.	frsv	138,49	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,06	—
Interconticontinental	»	9,60	—
Intertund	»	9,37	—
Intertitalia	lire	7371	8056
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,88	8,56
Italfortune	doll	7,90	8,37
Mobilmanagement	»	8,74	9,53
Mobilmanager S	»	10,70	11,13
Management	lire	5280,16	—
Rominvest	doll	10.04	10,84

Titoli azionari

TITOLI	12-8	13-8
Alimentari e agricole		
Alimont	2060	2080
Bonifiche Ferraresi	4190	4095
Chiari & Forti	1225	1220
Eridania	1710	1780
Ind. Buitoni Perug.	3115	3105
Motta	1160	1143
Romana Zucchero	350	335
Romana Zucch. pr.	372	372
Venchi Unica	241	251
Buton	5060	5060
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25950	25230
Assicuratrice Ital.	—	163500
Comp. Ass. Milano	11200	11190
» » » pr.	6295	6310
Comp. Latina	1034	1001
Comp. Latina priv.	905	915
Generali	63650	63860
Italia Assicuraz.	18790	18850
L'Abeille Italiana	12910	12650
Fondiaria Incen.	11810	11800
La Fondiaria Vita	23205	23250
R.A.S.	67600	67900
S.A.I.	9240	9140
Toro Assicuraz.	15500	15630
Toro Assicuraz. pr.	6300	6399
Ausonia	4100	4100
Bowring	669	669
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15600	15630
Banco di Roma	14100	14100
Banco Lariano	6130	6150
Credito Italiano	1730	1777
Interbanca priv.	12601	12621
Mediobanca	67650	67900
Credito Var.	7705	7845
Cartarie - Editoriali		
Binda	4001	4001
Burgo	11220	11250
Burgo priv.	5185	5775
Donzelli	1000	1000
Mondadori priv.	1660	1645
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1601	1606
Cer. Pozzi	1075	1075
Eternit	1093	1093
Italcementi	22510	22500
Richard Ginori	288	297
UNICEM	3801	3815
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	705	708,50
Brioschi	77000	77000
Caffaro	277,75	271,25
Carlo Erba	1960	1930
Carlo Erba priv.	1000	1020
Italgas	510	510
Lepetit	11099	11100
Lepetit priv.	11250	11230
Liquigas	178,12	178,50
Liquigas priv.	122,25	124
Mira Lanza	24300	24400
Montedison	496	498,50
Napoletana Gas	565	565
Perlier	731	731
Petrolifera Italiana	1880	1880
Pierrel	731	730
Rumianca	2345	2350
Saffa	5631	5689
Siossigeno	7060	7050
Edison '74	473	474
Monted. Gemina	476	476
Commercio		
La Rinascente	81	82
La Rinascente priv.	50,75	52,50
Silos di Genova	2450	2400
Standa	5950	5980
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1040	1040
Ausiliare	3615	3790
Aut. Torino - Milano	2380	2380
Italcable	2395	2400
Nord Milano	1850	1790
S.I.P.	1320	1320
NAI	2801	2850
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	590	580
Marelli E.	500	490
Pan Electric	1875	1880
Tecnomasio	157,50	156

TITOLI	12-8	13-8
Finanziarie		
Agricola	1830	1820
Bastogi	1295	1290
Centrale	9508	9590
Fin. Ernesto Breda	2050	2070
Finmare	150	148
Finsider	287	285,125
Flaminia Nuova	875	875
Generalfin	910	915
Gim	2200	2190
I.F.I.	2102	2110
I.F.I.L.	6502	6507
Invest	2080	2080
Mittel	2617	2601
Pirelli & C.	1286	1280
Pirelli S.p.A.	791	796
Riva Finanziaria	2140	2100
Sarom	1700	1700
S.M.E.	1098	1110
Stet	1470	1465
Part. Fin.	1440	1440
Svil. Bon.	10450	10400
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2680	2700
Beni Imm. Italia	680	670
Beni Imm. Italia pr.	396	400
Beni Stabili	4600	4600
Certosa	6855	6765
Coge	1175	1200
Condotte d'Acqua	614	614,75
De Angeli Frua	4750	4749
Gen. Immobil.	208	209,50
Gilardini	2980	2980
Iniziativa Edilizia	3898	3860
La Milano Centrale	26260	26260
Risanamento	6913	6920
Trenno	2991	2990
Vittoria	6201	6255
Finrex	6360	6360
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	980,50	987
FIAT priv.	735	734
Franco Tosi	7680	7690
Nebiolo	145,50	145,50
Olivetti	1076	1076
Olivetti priv.	905	911
Westinghouse	2360	2350
Worthington	2335	2350
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	830	830
Dalmine	343	343
Falck	5670	5665
Falck priv.	4150	4130
Ilssa Viola	1400	1399
Italsider	355	352
Magona	1160	1195
Metalli	2135	2160
Monte Amiata	770	765
Pertusola	2860	2860
Siele	710	755
Terni	32	36
Trafilerie	740	740
Tessili		
Centenari e Zinelli	204,75	204,75
Cantoni	7660	7600
Cucirini	4396	4390
Cascami Seta	4338	4660
Fisac	2750	2715
Lanerossi	1609	1620
Lanificio di Gavardo	399	420
Linif. e Canapif.	601	615
Marzotto priv.	1154	1154
Montefibre	77,75	80
Montefibre priv.	97	93
Olcese Veneziano	249	249
Rotondi	100000	100000
Scotti	1418	1417
Snia Viscosa	1508	1520
Snia Viscosa priv.	842	851
Tilane	510	508
Unione Manifatture	21890	21800
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1490	1490
Acque Potabili	781	766
Calz. di Varese	4100	4095
C.I.G.A.	1161	1162
C.I.R.	5500	5500
Pacchetti	116	115
Rejna	1500	1500
Smeriglio	23	23
Terme Acqui	815	815
Acqua Marcia	3120	3020

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	13-8	TITOLI	13-8
Rendita 5%	96,20	Pubbl. Ut. Ed. (46) 5,50%	97,60
Prest. Red. 1934 3,50%	100,15	» » Ed. (55) 6%	—.—
Ricostruzione 3,50%	88,70	» » Ed. (56) 6%	97,70
Redim. Trieste 5%	91,75	» » Montec. 6%	97,05
Rif. Fondiaria 5%	91,85	Sviluppo Ind. ss B 7%	82,75
Redimibile 54 5%	90,10	» » ss C 7%	84,—
Edil. Scol. 67 5,50%	82,—	» » ss D 7%	80,—
» » 68 5,50%	81,—	» » ss E 7%	79,40
» » 69 5,50%	80,—	» » ss F 7%	78,80
» » 70 6%	82,75	Isveim (61) III 5,50%	98,55
» » 71 6%	81,50	» (62) IV 5,50%	96,70
Cert. Cr. Tes. 76 5%	101,—	» (62) V 5,50%	95,30
» » » 76 5,50%	100,—	» (62) VI 5,50%	94,30
» » » 77 5%	100,—	» (63) VII 5,50%	91,45
» » » 77 5,50%	101,—	» (63) VIII 5,50%	91,—
» » » 78 5,50%	100,—	» (64) IX 6%	90,50
» » » 79 5,50%	100,—	» (64) X 6%	90,25
B.T. 1975 II 5%	—.—	» (65) XI 6%	87,60
» 1977 5%	—.—	» (66) XII 6%	84,70
» 1978 5%	—.—	» (67) XIII 6%	81,80
» 1979 5,50%	—.—	» (67) XIV 6%	81,90
» 1980 5,50%	—.—	» (68) XV 6%	81,70
» 1982 5,50%	—.—	» (69) XVI 6%	80,20
Amm. FF.SS. 67-87 6%	75,—	» (70) XVII 7%	83,—
» » 68-88 6%	73,95	» (71) XVIII 7%	80,25
» » 69-89 6%	—.—	» (71) XIX 7%	79,40
» » 70-90 7%	78,50	» (72) XX 7%	79,50
» » 71-86 7%	82,—	Enel 65 II 6%	78,50
I.M.I XX 6%	97,85	» 66 I 6%	76,35
» XXII 6%	92,85	» 66 II 6%	76,75
» XXIII 5%	83,25	» 67 6%	75,35
» XXIV 5,50%	81,—	» 68 I 6%	74,60
» XXV 6%	83,60	» 68 II 6%	74,25
» XXVI 6%	74,90	» 69 I 6%	74,65
» XXVII 6%	74,45	» 69 II 6%	74,30
» XXVIII 7%	80,50	» 70 7%	86,60
» XXIX 7%	79,70	» 71 7%	84,30
» XXXI 7%	93,30	» 72-87 7%	82,80
» XXXII 7%	86,20	» 72-92 7%	78,60
» XXXIII 5%	80,40	» 73-93 7%	78,50
» XXXIII opt. 7%	92,85	» Europa 6%	91,15
» 64 6,25%	86,75	E.N.I. 58 vent. 6%	95,—
» Autostrade 6%	74,80	» 64 6%	99,40
» Finan 66 6%	73,25	» 65 II 6%	90,45
» Finan 68 6%	83,60	» 66 6%	89,05
Cons. Up. Pubbl. 5%	67,35	» Gela 5,50%	93,85
» » » 5,50%	67,20	» sud 59 6%	97,—
» » » 6%	69,65	» 60 5,50%	96,10
» » » 7%	75,25	» 61 5,50%	92,55
C.O.P. ss I 6%	79,50	» IV 5,50%	89,30
» ss II 6%	78,10	» V 5,50%	86,85
» ss III 6%	78,—	» VI 5,50%	86,50
» ANAS '66 6%	70,—	» VII 5,50%	94,30
» ANAS '72 7%	73,45	» VIII 5,50%	93,65
» Dota. I 6%	79,50	» IX 6%	93,45
» Dota. II 6%	78,—	I.R.I. 57/75 6%	99,50
» In. St. 1.a 6%	76,30	» 57-77 6%	97,50
» » » 2.a 6%	76,05	» 58-78 6%	95,35
» » » 3.a 6%	74,30	» 59-79 5,50%	91,20
» » » 4.a 6%	73,40	» 60-80 5,50%	88,60
» » » I 7%	78,50	» 61-86 5,50%	76,15
» » » II 7%	78,30	» 63-83 5,50%	80,55
» » » III 7%	78,05	» 64-82 6%	84,—
» » » IV 7%	76,80	» 65-83 6%	82,30
Ferrovie (59) 5,50%	93,40	» Alfa R. 7%	79,—
» (60) 5%	85,55	» Elett. opt. 5,50%	95,40
» (61) 5%	83,65	Autostr. C.O. 63 5,50%	71,45
» (65) I 6%	79,45	» » 65 6%	79,60
» (65) II 6%	78,—	» » 67 6%	75,05
» (66) I 6%	78,15	» » 68 I 6%	74,05
» (66) II 6%	76,25	» » 68 II 6%	74,90
» (69) I 6%	73,50	» » 69 6%	74,10
» 71 7%	78,90	» » 71 7%	82,60
» 72 7%	78,—	» » 72 7%	81,—
» 72 II serie 7%	77,25	B. Sic. Op. ex 5% 6%	95,—
Pian. Ver. (61) I 5%	83,90	Banco Sicilia OP 6%	95,—
» » (62) II 5%	84,50	C.R. IX-XII-XIV-XVI 6%	91,60
» » (63) III 5%	85,—	C.R. XI-XIII-XV 6%	91,60
» » (64) I 6%	81,—	C.F. Piemonte 6%	78,25
» » (65) II 6%	79,50	Gr. Fond. Toscana 6%	90,50
» » (65) III 6%	78,70	Cred. Fondiario 5%	83,55
» » (65) IV 6%	77,90	Cred. Fond. conv. 6%	75,40
» » (67) V 6%	76,50	» » 1985 6%	87,—
» » (67) VI 6%	74,30	» » 1986 6%	86,—
» » (68) VII 6%	73,25	» » 1987 6%	88,40
» » (69) VIII 6%	73,25	» » 1990 6%	75,70
» » (71) I 7%	78,70	» » 1991 6%	75,60
» » (71) II 7%	77,95	» » 1992 6%	75,80
Pubbl. Ut. 5,50%	83,45	» » 1995 6%	74,75
» » ord. 6%	97,—	» » 1996 6%	74,40
» » vent. 6%	74,55	» » 1997 6%	74,30

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	83,—	B.E.I. 66-86	6,50%	87,—
E.N.I. 66-81	6%	89,—	» 67-82	6,50%	90,—
» 66-81	6,50%	89,—	» 67-82 II	6,50%	91,—
» 67-82	6,50%	87,—	» 68-80	6,75%	92,—
» 67-87	6,50%	82,—	» 69-84	7,50%	93,50
» 68-88 I	6,75%	92,—	C.E.C.A 66 giu.	6,50%	87,50
» 68-88 II	6,75%	92,—	» 66 dic.	6,50%	87,50
» 69-81	7%	94,—	» 67-87	6,50%	87,50
I.M.I 70-81	7,25%	96,50	» 67	6,50-8%	88,50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INDAGINI SU DI UN GRAVE FENOMENO NEL PAESE

Spiccioli che mancano: non tutte note le cause

Turisti e macchine automatiche ne «mangiano» una gran parte ma vi sono molti altri motivi che sfuggono anche agli esperti

Roma, 13

Il fenomeno della carenza di moneta spicciola va aggravandosi nel nostro Paese nonostante gli sforzi della Zecca. La coniazione di monete procede infatti — si è appreso in ambienti informati — a ritmo elevatissimo, e costante è il «rifornimento» delle monete che, per ferrovia, vengono a ritmo giornaliero spedite dalla Zecca alle tesorerie provinciali. Nonostante ciò, il reperimento di spiccioli si fa sempre più difficoltoso, e negli stessi ambienti del ministero del tesoro — cui la Zecca fa capo — non si sa fornire una spiegazione univoca del fatto.

Buona parte della responsabilità del fenomeno, comunque, deve attribuirsi in primo luogo all'introduzione delle macchine automatiche di vendita, che negli ultimi anni si sono sempre più diffuse per ragioni di economicità di gestione, e che immobilizzano, nel loro interno, milioni di monete che altrimenti, in via normale, continuerebbero a circolare. In secondo luogo, anche il turismo è in buona misura responsabile della continua fuga di spiccioli: gli stranieri che, all'atto di lasciare il nostro Paese, convertono la nostra valuta in altra divisa estera, non possono cambiare gli spiccioli, che restano loro: la vastità del movimento turistico lascia intendere quanto massiccia sia questa «emorragia» di moneta spicciola.

Vi sono, tuttavia, aspetti del problema la cui spiegazione è difficile per gli stessi esperti: non è chiaro, ad esempio, per quale motivo la distribuzione della moneta spicciola, nonostante gli interventi dell'autorità competente, non è, per tutto il territorio nazionale, uniforme; in alcune regioni, infatti, la carenza di spiccioli è maggiormente, e da più tempo, avvertita che in altre. E' il caso delle regioni settentrionali, dove ormai da anni i commercianti al dettaglio trovano, nella difficoltà di dare un resto all'acquirente, un autentico freno alla loro attività. In alcune località del Piemonte si è giunti, da parte di taluni esercenti, addirittura a emettere «buoni» del valore di 50 o 100 lire, a sostituzione degli analoghi pezzi coniati dallo Stato. La circostanza si è risolta in una denuncia, non essendo ammesso che il cittadino si sostituisca allo Stato nell'emissione di moneta.

Se alla Zecca il lavoro procede a ritmo rapido, in ambienti informati si sottolinea tuttavia l'urgenza di dar luogo al trasferimento delle officine dall'attuale stabile — sito nella Roma umbertina — i cui locali costruiti nel 1911, sono quasi fatiscenti. Tra l'altro lo stanziamento per la costruzione della nuova Zecca è già stato effettuato.

A conferma comunque degli sforzi della Zecca, vengono forniti questi dati, aggiornati al 30 giugno scorso: di monete da 100 lire, dal 1952 alla data indicata, ne sono state coniate per 757.491.000 pezzi; 625.896.000 sono state invece le monete da 50 lire coniate sempre dal 1952; 284 milioni 651 mila quelle da 20 lire, coniate dal '56; un miliardo 269.671.000 quelle da 10 lire (1952); 981.481.000 quelle da 5 lire (1952). La moneta da 500 lire intitolata a Marconi, la cui produzione è iniziata nel 1974, è stata infine coniata in 49.850.000 esemplari. *(Italia)*

Alta richiesta di cereali USA

Washington, 13

La domanda estera di cereali statunitensi è in aumento: lo ha reso noto il dipartimento della agricoltura, specificando che il fenomeno è da attribuire al calo produttivo che si è registrato sia nell'Unione Sovietica sia in altre nazioni dell'Europa orientale ed occidentale.

Secondo le più recenti previsioni, le esportazioni statunitensi di cereali — e di conseguenza la domanda estera — raggiungeranno nei confronti di tutti i paesi, un ammontare compreso tra i 31 ed i 36 milioni di tonnellate.

Al contrario, la domanda interna di cereali dovrebbe essere, negli Stati Uniti, inferiore al previsto. Ciò favorirebbe — ha dichiarato un esperto — una tendenza al ribasso dei prezzi interni.

Quanto alle ragioni del calo produttivo, il dipartimento di stato cita, per l'Europa occidentale, il clima caldo e secco; le esportazioni di cereali dagli Stati Uniti all'Europa, ed in particolare ai paesi della CEE, non dovrebbero tuttavia aumentare troppo sensibilmente, grazie alle vaste riserve esistenti presso la Comunità.

Quanto invece alla domanda sovietica, le relative previsioni sono in aumento: dai 20 milioni di tonnellate metriche previsti in precedenza, si è ora passati a 25 milioni. Tra l'altro — rilevano gli operatori statunitensi — la massiccia presenza sovietica sui mercati internazionali dei cereali può causare difficoltà alle altre nazioni: talune di esse infatti dovranno — se gli acquisti russi proseguiranno in Canada, in Australia ed in Sudamerica — rivolgersi ad altri mercati, ed in particolare a quelli statunitensi. *(Ap)*

GALA DEL BRANDY ITALIANO



Torvajanica — Organizzato dall'«Istituto nazionale per la tutela del brandy italiano» si è svolto un concorso nazionale fra gli attori del cinema, del teatro e della radio-televisione per il miglior cocktail al brandy. Ha vinto Giorgio Bracardi (Max Vinella di «Alto gradimento», al centro nella foto) con la formula di brandy, cherry, vermouth a dosi pari, due gocce d'angostura e ghiaccio

PROGRAMMA QUINQUENNALE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

Un piano di sfruttamento di ogni energia «indigena»

Accanto alla massiccia utilizzazione delle centrali atomiche dovrebbe ridurre in misura notevole la nostra pesantissima sudditanza dall'estero per il petrolio - Le «previsioni a lungo termine»

Roma, 13

44 miliardi in 5 anni che consentono all'Italia di sfruttare tutte le possibili fonti di ogni tipo di energia. Questo lo studio preparato dal Comitato Nazionale delle Ricerche che a settembre dovrà essere esaminato dal Cipe e che ha come obiettivo il risparmio di due miliardi di dollari annui nella importazione di combustibili.

Il CNR, per il problema energetico, ha predisposto due progetti legati dalla continuità temporale; «energetica» e «previsioni a lungo termine».

Il progetto «energetica» descrive una serie di interventi da portare a termine entro 5 anni perché i risultati si lanciano sentire in un periodo che non superi i 10 anni.

Le ricerche proposte mirano a sfruttare, nei massimi limiti consentiti dall'interesse nazionale, le fonti di energia «minori» (solare, geotermica e riutilizzo energetico dei rifiuti), lasciando ad altri enti (Cnen, Enel, Eni) il compito delle ricerche nel campo dei combustibili fossili, della fonte idraulica e dello sfruttamento dell'energia nucleare.

Sul largo fronte, poi, è prevista la ricerca finalizzata a sfruttare l'energia non applicata nel modo più razionale e che, se meglio gestita, permetterebbe di ottenere gli stessi risultati, con minore consumo di fonti primarie.

Altrettanto importante è lo studio del sistema energetico italiano, sia per una sua migliore razionalizzazione sia per conoscere a priori le conseguenze che eventuali restrizioni nell'impiego dell'energia avrebbero nei diversi settori dell'attività nazionale.

Il progetto è realizzabile con una poderosa mobilitazione di ogni tipo di struttura di ricerca utilizzabile a tal fine. Il CNR, dopo ampia indagine, ha stabilito di distribuire la ricerca fra una settantina di Enti, tra cui 41 istituti universitari, 16 organi del CNR o di altri enti pubblici, 3 società di ricerca e 20 laboratori di grandi industrie. Questi enti saranno in grado, a loro volta di distribuire una parte del lavoro tra un grannumero di altri enti o sussidiari, secondo le necessità.

La diffusione delle conoscenze acquisite nel corso del programma è un requisito essenziale — precisa il CNR — affinché queste ricerche incidano sui consumi energetici della nazione. Il progetto — che prevede una spesa di 40 miliardi in 5 anni al ritmo medio di 8 miliardi l'anno — incide sulla utilizzazione di un coacervo di energie primarie. Vale la pena sottolineare che nel 1974 il consumo di queste energie è ammontato a 150 milioni di tonnellate di petrolio equivalente (l'80 p.c. delle quali importate) e che nel 1985 è previsto il consumo di 290 milioni di tonnellate di petrolio equivalente. Orbene, con l'ausilio delle fonti «minori» e specialmente con la razionalizzazione dell'impiego dell'energia, si dovrebbero ricavare una trentina di milioni di tonnellate. Le fonti indigene, eventualmente potenziate per quanto riguarda l'energia idraulica e un certo apporto ulteriore di idrocarburi trovati o sperabilmente ritrovabili sul territorio italiano, nonché un massiccio uso dell'energia nucleare, ridurrebbero quindi le necessità di importazione di energia a non più di 160-170 milioni di tonnellate (il 70 per cento del fabbisogno reale, cioè una percentuale sostanzialmente inferiore a quella del 1973-1974).

Con le spese di ricerca prospettare — a parere del CNR — si indica la strada per effettuare quegli investimenti che consentirebbero nel tempo un risparmio pari a due miliardi di dollari annui nella importazione di combustibili.

Tali previsioni, valide per il 1985, sono l'anello di congiunzione che collega a mezza strada il progetto «energetica» con quello riguardante le «previsioni a lungo termine» (termine convenzionale il 2000).

Il progetto vuole dare dell'Italia futura — o nascente — una versione panoramica (demografica, produttiva e di servizi), non dimenticando che l'opera previsionale pretende una certa intuizione sullo sviluppo teenologico e sulla evoluzione dello stile di vita. Con un impegno finanziario che si aggira sui 4 miliardi in 5 anni, si vuole raggiungere lo scopo di illustrare quelli che sono gli andamenti «spontanei», le eventuali distorsioni o ingiustizie che essi possono generare e le possibili correzioni da introdurre perché la meta coincida con l'obiettivo desiderato.

A. I.

MERCATI DOMINATI DALL'INCERTEZZA

DA UN MESE RIBASSI NELLE BORSE ESTERE

Ridotto il vantaggio che le medesime piazze avevano accumulato nei primi mesi del 1975

Roma, 13

L'incertezza ha prevalso, da oltre un mese a questa parte, sulle principali borse internazionali: ne è risultato ridotto il vantaggio che gli stessi mercati azionari avevano accumulato nei primi mesi del 1975.

I mercati azionari erano giunti, nel corso del 1974, a livelli decisamente sconfortanti: li riassumeva l'indice Dow Jones delle trenta maggiori azioni industriali quotate alla borsa di Wall Street che, dopo essere giunto, intorno alla metà di gennaio del 1973, alla quota record di oltre 1.051, era in seguito calato, senza quasi soluzioni di continuità, al minimo di 577,60 raggiunto proprio negli ultimi mesi dello scorso anno. All'andamento del prestigioso indice statunitense — che perdeva, rispetto al proprio massimo, circa il 45 per cento — si erano adeguate, quale più, quale meno, tutte le maggiori borse. Il raffronto con la crisi del 1929 — pur tanto diversa per gravità e per circostanze — veniva avanzato da più parti, mentre si temeva che una risalita delle borse avrebbe richiesto un lungo periodo di tempo.

Al contrario, dall'inizio di dicembre la situazione si rianimò dapprima negli Stati Uniti e in seguito presso gli altri paesi. In poco tempo molti mercati ritornarono a livelli ragionevoli, e particolarmente sorprendente fu l'ascesa della borsa di Londra che, con un rialzo senza precedenti, recuperò parte sensibile delle perdite degli ultimi tre anni.

Il positivo andamento delle borse è continuato sino alla primavera: da allora, sia che gli acquirenti si siano fatti cauti a causa della stessa precipitosa ascesa dei corsi, sia che la reazione tecnica alla precedente situazione abbia esaurito i suoi effetti, sia che la tendenza al ribasso del costo del lavoro — manifestatasi in tutti i maggiori paesi a partire dalla fine dell'anno scorso — abbia registrato un capovolgimento, sia infine che gli acquirenti intendano aspettare che la tanto attesa ripresa economica si manifesti chiaramente, i mercati azionari hanno registrato un andamento incerto o decisamente ribassista.

Dal 18 luglio scorso al 12 agosto, la borsa di New York ha registrato un ripiegamento medio del 3,93 per cento; quella di Tokio è calata del 3,66 per cento; del 2,36 per cento è ribassato lo Stock exchange di Londra mentre Amsterdam ha subito un calo dell'8,54 per cento. In controtendenza invece Francoforte, con un progresso del 2,54 per cento.

Resta tuttavia da considerare che, rispetto alla fine del '74, i mercati azionari in esame mostrano ancora notevolissimi progressi, pari al 79,67 per cento di Londra, al 35,33 per cento di New York, al 27,48 per cento di Francoforte, al 10,48 per cento di Tokio per finire con il 3,47 per cento di Amsterdam. *(Italia)*

FINANZIAMENTI AGEVOLATI ALL'INDUSTRIA

Roma, 13

L'attività più recente degli organismi che esaminano le domande di agevolazioni delle industrie è illustrata in una nota del ministero dell'industria, diffusa oggi. Nella nota si rileva che «con le decisioni assunte nella riunione del 7 agosto 1975 i comitati per l'applicazione delle leggi di agevolazioni all'industria, presieduti dal ministro Donat Cattin, hanno concluso la prima fase del loro lavoro rispondendo con immediatezza alle esigenze del sistema industriale e alla volontà del parlamento che ha rifinanziato le leggi 623, 1.470 e 1.101».

Per quanto riguarda la legge 623 (contributi in conto interesse a favore di piccole e medie industrie fino ad un massimo del 70 per cento dell'investimento) la nota ministeriale segnala che nelle riunioni del 25 giugno, del 10 luglio e 24 luglio 1975 sono state approvate complessivamente 5698 domande di contributi ad altrettante aziende. Tali contributi si riferiscono a finanziamenti agevolati per circa 900 miliardi, corrispondenti a circa 1850 miliardi d'investimenti globali.

Per quanto riguarda la legge 1970 (contributi in conto interesse a favore di piccole e medie aziende in stato di difficoltà) nella nota si ricorda che nela riunione del 28 febbraio scorso furono assegnati agli ultimi fondi disponibili sulla legge 274 (che rifinanziò nel 1973 la legge 1970) a otto aziende per un finanziamento di 1.255 milioni: quattro aziende nel Lazio, e una rispettivamente nel Veneto, in Sicilia, in Emilia e in Calabria. In seguito al recente

CRONACHE SPORTIVE

LA SECONDA FASE DELLA COPPA INTERCONTINENTALE IN CORSO DI SVOLGIMENTO

Basket amaro in Messico: sconfitta-bis degli azzurri

Diecimila tifosi sostengono la squadra di casa verso un clamoroso successo - Carenze italiane

MESSICO - ITALIA 99-93 (58-46)

ITALIA: Recalcati (32), Bariviera (13), Marzorati (11), Vendemmini (10), Meneghin (10), Zanatta (6), Della Fiori (5), Bisson (4), Carraro (2).

MESSICO: Guerrero (32), Rodriguez (30), Palma (13), Raga (12), Zaragoza (6), Garcia (6).

Città del Messico, 13

Decisamente la seconda fase della Coppa Intercontinentale di pallacanestro, quella che si gioca nel continente americano, non porta fortuna all'Italia. Anche la scorsa notte, la squadra azzurra è andata incontro ad una seconda sconfitta, dopo quella di sabato scorso con il Brasile a Rio de Janeiro. Il Messico, infatti, forte dell'incitamento di circa diecimila spettatori, ha colto una sorprendente vittoria contro gli azzurri che ancora una volta hanno denunciato carenze soprattutto di fondo, conseguenza logica di un'attività logorante che ha concesso solo sprazzi di relax ai giocatori di Giancarlo Primo sempre nell'occhio del ciclone dei programmi più impegnativi nazionali e internazionali.

I messicani hanno inoltre potuto disporre del tandem Guerrero-Rodriguez affiatato e implacabile sotto canestro, artefice di una prestazione di gran rilievo grazie ad un bottino complessivo di 62 punti. Guerrero, lo straniero del Brina in Italia, è stato il miglior realizzatore dell'incontro con 32 punti alla pari però di Recalcati, l'unico degli italiani che abbia dimostrato una costanza nel tiro dalla distanza. Tutti gli altri azzurri sono rimasti a un livello medio di rendimento, non certamente all'altezza di un Rodriguez, uno studente di m 2,04, ottimo nei rimbalzi, autore di 30 punti. Nel finale, gli azzurri hanno operato un «forcing» disperato senza però riuscire a colmare lo scarto di sette punti (76-83). Il Messico si è così preso la rivincita alla sconfitta subita in Italia.

Il massimo scarto a favore dei messicani si è registrato nel primo tempo: 22 punti sul punteggio di 52-30. Gli azzurri, che hanno chiuso il primo tempo a 58-46, sempre per gli avversari, hanno continuato nella ripresa nel loro tentativo di rimonta giungendo al 35' a soli due punti di distanza (87-85) dai messicani. Ma i locali, giocando il tutto per tutto negli ultimi cinque minuti tra il clamore assordante dei diecimila spettatori, sono riusciti a incrementare di nuovo il vantaggio imponendosi alla fine con sei punti di scarto (99-93). Va segnalato a due minuti dalla fine un incidente nella panchina messicana: Manuel Raga, che aveva realizzato fino ad allora 12 punti ha avuto un forte battibecco con il proprio allenatore Pedro Barba. Raga è stato inviato negli spogliatoi dopo aver gettato la propria maglia sul viso dell'allenatore. Secondo i dirigenti messicani Raga rischia ora la squalifica a vita dalla Federazione locale di pallaacnestro.

Il prossimo impegno dell'Italia è per giovedì prossimo a Windson contro il Canada; il 16 gli azzurri concluderanno la tournée a Providence contro gli Stati Uniti che ieri hanno superato in scioltezza la Grecia per 104-56. A Rio de Janeiro, l'URSS ha superato il Brasile per 76-72, mentre ad Hamilton la Jugoslavia ha battuto il Canada per 87-81.

Baseball dilettanti Coppa Intercontinentale

Moncton, 13

Otto delle migliori compagini del mondo, tra cui l'Italia, stanno per iniziare gli incontri del primo turno della seconda edizione della Coppa intercontinentale di baseball dilettanti. Il torneo si disputa ogni due anni in alternanza ai campionati mondiali e la prima edizione del 1973 vide la vittoria del Giappone. Nella prima giornata, domani, sono in programma due incontri: Portorico - Nicaragua e Corea del Sud - Canada. La nazionale italiana, che ha recentemente vinto il titolo europeo battendo l'Olanda, scenderà in campo nella seconda giornata e sarà opposta al Giappone, detentore della Coppa. Le due squadre prime classificate dei due concentramenti in cui sono divise le otto partecipanti, daranno vita alle finali che si disputeranno a Montreal.

● CALCIO. L'allenatore dell'Ajax, Hans Kraay si è dimesso in seguito alla decisione del presidente della società di limitare i suoi poteri tecnici: molto probabilmente la squadra verrà affidata nuovamente a Rinus Michels che aveva portato l'Ajax ai maggiori trionfi.

CICLISMO

Scelti gli azzurri per i mondiali pista

L'Aquila, 13

Sulla pista in cemento dello stadio comunale dell'Aquila si è svolta la seconda ed ultima selezione in vista dei mondiali di ciclismo su pista che si svolgeranno a fine mese in Belgio. I due commissari azzurri, Guido Costa per i dilettanti e Nuccio Messina per i professionisti, hanno scelto la rosa degli atleti che gareggeranno in Belgio. Alle gare dei dilettanti parteciperanno: per la velocità Rossi, Marino e Bagarello; per il tandem Rossi e Finamore; per l'inseguimento individuale Masi e Pizzoferrato; per l'inseguimento a squadre De Candido, Bisacchi, Cipollini e Licciardello; per il dietro motori Orlati e Grifoni. Tra i professionisti gareggeranno per la velocità Turrini, Baghetti e Carpi; nell'inseguimento Algeri e Bazzan; dietro moto Avogardi e Benfatto.

ECCEZIONALE IMPRESA A GOTEBORG

Mondiale nel miglio: Walker sotto i 3'50"!

Goteborg, 13

Eccezionale prestazione di John Walker il quale, nel corso di una riunione internazionale di atletica leggera, ha letteralmente polverizzato il primato mondiale del miglio scendendo sotto il fatidico «muro» dei 3'50". Walker (che in inglese significa letteralmente «camminatore» ma che in questo caso si è rivelato un'autentica locomotiva) ha coperto la distanza in 3'49"4, migliorando di 1"6 il record precedente che apparteneva al tanzaniano Bayi, che a sua volta aveva spodestato Jim Ryan, il cui primato di 3'51"1 aveva resistito per otto anni. La favolosa impresa del neozelandese è ancor più sorprendente se si pensa che l'atleta non rientrava nell'elenco ufficiale dei 15 migliori corridori del miglio.

Il motivo di un traguardo così prestigioso è spiegato dalla serietà con cui Walker si è applicato nella caccia al primato e alla metodologia seguita per acciuffarlo. L'ultima volta che si era cimentato in questa gara, durante la stagione in corso, aveva ottenuto un mediocre 3'52"2 che non lasciava presagire un exploit del genere.

«Non ritenevo di essere in grado di migliorare il record di Bayi — ha detto il neo-primatista — e negli ultimi giorni non facevo altro che pensare e ripensare a come batterlo. Ora, a corsa conclusa, sono del parere che avrei potuto fare ancora meglio».

DOPO LA PAUSA DELLE VACANZE ESTIVE

Torna in scena anche la pallamano

La Duina sabato a Kozina: jugoslavo cercasi

E' tempo di adunate, e in questi giorni è suonata anche quella della Duina. Dopo la «storica» conclusione del campionato 1974-'75, la squadra aveva interrotto l'attività nel periodo estivo, per riprenderla appunto in questi giorni. Agli ordini del prof. Lo Duca, si sono riuniti i giocatori che disputeranno il prossimo campionato di serie A.

Le novità per quanto riguarda la «rosa» logicamente non mancano. Infatti dopo la nuova regolamentazione che prevede il tesseramento di un solo giocatore straniero per società (anche quello dovrà avere la residenza in Italia), la Duina ha dovuto rinunciare ai tre jugoslavi che avevano vestito i colori sociali nella passata stagione

Oltre ad Ackun (passato come allenatore-giocatore a una società della Germania occidentale), Korljan e Centa, manchera anche Manzin e Grio, impegnati con il servizio militare. Queste partenze per il momento sono state compensate con l'arrivo, o meglio il ritorno di Gerebizza, e la promozione in prima squadra di due juniores: Bartole e Scropetta. Il tecnico non ha nascosto che conta molto su queste tre pedine, il primo per la sua esperienza e prestazione fisica, gli altri due per una conferma dei notevoli progressi di maturazione fatti registrare nella scorsa stagione. A tutto questo però dovrebbe aggiungersi fra non molto un «fuoriclasse» jugoslavo.

A questo proposito, la Duina parteciperà sabato prossimo a Kozina, a un torneo quadrangolare. Oltre alla compagine triestina e al Kozina, ci saranno gli sloveni del R.K. Ribnica, militanti nella seconda lega jugoslava, e la Dinamo Pancevo, compagine di prima lega, che annovera tra le sue file alcuni nazionali. A questa manifestazione chiaramente la Duina non si potrà presentare nelle migliori condizioni di forma, ma per l'occasione avrà modo di «provare» alcuni elementi da cui verrà prescelto lo «straniero» per il prossimo campionato.

Lo Duca in merito a ciò non ha voluto sbilanciarsi troppo. Si è saputo solo che uno proveniente dal Nis, ma essendo un probabile olimpionico per il prossimo anno a Montreal, sarà difficile farlo trasferire a Trieste. Oltre a questo c'è il problema dell'ingaggio: infatti sembra che la cifra «sparata» abbia fatto «barcollare» i responsabili triestini.

In prova ci sarà anche un giocatore di Buie, di cui Lo Duca sembra essere molto entusiasta. Altro purtroppo non è trapelato, perciò bisogna aspettare di vedere all'opera questi atleti per saperne di più. Il torneo si svolgerà a Kozina sabato prossimo con inizio alle ore 17.30 italiane.

Dopo questo collaudo piuttosto severo, la Duina si appresterà ad affrontare una «tournée» dal 23 al 30 di questo mese. La squadra disputerà tre incontri rispettivamente con il Montecarlo, con il Cannes e infine con l'Antibes. Poi a Trieste, in settembre, ci sarà il secondo torneo internazionale Duina, che praticamente concluderà la preparazione in vista dell'attività agonistica vera e propria, che dopo alcune gare eliminatorie di Coppa Italia, culminerà con l'inizio del campionato il 19 ottobre.

Licio Bossi

Sasca di Jesolo a Montebello

Sasca di Jesolo, in una sera di sorprese, è stata l'unica favorita a imporsi a Montebello. Nel Premio di Ferragosto l'allieva di Pandolfo era nettamente favorita a tre decimi ai picchetti e ha affrancato il pronostico con una certa facilità. Scattata al comando sugli errori di Psiche e Pagot, Sasca di Jesolo conduceva liberamente seguita dall'americana Miss Noble, da Hereuse e da Dominguin. Quest'ultimo avanzava con decisione e al passaggio avvicinava la battistrada che però reagiva con sicurezza.

Al mezzo giro finale Sasca di Jesolo si staccava, mentre al largo di Dominguin si profilava l'attendista Heureuse. In retta d'arrivo, mentre Sasca di Jesolo concludeva da dominatrice sul piede 1.22.5, Heureuse al largo aveva la meglio su Dominguin per il posto d'onore.

M. G.

PREMIO DEL TORO (L. 945.000 m 2060): 1) Nettuno (R. Destro), 2) Miziade, 3) Divosco. 10 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 44; 20, 27, 14 (177). PREMIO ANDROMEDA (L. 750.000 m 1680): 1) Vadim (D. Dus), 2) Boniso. 6 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 32; 24, 33 (143) 261. PREMIO DELLO ZODIACO (L. 990.000 m 2080): 1) Uljeva (A. Pedrazzani), 2) Erizzo, 3) Zangik. 8 part. Tempo al km 1.26.6. Tot.: 45; 17, 18, 23 (146) 154. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa 147.080 per 100 lire. PREMIO DELLA PUERIZIA (L. 1.650.000 m 1660): 1) Orgoglio (V. Benfenati), 2) Dirham. 4 part. Tempo al km 1.29. Tot.: 57; 37, 23 (296) 442. PREMIO BILANCIA (L. 945.000 m 1680): 1) Glenda (F. Bertoli), 2) Gezia, 3) Niko. 10 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 58; 18, 17, 23 (172) 798. PREMIO DI FERRAGOSTO (L. 2.000.000 m 1670): 1) Sasca di Jesolo (I. Pandolfo), 2) Heureuse. 6 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 21; 15, 23 (51) 132.

ATLETICA LEGGERA

Dionisi a Nizza

Roma, 13

Renato Dionisi primatista italiano del salto con l'asta parteciperà alla finale della Coppa Europa di atletica leggera che si disputerà a Nizza la prossima settimana.

La rappresentativa azzurra partirà dall'aeroporto milanese di Linate giovedì mattina alla volta di Nizza.

SOFTBALL

Torneo di Ronchi oggi ultimo atto

Ultimo atto, questa sera sul diamante ronchese, del torneo triangolare di softball femminile organizzato dalla Libiam di Ronchi dei Legionari. Dopo il successo della compagine di De Gerin turno inaugurale a spese della Opicina, ieri sera le triestine hanno chiuso la loro fatica incontrando il Castello di Buttrio. Oggi, con inizio alle ore 20.30, la Lubiam affronterà le nove buttriese. Le ronchesi, se riusciranno a battere il Castello, si assicureranno la manifestazione.

NUOVA RAFFICA DI COLLAUDI: SI STANNO AVVICINANDO GLI APPUNTAMENTI PIU' IMPORTANTI

«A»: sei squadre oggi in prova

Si tratta di Inter, Napoli, Torino, Cagliari, Verona e Perugia - Ancora molti gli esperimenti

Nuova raffica di collaudi amichevoli per le squadre di serie A fra oggi e domani. Ieri hanno affrontato la loro prima uscita la Lazio che ha giocato a Sassuolo e l'Ascoli che ha debuttato all'Aquila. Oggi scenderanno in campo altre sei squadre. Il Napoli, che tutti indicano come la squadra maggiormente in grado di impensierire la Juventus non fosse altro per l'arrivo alla corte di Vinicio del goleador Savoldi, giocherà a Montecatini. I partenopei, che hanno conservato l'intelaiatura dello scorso anno inserendo il solo Savoldi al posto di Clerici, non dovrebbero avere molti problemi da risolvere. La squadra insomma gioca già a memoria, o quasi, e anche il centravanti sembra essersi ambientato molto presto.

Dopo due collaudi in famiglia, nel corso dei quali Chiappella ha schierato da una parte la difesa più forte e dall'altra l'attacco-tipo, l'Inter affronterà la prima partita di un certo impegno a Viareggio. Il tecnico nerazzurro presenterà per la prima volta la formazione-base, anche se esistono ancora dei dubbi circa l'impiego di Libera, infortunatosi ad un piede. Chiappella insomma riunirà i due tronconi dei galoppi precedenti dando così inizio alla serie di collaudi veri e propri.

Il Torino sperimenterà a Cuneo, cercando di perfezionarla, la tattica del fuorigioco. Le innovazioni portate da Radice all'undici granata nel reparto arretrato (Santin libero al posto di Cereser, Lombardo e Gorin terzini in luogo di Mozzini e Santin con la... licenza di frequenti inserimenti, e con Mozzini stopper) sembrano consentire al granata di giocare, in fase difensiva, sfruttando questo trucchetto come fanno gli olandesi e come faceva già lo scorso anno il Napoli. A parte quindi l'inserimento di Pecci e i due terzini-fluidificanti, il Torino presenterà anche questa novità.

Nuovo doppio collaudo per il Milan. Oggi i rossoneri giocheranno a Pavia e domani a Massa Carrara. Giagnoni, che non potrà disporre di Maldera infortunato (lo sostituirà Scala per cui il giovane Antonelli potrà venir impiegato sin dall'inizio) recupererà sicuramente per la gara con la Massese tanto Turone quanto Bet. Rientrando stopper e libero, Zecchini ritornerà terzino in coppia con Sabadini e Scala si alternerà con Biasiolo. Il tecnico avrà così modo di verificare la condizione di tutti i difensori e potrà iniziare ad impostare il pacchetto difensivo. Per quanto riguarda l'attacco, l'unica incognità è costituita da Gorin che difficilmente potrà giocare.

Il Cagliari scenderà oggi in campo a Lucca. Suarez, che non sembra avere molti problemi da risolvere, attende soprattutto di registrare nuovi progressi da parte di Gigi Riva.

Esordio della Roma, domani, a Brunico. Liedholm, che è soddisfattissimo di come stanno andando le cose (solo Prati, che non firma ancora il contratto, lo preoccupa un po') attende con curiosità di vedere in quale modo l'ex sampdoriano Boni, portato notoriamente ad una certa libertà di manovra, riuscirà a legare con Morini, De Sisti e Cordova.

Non ci sarà Maselli nel Bologna che domani effettuerà la prima uscita ad Abbadia San Salvatore contro l'Amiata. Nel centrocampo emiliano Pesaola inserirà quindi Massimelli. Il tecnico non si attende assolutamente nulla di importante da questo galoppo, almeno sul piano del gioco, proprio perché è il primo della lunga serie e la squadra è solo agli inizi del rodaggio.

Triestina: gol facili

Più di cinquecento persone si sono assiepate ieri pomeriggio ai bordi del rettangolo di Basovizza per assistere alla prima uscita semiufficiale della Triestina. Tagliavini, prima di concedere due giorni di meritatissimo riposo ai giocatori, ha voluto allestire una partita contro la formazione Berretti rinforzata da un paio di elementi della prima squadra. Una partitella che aveva principalmente lo scopo di verificare la condizione fisica raggiunta dai titolari dopo due settimane di lavoro. All'uscita dal campo Tagliavini non nascondeva la sua soddisfazione per la bella prova offerta nei 90' sia sul piano del gioco che della tenuta.

«Andiamo abbastanza bene — ha detto l'allenatore — anche se bisogna considerare che siamo solo agli inizi. La squadra ha messo in vetrina alcune pregevoli manovre, è andata a rete con molta facilità, si è mossa abbastanza organicamente ed ha giocato già con una certa grinta e determinazione».

Una decina di reti sono state messe a segno. La parte del leone l'hanno fatto Andreis e Goffi, seguiti a ruota da Foresti e Dri. Nel primo tempo Tagliavini ha schierato questa formazione: Ianza (Valsecchi era a guardia della rete degli allenatori); Lucchetta, Zanini; Politti, De Luca, Monticolo; Andreis, Foresti, Goffi, Zamparo e Dri. Nella ripresa Berti ha preso il posto di Zanini e Fontana quello di Zamparo. Il solo Ludwig, che nella mattinata aveva accusato alcune linee di febbre, non ha preso parte all'allenamento a due porte.

Concluso il provino, gli alabardati hanno lasciato il ritiro di Draga Sant'Elia per godersi due giorni di riposo. Si ritroveranno sabato mattina per riprendere il lavoro in vista della partita di domenica a Basovizza contro lo Zaria che costituirà il primo impegno della nuova Triestina.

GLI IMPEGNI DELLE REGIONALI

Dopo l'Udinese, il Pordenone e il Ponziana, che ha esordito ieri sera a Prosecco, anche le altre squadre di serie D del Friuli-Venezia Giulia si apprestano ad effettuare la loro prima uscita ufficiale della stagione. Da oggi a domenica sono in programma sette partite. Al «Bottecchia» saranno di scena questa sera il Pordenone e l'Udinese. Il tecnico neroverde Galeone, è rimasto soddisfatto della prestazione offerta dalla sua squadra martedì a Tarvisio dove si è distinto in modo particolare l'ex marinaretto Punis. Contro l'Udinese, che da ieri si allena al «Moretti», l'allenatore pordenonese potrà ricavare maggiori indicazioni per quanto riguarda la sua squadra.

Venerdì sarà la volta del Lignano ad effettuare il primo galoppo della stagione. Avversario della squadra di Franzon il Treviso, neopromosso in serie C. Molta attesa per l'amichevole di sabato in notturna a Monfalcone. Al «Gosulich» scenderà la Mestrina e, considerato che dovrebbe essere questa sulla carta la più pericolosa antagonista della Triestina nella lotta per la promozione, tutto lascia supporre che i più curiosi fra i tifosi alabardati non si lasceranno scappare l'opportunità per una prima verifica.

Quattro gli incontri in programma domenica. Al «Grezar» il Ponziana ospiterà il Bassano. Sarà questo il primo importante impegno per i biancocelesti di Giannini. La Triestina si presenterà ai suoi tifosi nel pomeriggio a Basovizza affrontando lo Zaria. La Pro Gorizia giocherà la sua prima partita ospitando in notturna l'Udinese. Anche il Pordenone ritornerà in campo; i neroverdi saranno di scena sul terreno della Gradese.

BASKET

Stella di bronzo a Remo Uria Mulloni

Remo Uria Mulloni ha visto premiata la sua meritoria e disinteressata attività nel campo sportivo e precisamente in quello della pallacanestro con la stella di bronzo. Un significativo e meritatissimo riconoscimento all'attuale presidente di zona della FIP che, iniziata la sua attività nel 1939 ha, tra l'altro, il merito di aver portato Gorizia in serie A nel 1940-41 con il famoso quintetto formato da Collini, Bensa, Picchiottini, Dreossi e Spanghero. Uria è stato direttore sportivo della Safog ed anche presidente provinciale della FIP sino al 1972.

● CICLISMO. Un pastore basco, Victor Sierra, ha migliorato il record di resistenza in bicicletta restando in sella senza interruzione per 78 ore e 20 minuti.

PRIMO CONFRONTO SUL TERRENO DEL PRIMORIE

Il Ponziana dei chissà

PONZIANA - PRIMORIE 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 2' Trentin, al 6' Cimolino; nella ripresa al 42' Trentin (su rigore).

PONZIANA: Magris (Zadel); Bembo, Cirello; Del Piccolo, Tominovi, Vecchiet (Ravalico); Gramola (Bonassi), Vidonis (Canazza), Inferrera, Trentin, Momesso (Meiacco).

PRIMORIE: Stocca (Capponi); Cimolino, Bezin; Barnaba, Strekelj, Tomizza; Race, Gustin, Bolcich, Drioli, Russignaga (Milic).

ARBITRO: Tarantino di Gorizia.

Il Ponziana alla sua prima uscita ufficiale «acciuffa» una vittoria di misura grazie a un rigore forse troppo affrettatamente concesso a tre minuti dalla conclusione dell'incontro. In queste amichevoli il risultato finale, sia esso striminzito o di larghe proporzioni ha sempre un valore relativo, e anche questo primo collaudo della squadra biancoceleste deve trovare questa inquadratura. Sono le partite dei «chissà» che lasciano spesso il tempo che trovano, ma un giudizio sommario sulla preparazione e sul grado di forma dei giocatori lo si può fare.

Su questo Ponziana nuova edizione bisogna dire che ci sono parecchie cose da limare e diversi reparti da assestare. Il metro di paragone fornito dal sorprendente Primorie allenato da Verginella ha detto chiaramente che il Ponziana ha bisogno di lavorare soprattutto a centrocampo mentre anche la retroguardia deve trovare maggior sicurezza. Tutti problemi che c'era da attendersi, ovviamente, e sui quali Giannini dovrà lavorare parecchio.

Sulla condizione dei singoli diremmo che soltanto tre giocatori hanno impressionato più degli altri per chiarezza di idee e per grado di forma raggiunto: si tratta di Inferrera, un giocatore che ha confermato le doti decantate, Vidonis che al momento appare il solo in grado di assumere la bacchetta del comando, e Cirello, sempre molto attento in difesa e pronto a gli sganciamenti. Gli altri, ad eccezione dei due portieri che non hanno avuto molto lavoro da sbrigare, avranno da perfezionare qualcosa. Come gioco di squadra, quindi, il Ponziana deve ancora assumere una propria fisionomia ma logicamente non è possibile ottenerla al «debutto»: anche perché alcuni giocatori, come a esempio Trentin, devono probabilmente cambiare posizione e mentalità (almeno così ci è sembrato di capire) e questo non può verificarsi da un momento all'altro.

La partita in sé non ha detto molto: il Primorie ha retto con sufficiente disinvoltura ai più titolati avversari e dope essersi trovato in svantaggio per il gol di Trentin (botta da venti metri che ha sorpreso Stocca, peraltro bravo in altre occasioni) ha reagito ed ha ristabilito la temporanea parità con una reta da ... serie A di Cimolino. Poi il rigore contestato e un «fuori programma» un po' nervoso tra il presidente del Ponziana e il padre di un giocatore biancoceleste.

S. B.

● PUGILATO. Antonio Ardito, l'organizzatore del match valido per il titolo italiano dei leggeri tra Sanna e Quero, ha dichiarato che l'incontro per il titolo mondiale dei minimosca tra il detentore Udella e lo sfidante paraguaiano Lovera, potrebbe svolgersi il 12 settembre a Bari o Taranto.

CONSUNTIVO DELLA STAGIONE ROTELLISTICA ROSSOALABARDATA

LEVRETTE CHE BATTICUORE!

Gli hockeisti alabardati hanno terminato il campionato di Serie A al sesto posto, a pari punti con Follonica e Lodi. La squadra ha totalizzato in 22 giornate 7 vittorie (nessuna esterna), 6 pareggi (3 esterni a Breganze, Modena e Lodi) e 9 sconfitte, di cui una in casa col Marzotto, la sola squadra che sia riuscita a togliere 4 punti su 4 agli alabardati (ed i veneti lanieri rischiano la retrocessione in Serie B). Con le 72 reti realizzate il Levrette e arrivato ultimo in questa particolare classifica: si direbbe, stando alle cifre, che il punto debole della squadra sia stato l'attacco. La retroguardia con le sue 81 passività occupa il quinto posto, non disprezzabile dove si pensi che solo Novara, Breganze, Goriziana (!) e Lodi nell'ordine hanno incassato di meno dell'U.S.T. Levrette. Tredici giocatori, infine, sono stati utilizzati nel corso del campionato e precisamente Mari, Furlani, Lussi, Fonzari, Pockay, Perok, Kalik, Brancolini, Gon, Bormè, Pecorari, Ritossa e Burolo.

Sulla prestazione complessiva — quello che seguirà avrà carattere interlocutorio, a cominciare dalla Coppa Italia col primo appuntamento fissato il 20 settembre a Pordenone — non si riscontrano purtroppo elementi tanto confortanti. E' la seconda volta, infatti, che la squadra alabardata attende l'ultima giornata per conoscere la sua sorte, il responso cioè circa la permanenza in «A»: l'anno scorso toccò al Modena dare il... benestare, questa volta (certamente più dura) è stato di turno il Trissino, conterranea, to anche lui nella salvezza. Una terza volta potrebbe risultare fatale per gli alabardati: sia d'insegnamento la lezione venuta dall'odierna retrocessione del Modena, frutto di battibecchi e di contrasti continui tra giocatori, dirigenti, tecnici e supertifosi. Bisticciando per tutta la stagione hanno segnato con la croce il loro sodalizio tanto amato: quello che è accaduto all'ombra della Ghirlandina speriamo non si verifichi sotto il... melon di San Giusto.

La storia di questo campionato in maglia alabardata con la scritta pubblicitaria è tutta una serie di... baruffe interne protrattesi per ventidue settimane e passa. Ci si è mossi sull'equivoco sin dal bel principio. L'abbinamento, è vero, avveniva con un sodalizio dalle tradizioni illustri (19 scudetti, tanti campioni eccetera), ma tutto ciò riguardava il passato, molto remoto. Il recente passato avrebbe, invece, dovuto costituire motivo di meditazione.

Dal 1968, inizio della gestione Prinz, sino ad oggi, nessun alabardato giovane è uscito dal vivaio, sempreché ci sia stato, con la sola eccezione (tirata per i capelli...) di Lussi. Ed in questi otto anni la Triestina senza l'aiuto esterno, proveniente dal prelevamento effettuato nei ranghi del Ferroviario, non sarebbe riuscita a mandare in pista una compagine con più di cinque giocatori, o giù di lì. La venuta dei vari Bissoli, Gregori, Spessot, Pecorari, Roselli e Kalik appartiene alla storia passata: l'arrivo dei Fonzari, dei Brancoli... e dei Pecorari (rientro) è la storia di ieri l'altro. Nello stesso tempo si è tenuta in piedi la squadretta degli Hockeisti Triestini che, facendo la Serie C, ha pesato sui bilanci della sezione senza che producesse alcun giovane. Infatti le ultime reclute uscite dagli H.T. si chiamavano nientemeno che Prinz, Russo e Martellani: è tutto dire!

Poteva fare di più questa Levrette al suo primo anno di esperienza in campo sportivo? Qualora non avessero bisticciato dalla mattina alla sera (persino nell'ultima settimana, quella che ha preceduto il match decisivo col Trissino, hanno litigato!) per... 22 turni, senza esclusione di colpi, con continue contestazioni tra giocatori, dirigenti, tecnico e... transfughi, la squadra avrebbe potuto toccare il quarto posto, una meta già decente coi tempi che corrono. La squadra era più forte rispetto all'anno scorso: aveva un consistente gruppo di dirigenti (ciò che non si era verificato mai nel passato), aveva dei tecnici qualificati e nei cambi operati coi giocatori (Prinz e Roselli contro i nuovi arrivati Fonzari e Brancolini) la Levrette aveva guadagnato in fatto di età! La squadra era stata ringiovanita, i problemi finanziari cancellati, una struttura ben predisposta per il futuro: erano queste le premesse per fare bene. Invece sono capitate tra capo e collo le... vittorie sulla comitiva turistica degli argentini e sul Novara, ed a qualcuno tutto ciò diede alla testa.

B. I.

LA NONA PROVA DEL ROTHMANS GRAND PRIX

Tennis a Grado Ammirevole David

Grado, 13

Il nono Torneo internazionale di tennis «Città di Grado» è già entrato nel vivo del suo svolgimento. Domani, alle 18, è in programma un confronto molto interessante tra Zugarelli e Lombardi. Bisogna dire che Lombardi non ha avuto fortuna nel sorteggio: attualmente si trova all'ottavo posto della classifica provvisoria del torneo «Rothmans - Grand Prix», e dover ora incontrare il n. 4 della nazionale azzurra potrebbe precludergli l'accesso alle finali, che verranno disputate dall'11 al 14 settembre sui campi del Foro Italico di Roma.

Sempre domani sono inoltre in programma, alle 19, l'incontro Bartoni-Toci e, a partire dalle 21, Marzano-Di Domenico, Consolini-Caimo e le gare di doppio Lazzari-Piuk contro Bartoni-Zugarelli e Consolini-Di Domenico contro la coppia svedese Kallquist-Samuellsson.

Il torneo gradese ha fatto registrare fino a questo momento due sconfitte consecutive dei giovani italiani opposti agli svedesi Wahlstrom, Goransson e Kallquist, che hanno avuto ragione rispettivamente di Mazzocchi, David e Marcolongo. Mentre Mazzocchi e Marcolongo hanno dovuto cedere le armi senza poter resistere a lungo, bella, anche se sfortunata, è stata la prova offerta dal grandese Fabrizio David, che ha perso con Goransson, soprattutto per alcuni errori dovuti all'emozione di esordire davanti al proprio pubblico.

Oggi ci sono stati due incontri di esibizione, che hanno richiamato un numeroso pubblico (fin dalla prima giornata gli spettatori sono stati sempre molto numerosi); sono scesi in campo gli italiani Lazzari e Piuk, opposti agli svedesi Goransson e Kallquist. Mangelli ha invece incontrato Franchitti e Di Matteo lo svedese Wahlstrom.

Luciano Sanson

Questi i risultati degli odierni incontri di qualificazione: Kallquist (Sve.) batte Marcolongo 6-3, 6-0; Wahlstrom (Sve.) batte Mazzocchi 6-2, 6-2; Magnelli batte Samuelson (NZ) 6-4, 6-3; Goransson (Sve.) batte David per 7-5, 2-6, 7-5.

VELA

A Michel e Plet (S.V.O.C.) la Coppa Nino Favretto

In vista del prossimo inizio dei campionati mondiali della classe cadet, l'Adriaco, che organizzerà la competizione iridata, ha fatto svolgere la sua tradizionale regata della classe intitolata al suo socio Nino Favretto. Sedici imbarcazioni hanno preso parte alle tre prove svoltesi in condizioni di tempo eccellenti. La vittoria è stata data all'equipaggio della SVOC di Monfalcone composto da Michel e Plet che ha preceduto nella classifica finale la barca dello Yacht Club Pirat di Portorose di Borstnar-Cendak e il Mau II di Danelon-Dovera in gara per i colori dell'Adriaco. La lotta fra queste imbarcazioni è stata molto serrata e molto probabilmente saranno questi gli elementi che ai «mondiali» figureranno tra i protagonisti.

● CICLISMO. Francesco Moser ha aperto le iscrizioni alla 57.a edizione della Coppa Bernocchi che si disputerà il 26 agosto prossimo.

COLPO GROSSO DELLA SOCIETÀ PRESIEDUTA DAL CAPITANO PICCINI

Jannuzzi al Circolo Marina

Angelo Jannuzzi, il giocatore più conteso dalle società dilettantistiche triestine ha cambiato casacca. Il «terribile mancino», infatti, è stato ceduto dal Ponziana al Circolo Marina Mercantile. Jannuzzi, che ha contribuito in maniera determinante alla promozione della squadra biancoceleste in serie D e poi al brillantissimo quarto posto tra i semiprofessionisti, doveva finire alla Muggesana ma proprio quando tutto sembrava concluso non se ne fece nulla per diversi motivi («e non è che avessi chiesto la luna — ha tenuto a precisare il giocatore — ma semplicemente ritenevo di poter chiedere un «qualcosa» che viene riconosciuto a tantissimi atleti dilettanti»).

Un «colpo», questo messo a segno dal cap. Piccini, che rinforza in misura evidente la squadra marinaretta la quale nel campionato 1975-1976 dovrebbe essere, almeno sulla carta, uno degli «spauracchi» del torneo di Promozione. L'attacco, in particolar modo, dovrebbe risultare davvero temibile se si pensa che le punte rispondono al nome di Jannuzzi, Tommesi e Staro; senza contare poi che anche gli altri reparti danno la più ampia garanzia.

Non è detto comunque che gli acquisti del CMM si fermino qui; dovesse presentarsi l'occasione il cap. Piccini potrebbe riservare qualche altra sorpresa. Così non fosse, comunque, la squadra appare senza dubbio rinforzata. Sul fronte delle partenze c'è da segnalare la cessione di Cimenti alla Gradese.

Cimenti, lo scorso anno, si mise in luce come uno dei giovani più promettenti. Per quanto riguarda il mercato dei dilettanti sembra che un altro ex ponzianino, Covacich, se ne andrà alla Fortitudo.

BASEBALL

Sabato e domenica due tornei regionali

Due tornei di baseball sono in programma nel prossimo week end. Domenica, sul diamante di Villa Opicina, si concluderà la prima edizione del «Trofeo Tergeste» organizzato dalla società dell'altipiano. La finalissima vedrà opposte nel pomeriggio alle ore 15.30 le formazioni del San Marco e del Tergeste. Nelle due semifinali, disputate domenica scorsa, la squadra del Villaggio del Pescatore si era imposta sul GBC Gorizia mentre quella dell'altipiano aveva avuto ragione dello Staranzano anche se con molta fatica e solo dopo cinque inning supplementari. La finale per il terzo posto fra il GBC e lo Staranzano si giocherà nella mattinata alle ore 10.

A Redipuglia si svolgerà fra sabato e domenica il «Trofeo Rangers», quadrangolare regionale al quale parteciperanno le formazioni della Libertas Monfalcone, Rangers Redipuglia, Chiarbola e Bagnaria Arsa. Sabato, le due semifinali vedranno opposte alle ore 10 Chiarbola-Bagnaria Arsa e alle ore 16 Libertas Monfalcone-Rangers. Le due finali verranno giocate domenica.

● TENNIS. Vittorioso esordio di Panatta e Bertolucci al torneo «open» del Canada: Panatta ha superato lo svedese Svensson mentre Bertolucci si è imposto allo spagnolo Munoz.

Estate tempo di bocce



(Foto Svizzera)

Sessantaquattro formazioni in rappresentanza di 12 società hanno partecipato all'ormai tradizionale «Gara dei veterani» che si svolge sui campi dell'Associazione bocciofila Triestina, la società che, sotto la guida del suo appassionato presidente Aldo Taucer, organizza ogni anno la competizione riservata agli ultrasessantenni. Dopo tre giorni di «battaglia», l'ha spuntata su tutti la coppia delle Acli, Mattioni-Nandi, (nella foto) che nell'incontro conclusivo opposta alla coppia Pincin-Bellini, dopo essere stata a lungo in svantaggio, riusciva, grazie alla maggior freschezza dei suoi componenti (appena giunti al sessanta anni), a cogliere la vittoria finale. Da notare il quinto posto della coppia Bassanese-Colaussi che vedeva in campo l'ex campione del mondo Gino Colaussi passato momentaneamente dal pallone alle bocce distinguendosi anche in questa specialità.

Classifica finale delle prime otto formazioni: 1) Mattioni - Nandi, Acli; 2) Pincin - Bellini, Arac; 3) Finzi - Novsak, Triestina; 4) Bilucaglia - Fluminani, Triestina; 5) Bassanese - Colaussi, G.B. Poldo; 6) Moratto - Sandri, S. Giovanni; 7) Pieri - Bellio, Triestina; 8) Giovannini - Giovannini, Triestina.

L'AVVENTURA DELL'ARMATORE CAMPANO RACCONTATA DAL PROTAGONISTA ALLA STAMPA

D'Amico: da Roma alla Calabria nascosto dentro una betoniera

Un viaggio di dieci ore - Al momento del sequestro, ha avuto un labbro spaccato da un pugno
Le direttive venivano dalla capitale - Poteva muoversi e passeggiare - «Un'esperienza allucinante»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Anche il «rapimento D'Amico» conclusosi felicemente, a parte il «salasso» di un miliardo e 200 milioni pagati per il rilascio dell'armatore, fa parte ormai di una delle innumerevoli tappe della frenetica attività dell'«Anonima sequestri». L'imprenditore salernitano, rapito a Roma e rilasciato in Calabria dopo 45 giorni di trepidanti alti e bassi, dopo essersi riposato in una clinica privata per un'intera notte, oggi ha assolto i suoi doveri di vittima: primo interrogatorio da parte degli inquirenti, e secondo «interrogatorio» da parte dei giornalisti in caccia da ieri sera.

Peppino D'Amico, 62 anni, una solida azienda armatoriale alle sue spalle (qualcosa deve essere cambiato però dopo il pagamento della ingente somma richiesta dagli autori del sequestro), ha fatto un racconto dettagliato della sua disavventura. Ne è venuto fuori un quadro allucinante, un'angolazione inedita della sofisticata inventiva dei rapitori. Infatti l'armatore è stato trasportato da Roma in Calabria nientemeno che infilato nel cilindro di un camion-betoniera. L'autocarro, con una corsa di dieci ore sull'autostrada, ha portato l'ostaggio al sicuro nelle campagne calabre, probabilmente in una zona del versante jonico della provincia di Catanzaro.

Questa ennesima vittima dell'«industria dei sequestri» (una industria con un fatturato anche di decine di miliardi), nonostante i disagi patiti durante la lunga prigionia, ha mostrato di avere una memoria di ferro, dal momento che è riuscito a ricordare numerosissimi particolari della sua disavventura, iniziata la notte del 29 giugno davanti all'abitazione della sua amica spagnola Carmen Montero Vargas. Il sequestro è avvenuto nei pressi di via Giulia, da parte di due uomini armati che lo hanno bloccato a bordo della sua vettura (mai ritrovata). I due rapitori, con accento romanesco, gli hanno intimato di stare buono, di non fare scherzi e di accovacciarsi davanti al sedile posteriore. Per dimostrare che erano pronti a tutto, uno gli ha sferrato un pugno al mento, facendogli sanguinare il labbro superiore. Ha avuto inizio così la lunga ma veloce fuga verso la Calabria.

Il cambio-macchina è avvenuto dopo una mezz'ora, in un casinale della campagna romana. Qui l'armatore, incappucciato e legato, è stato infilato nella betoniera, che si è mossa subito a velocità sostenuta. Ad un certo momento l'ostaggio ha avuto la sensazione di essere giunto ad un casello autostradale, dove l'autocarro si è fermato il tempo necessario perché l'autista ritirasse il tagliando. Dopo un'altra brevissima sosta: hanno fatto bere dell'acqua e vino. D'allora il veicolo non è fermato una sola volta fino alla Calabria. La sosta, invece, è avvenuta nel Napoletano, a giudicare dall'accento delle persone (probabilmente poliziotti della stradale o carabinieri) che avevano dato l'alt alla betoniera per un normale controllo.

Allora D'Amico ha cercato di dare l'allarme, ma le sue grida sono state coperte dal rumore del motore. La «carovana» è giunta a destinazione verso le 10 della mattina dopo, 30 giugno, senza altre soste per il carburante evidentemente erano stati installati a bordo dell'automezzo dei serbatoi supplementari). L'ostaggio è stato fatto scendere in apertura (forte odore di menta) dove i due romani alla guida del camion hanno consegnato l'armatore a dei carcerieri calabresi, dicendo loro: «Trattatelo bene perché non è nostro». Per prigione D'Amico ha avuto un casolare diroccato dove gli sono stati sciolti i legacci alle mani e ai piedi. «Colui che probabilmente era il capo — ha spiegato l'armatore — si è subito risentito con chi mi aveva sferrato il pungo e si è interessato delle mie condizioni fisiche. Le disposizoni che venivano date da questo «capo» erano molto decise, sicure come di uno non al primo rapimento».



Telefoto Ansa

Roma — L'armatore Giuseppe D'Amico alla conferenza stampa

Per tutto il tempo della sua prigionia Peppino D'Amico è stato tenuto in questo nascondiglio da dove ha udito più volte la musica di un juke-box. Da mangiare ha avuto pomodori e cipolle nonché pastina in brodo. Era libero di girare per la stanza in quanto all'inizio i carcerieri gli avevano detto chiaramente che se avesse fatto qualche scherzo lo avrebbero impiccato, facendogli anche vedere una corda bella e pronta per l'uso.

Il rilascio è stato alquanto semplice: lo hanno caricato su di un sedile posteriore di una «Ford» ed abbandonato sulla autostrada Salerno - Reggio Calabria, nei pressi di Nicotra, da dove con l'autostop ha raggiunto la stazione di Lamezia Terme. Qui è salito su di un treno diretto a Roma senza avvertire nessuno, come era l'impegno preso con i rapitori. Stando a quello che D'Amico ha sentito dalla viva voce dei suoi carcerieri, il sequestro sarebbe stato organizzato da una vasta organizzazione criminale estesa in tutt'Italia e diretta da un uomo che vive a Roma. «Spesso quando facevo domande — ha spiegato l'armatore — mi hanno detto di non poter rispondere senza l'autorizzazione del «capo» di Roma».

Ai primi di luglio uno della banda gli spiegò che l'ingente riscatto richiesto (i primitivi 8 miliardi) sarebbe dovuto servire per acquistare armi e finanziare una rivoluzione né fascista né comunista. Ma in seguito questo accenno politico non ebbe seguito alcuno. Le ultime parole dette a Peppino D'Amico al momento del rilascio sono state: «Ti lasciamo, signor Giuseppe, dove ci hai chiesto. Anche noi siamo d'accordo con te che se ti avessimo lasciato in aperta campagna tu avresti potuto essere rapito nuovamente da altre persone che non ti avrebbero trattato da galantuomini come noi».

«Da cristiano vi posso dire che è stata un'esperienza allucinante — ha detto l'armatore a conclusione della sua conferenza stampa — la più terribile della mia vita, perciò vi dico di vigilare sulle vostre famiglie perché quello che è capitato a me, quello che ho sentito, potrà capitare ancora, purtroppo a molti altri». Sul fronte delle indagini, intanto, gli inquirenti sono lanciati sulla pista calabrese e non è da escludere che in breve tempo si possa giungere a qualche risultato concreto.

R. R.

IN ARRESTO PER DROGA tre giovani a Jesolo

Jesolo, 13

Tre giovani operai di Conegliano Veneto (Treviso), in vacanza al lido di Jesolo, sono stati arrestati la scorsa notte dagli agenti del locale commissariato di polizia perché trovati in possesso di marijuana. Sono Antonio Dalmas e Maurizio Materlin, di 19 anni, e Chione Baldovin, di 20. I tre sono stati notati da una pattuglia di agenti mentre, durante un concerto del complesso «Van Der Graaf Generator» allo stadio di Jesolo, confezionavano sigarette. *(Ansa)*

FERMATI DUE PASTORI per il sequestro Maffei

Nuoro, 13

Due pastori di Orgosolo (Nuoro) sono stati dichiarati in stato di fermo di polizia giudiziaria nell'ambito delle indagini per il sequestro dell'industriale di Trento Italo Maffei, rapito il 30 maggio e rilasciato dopo 56 giorni di prigionia. I pastori fermati sono Pietro Monni di 35 anni e Antonio Maria Corria di 26 anni.

Rintracciati il primo dai carabinieri, il secondo dagli agenti di pubblica sicurezza, i due pastori sono stati dapprima accompagnati in questura e successivamente tradotti alle carceri nuoresi di «Badu e Carros» a disposizione della magistratura.

Il procuratore della Repubblica di Nuoro dott. Francesco Marcello provvederà ad interrogarli in giornata

La svolta delle indagini sul sequestro dell'industriale trentino si è avuta nel corso degli accertamenti compiuti dagli inquirenti sulle amicizie del possidente Antonio Ma a Putzulu ucciso il 27 luglio nel conflitto a fuoco ingaggiato tra i malviventi e le forze dell'ordine alcune ore dopo il rilascio del geometra Andrea Olivieri, l'amico di Italo Maffei che si era consegnato ai fuorilegge in cambio dell'industriale. *(Italia)*

URTO CONTRO UNA MONTAGNA NEL CUNEESE

Precipita un aereo con quattro persone

Due corpi carbonizzati - L'apparecchio distrutto
Non è stato possibile identificare le vittime

Cuneo, 13

Quattro persone sono morte su un aereo da turismo precipitato al confine italo-francese, tra le valli Gesso e Vermenagna. Due cadaveri sono stati trovati completamente carbonizzati, gli altri presentano bruciature in più parti. Il velivolo è completamente distrutto, segno evidente che l'urto contro la montagna è stato violentissimo.

L'aereo, di cui mancavano notizie da alcuni giorni, è stato avvistato stamane da un elicottero della gendarmeria francese sul monte Bussaia. Il velivolo — un «Cessna» — era partito il 9 agosto scorso da un aeroporto della Germania federale diretto a Nizza (Francia).

Sia addosso alle vittime (tutte di sesso maschile) sia tra i rottami dell'aereo non è stato possibile trovare documenti di identificazione. E' stato soltanto trovato un foglio bruciacchiato da cui risulta che il «Cessna» era partito sabato mattina alle nove dall'aeroporto di Egelsbach, nei pressi di Colonia. I soccorritori, (carabinieri e alpinisti del Cai) hanno trasportato le salme a Roaschia, da dove, con un furgone, sono state portate nella camera mortuaria dell'ospedale di Cuneo.

La sciagura è stata probabilmente causata da un violentissimo temporale, che sabato pomeriggio ha investito il Cuneese, ed è avvenuta in una zona in cui, in passato, erano precipitati altri aerei.

CINQUE GIOVANI IRROMPONO IN UNA FARMACIA

Tentata rapina a Catania: ferito gravemente un bandito

Il dottore non esita a rispondere al fuoco dei malviventi
Poco prima avevano rapinato un cinema - Tre in arresto

Catania, 13

Una tentata rapina ai danni del titolare di una farmacia di Catania, sfociata poi in una convulsa sparatoria, si è conclusa con il ferimento di uno dei banditi e l'arresto di altri due malviventi da parte degli agenti della squadra mobile etnea.

Questi i fatti: poco prima della mezzanotte cinque giovani armati e con il volto coperto da passamontagna giungono a bordo di una «Mini Minor» davanti al cinema-arena «Jonio» nel quartiere di Ognina. Il cassiere non può fare a meno di consegnare il magro incasso di 27 mila lire. Stizzato, uno dei rapinatori strappa dal viso al cassiere anche gli occhiali.

Insoddisfatti per il poco denaro ottenuto, i cinque malfattori risalgono in auto per viale Ulisse e armi in pugno irrompono nella farmacia notturna del dott. Umberto Consiglio, già in passato preso di mira dai rapinatori per ben tre volte. Il farmacista cerca di guadagnare tempo, ma i rapinatori senza pensarci due volte aprono il fuoco contro il dottore. I proiettili per fortuna si conficcano nella parete alle spalle del dott. Consiglio.

Per lo spavento la moglie del farmacista, che si trovava insieme con il marito dietro il bancone di vendita, cade a terra svenuta. Credendo la moglie colpita da un proiettile, il dott. Consiglio estrae la pistola e comincia a far fuoco. Dall'una e dall'altra parte vengono sparati numerosi colpi di pistola, dodici per l'esattezza. Uno dei rapinatori viene colpito e i cinque battono in ritirata.

Mentre il dott. Consiglio si premura di soccorrere la moglie, in avanzato stato di gravidanza, alcune «volanti» della squadra mobile guidate dal dott. Nicola Borgesano circolano nella zona. La «Mini Minor» viene dapprima segnalata in corso Italia e successivamente in piazza Carlo Alberto. Qui convergono silenziosamente le auto della polizia senza che i banditi si accorgano di nulla.

La «Mini» si affianca a una «131» targata Milano, sulla quale si trova un complice dei rapinatori. Il ferito viene fatto scendere dalla «Mini» per essere trasbordato sulla «131». E' a questo punto che entrano in azione gli uomini della squadra mobile. Il ferito viene lasciato per terra e i rapinatori tentano la fuga. Tre vengono subito bloccati mentre gli altri due, a piedi, riescono a fuggire trovando scampo nel dedalo di viuzze che circondano piazza Carlo Alberto.

Gli arrestati sono: Giovanni Tropea di 17 anni, ferito da due colpi di pistola all'inguine e al braccio sinistro (è stato ricoverato in ospedale con prognosi riservata), Mario Leone di 21 anni e Giuseppe Scaffazzillo di 29, proprietario della «131» targata Milano nella quale i rapinatori stavano per trasferirsi.

E' stato pure arrestato, per favoreggiamento, il custode delle bancarelle di piazza Carlo Alberto. I banditi, infatti, appena scesi dalla «Mini Minor» avevano nascosto sotto una bancarella armi e passamontagna. La signora Consiglio è stata ricoverata in stato di choc in ospedale, dove i sanitari stanno facendo del loro meglio per salvare la creatura che la donna reca in grembo. *(Italia)*

BOTTINO DI 22 MILIONI in una banca del Cuneese

Saluzzo, 13

Circa 22 milioni di lire sono stati prelevati da due rapinatori oggi nell'agenzia di Moretta della Banca Popolare di Novara: poco dopo le 13, due malviventi mascherati con calze e armati di pistola sono entrati nella banca, che si trova in via Torino, a poca distanza dalla caserma dei carabinieri. Minacciandoli con le armi, hanno ordinato al direttore e ai due impiegati di rimanere immobili; poi, mentre uno dei banditi li teneva a bada, il complice si è avvicinato alla cassa e si è impossessato di tutto il contante. I due sono quindi fuggiti a bordo di una «128» che avevano parcheggiato davanti alla banca, e hanno fatto perdere le tracce. *(Ansa)*

Due rapine di seguito nel Milanese: due arresti

Magenta, 13

Due rapine sono state compiute oggi a Bernate, una località a pochi chilometri da Magenta, da cinque banditi, due dei quali sono stati arrestati, pochi minuti dopo, dai carabinieri. La prima rapina è stata compiuta verso le 13, nell'ufficio postale di via Vittorio Emanuele, nel centro del paese. I cinque malviventi sono arrivati davanti all'ufficio postale a bordo di una «Alfa Romeo 1300», rubata ieri a Milano: mentre due di loro rimanevano a bordo dell'auto, gli altri tre, mascherati con passamontagna e armati di pistola, hanno fatto irruzione nell'ufficio immobilizzando i presenti (due impiegati e tre clienti) e impossessandosi di circa un milione di lire in contanti.

Scontenti del magro bottino, i tre malviventi, dopo avere scambiato alcune parole con i complici che aspettavano fuori a bordo dell'auto, si sono avviati, sempre con le armi spianate, verso l'agenzia del «Credito legnanese», che si trova a pochi metri di distanza dall'ufficio postale, sul lato opposto della stessa via Vittorio Emanuele. I malviventi, con la stessa tattica, hanno immobilizzato i quattro impiegati e i due clienti presenti in quel momento nell'agenzia, e si sono impadroniti di tutto il denaro in contanti che c'era nei cassetti e nella cassaforte aperta: circa tre milioni di lire. Subito dopo i tre banditi hanno raggiunto i complici sull'auto e sono fuggiti. La «1300», però, dopo avere percorso qualche centinaio di metri, è andata a sbattere, all'incrocio tra via Vittorio Emanuele e via Roma, contro un carro agricolo, che stava lentamente attraversando la strada: uno dei malviventi che sedeva sul sedile posteriore dell'auto, ha sbattuto violentemente la testa contro il lunotto ed è rimasto ferito piuttosto gravemente.

I cinque rapinatori, allora, sono scesi dall'auto e hanno cercato di allontanarsi a piedi. Ma il bandito ferito, il quale perdeva molto sangue dalla ferita alla testa, percorsi pochi metri, si è accasciato a terra. E' stato soccorso prima da alcuni passanti, che non sapevano di avere a che fare con dei rapitori, e poi da uno dei complici, che è tornato indietro e ha cercato di sorreggerlo. I due malviventi, però, avendo perso tempo nella fuga, sono stati bloccati, pochi minuti dopo, da diverse pattuglie dei carabinieri, che erano accorsi nel frattempo sul posto: sono Roberto Urraci di 20 anni (il ferito nell'incidente automobilistico) e Umberto Balzi di 19, ambedue abitanti a Milano. A bordo dell'auto dei rapinatori i carabinieri hanno trovato cinque pistole a tamburo, tutte cariche e con proiettile in canna, i cinque passamontagna, e un sacchetto di plastica contenente un milione e 700 mila lire (parte del bottino della rapina). *(Ansa)*

LA VEDOVA SESSANTATREENNE UCCISA NELLA PINETA DI CASTEL PORZIANO

Si cerca un «giovane distinto» probabile omicida della contessa

Secondo varie testimonianze, sarebbe stato l'ultimo a vederla - Perquisizioni nell'abitazione della donna: mancano pagine di un'agenda sulle quali forse era scritto il nome dell'assassino

Roma, 13

Un giovane, distinto, con auto verde scuro, forse una coupé, viene ricercato dalla polizia per l'omicidio della pineta di Castel Porziano a Ostia. Se non è lui il feroce omicida, almeno è l'ultima persona che ha visto la vittima, la contessa Gabriella Fantini, di 63 anni, vedova di un alto ufficiale dell'aeronautica. Lo hanno visto in due verso le 17.30 di sabato mentre attendeva l'anziana signora dinanzi al n. 150 di Corso Trieste, dove appunto la Fantini abitava da circa tre anni.

Forse sarebbe passato anche inosservato, ma un gesto inconsueto, ormai «demodé», ha attirato l'attenzione dei due preziosi testimoni: il giovane alla vista della dontessa è sceso di macchina, le è andato incontro, poi, facendo un mezzo inchino, le ha baciato, alla maniera descritta da Monsignor Della Casa nell'undicesimo capitolo del suo celeberrimo libretto, la mano sinistra.

I due testimoni, trovati stamane dagli uomini della squadra mobile che hanno setacciato tutto il quartiere alla ricerca di un qualsiasi indizio, hanno riconosciuto la contessa Fantini dalla foto sui giornali; hanno descritto il giovane, in modo sia pure sommario, certo utile alla ricerca che la polizia ha già iniziato con ampio spiegamento di forze. Sulla macchina del galante giovane le versioni dei due testimoni sono contrastanti: uno sostiene che l'auto era una Fiat 124 o una 125; l'altro, una Alfa Sud. Sul colore, verde scuro, sono però concordi.

Gabriella Fantini doveva partire domenica mattina presto per il Nord Europa in volo charter. Il gruppo turistico è partito ovviamente senza di lei. Ma una circostanza da da pensare agli investigatori: nell'appartamento non sono stati trovati bagagli già fatti o roba pronta per essere infilata nelle valige. La polizia non ritiene che i bagagli siano stati portati via dall'omicida. Ipotizza invece che la donna si doveva incontrare con il suo giovane amico per breve tempo e poi tornare a casa per preparare le valigie e andare a letto presto per partire la mattina alle 6. Come ha fatto l'omicida a trattenerla così a lungo fuori casa con tutto il dafare che aveva se è vero, come ritiene il medico legale, che la donna è stata uccisa intorno alle 2 di notte. L'omicida l'ha portata in casa sua, in un locale a cena?

A Corso Trieste l'omicida si è recato con le chiavi della sua vittima, ha frugato dappertutto, rimettendo poi tutto in ordine. Si è portato via certamente tutti i soldi, anche in valuta straniera, e tutti i gioielli che la Fantini aveva nascosto in una pentola in cucina. I soldi erano nel passaporto, i gioielli in un cofanetto. L'omicida ha lasciato passaporto, cofanetto e un libretto di assegni; anche quest'ultimo era stato riposto nella pentola. L'assassino ha fatto sparire dieci pagine di una agenda dove la Fantini annotava molte cose: numeri di telefono, date di onomastici e di nascita di parenti e amici, soldi spesi e come. Perché dieci pagine? perché il brutale omicida è un uomo estremamente prudente: non ha voluto lasciare alcuna traccia del suo nominativo, neppure la remota possibilità che la scrittura della donna, lasciando un calco nelle pagine successive, potesse essere decifrata dai tecnici della scientifica.

I funzionari della «Mobile» si sono messi stamane in contatto con la figlia della Fantini, Donatella Stejani, 30 anni, che abita ai Parioli, ma era in villeggiatura a Sperlonga. Con la donna, la polizia ha effettuato un altro sopralluogo nell'appartamento all'ottavo piano di corso Trieste 150. Poi Donatella Fantini è stata accompagnata negli uffici della «Mobile» dove i funzionari Cioppa e Jovinella l'hanno interrogata a lungo alla ricerca nei suoi ricordi, di qualche circostanza utile alle indagini.

Gli investigatori, interrogando la figlia, sono riusciti a ricostruire molti aspetti della personalità della vittima. Essa era di temperamento molto attivo e giovanile, e solo negli ultimi tempi aveva dato segno di una certa stanchezza e si era lamentata con insistenza della solitudine.

(Ansa - Italia)



Gabriella Fantini

CLAMOROSO COLPO DI SCENA NELLE INDAGINI SUL RAPIMENTO DEL DOCENTE

Fugge sotto gli occhi degli agenti uno dei rapitori di Nicola Campisi

Durante il sopralluogo in un pagliaio, si è fatto togliere le manette e si è dileguato nei boschi

Palermo, 13

Clamoroso colpo di scena nelle indagini sul sequestro dell'avv. Nicola Campisi, il docente di criminologia dell'università di Palermo rapito il primo luglio scorso in provincia di Agrigento e rilasciato, dopo il pagamento di un riscatto ammontante a 700 milioni, la mattina di lunedì scorso nelle campagne di San Giuseppe Jato, in provincia di Palermo.

Durante un sopralluogo effettuato ieri l'allevatore di bestiame Giuseppe Filippi, di 38 anni, di Alcamo, denunciato dai carabinieri per concorso in sequestro di persona, è riuscito a fuggire e a far perdere le sue tracce. Il Filippi era l'uomo che si era incaricato di trasportare su un motoscooter l'avv. Campisi dal luogo nel quale era stato tenuto in ostaggio.

Subito dopo il fermo da parte dei carabinieri, l'allevatore di bestiame aveva ammesso di aver avuto un ruolo nel sequestro e si era anche detto disposto a collaborare per smascherare tutti i componenti della banda e far recuperare l'ingente somma di denaro estorta alla famiglia Campisi. Il Filippi aveva anzi indicato il luogo dove il denaro era stato nascosto, un pagliaio nelle campagne al confine tra le province di Palermo e Trapani.

La fuga del Filippi, rivelata soltanto stamane dagli inquirenti, è avvenuta ieri, poco dopo mezzogiorno. L'allevatore aveva detto che le banconote frutto del riscatto erano state nascoste in un pagliaio alla periferia di Alcamo, in contrada «Sant'Anna». Era stato perciò disposto un sopralluogo per il recupero del denaro. Il Filippi, una volta giunto nella zona da lui stesso indicata, ha chiesto ai militari dell'Arma che lo scortavano di togliergli le manette in modo da essere più libero per potersi arrampicare fino al nascondiglio.

Una volta libero, l'allevatore era giunto a forza di braccia fino ad un deposito di paglia. Ha spostato con estrema destrezza alcune balle che nascondevano una finestrella e quindi, con eccezionale abilità, ha scavalcato la finestra dileguandosi nella boscaglia che circonda la zona.

Non appena i militari dell'Arma si sono accorti della fuga, è scattata una massiccia operazione per riprendere il bandito. La battuta ha impegnato i carabinieri per tutta la notte e la mattinata, ma dell'allevatore non è stata trovata traccia. Le ricerche continuano. Tutta la campagna alcamese viene rastrellata a pettine dalle forze dell'ordine con l'impiego di cani poliziotto. Sul posto si trova anche un elicottero della legione di Palermo che partecipa dall'alto alle ricerche.

I carabinieri sono inoltre impegnati nelle ricerche di altre tre persone che hanno avuto un ruolo di non secondaria importanza nel sequestro Campisi. Anche costoro hanno fatto perdere le loro tracce. I loro nomi sarebbero stati fatti dal Filippi. In mattinata, alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Geraci, che coordina l'inchiesta giudiziaria sul sequestro, è stato compiuto un sopralluogo nel casinale nel quale si ritiene sia rimasto prigioniero per 41 giorni il prof. Nicola Campisi. Il nascondiglio è una masséria abbandonata ubicata in una zona impervia nelle campagne di Camporeale. Tutto lascia ritenere che si tratti effettivamente del luogo dove il docente di criminologia abbia trascorso il lungo periodo di segregazione. *(Italia)*

A UN CAMIONISTA USA

MEZZO MILIARDO di indennità-carcere

Los Angeles, 13

Un uomo che ha scontato due anni e mezzo di carcere per colpa di una falsa testimonianza è stato rimesso in libertà ed ha ricevuto come indennizzo la somma di 750 mila dollari (circa 488 milioni di lire).

L'uomo, William De Palme, un camionista, era stato condannato nel 1971 a 15 anni di carcere per una rapina in banca soprattutto sulla base della testimonianza del sergente di polizia James Bakken di Buena Park City. Il quale affermò che le impronte digitali del De Palme erano state trovate nella banca. In seguito però il suo caso fu riaperto dopo che il sergente Bakken fu trovato colpevole, in relazione ad un altro caso, di aver falsificato le prove. Esperti in impronte digitali accertarono allora che le prove portate da Bakken contro De Palme erano false.

Uscendo dal tribunale dove è stata concordata la transazione con le autorità di Buena Park City, De Palme ha detto: «Nulla mi può ripagare di quello che ho subito».

(Ansa - Reuter - Upi)

---

†

E' spirata nel Signore

Ines Lettich ved. Palutan

Lo annunciano commossi i figli MARIA GRAZIA, SILVIA, GIORGIO, FRANCO, ANNAMARIA, i generi, le nuore, i nipoti, il fratello GIOVANNI, la sorella ESTELLA, i parenti tutti, ricordando la sua vita esemplare di fede, di bontà, di generosità.

I funerali si svolgeranno a Padova giovedì 14 corr. alle ore 8.30 nella Basilica del Carmine.

La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero di Servola (Trieste), ove arriverà alle ore 12.30.

Padova - Trieste, 12 agosto '75

Prendiamo parte vostro grande dolore. Famiglie: SCANO, IZANEC, COSTA, MODESTI, ANNIBALDI.

Trieste, 14 agosto 1975

Il prof. dott. BRUNO MAESTRO affettuosamente partecipa commosso al lutto che ha dolorosamente colpito il Provveditore dott. PERICLE FIDENZI.

Valdaora, 12 agosto 1975

---

†

Gino Ambroset

si è spento lasciando nel dolore la moglie, le figlie, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie vada al Primario Prof. PUHALI, ai medici ed al personale della I Divisione Chirurgica nonché ai Donatori di Sangue e a quanti si prodigarono.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente per San Foca.

Trieste, 14 agosto 1975

Si associano al lutto:
— SANDRO, ROSINA e FERRUCCIO
— ANGELO e ANNA
— GUALTIERO e SIRA

Partecipano al lutto famiglie:
— MORA
— NOVAK
— DE GIOSA

Trieste, 14 agosto 1975

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Valentinuz

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie RENATA, l'adorata figlia GUIA, il fratello ORESTE e parenti.

I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 agosto 1975

Partecipano al dolore MIRANDA, EMY e FLAVIA.

Prendono parte al dolore gli amici NELLO e MILENA de CANUSSIO.

Trieste, 14 agosto 1975

---

†

Il 13 agosto si è spento

Antonio Giovannini

Danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio LUCIANO, la nuora SILVANA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 agosto 1975

Ringraziamo sentitamente quanti hanno preso parte al nostro dolore per la perdita della nostra cara mamma e nonna

Maria Franinovich

Famiglie: FRANINOVICH, FRANKS, LERTUA

Trieste, 14 agosto 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi, per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Tull

ringraziamo quanti, in vario modo, hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Muggia, 14 agosto 1975

Nel sesto anniversario della scomparsa del caro

Dott.

Giovanni Baici

Lo ricordano con immutato amore e tanto rimpianto la moglie ANITA e i familiari tutti.

Una S. Messa sarà celebrata nella chiesa della B. V. del Soccorso alle ore 18.30 oggi 14 agosto.

Trieste, 14 agosto 1975

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa di

Iso Kostoris

con immutato dolore, nel vuoto incolmabile da Lui lasciato, la moglie, i figli, il genero e i nipotini adorati, lo ricordano a quanti lo conobbero, stimarono e amarono.

Trieste, 14 agosto 1975

---

†

Il giorno 12 agosto è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Spiridione Stranj (Dusan)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA e la figlia IVIANA, lo piangono addolorati la mamma, il fratello MIRO con la moglie, sorelle MARIA, MARTA e CARLA, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 direttamente in San Dorligo della Valle.

Trieste, 14 agosto 1975

---

†

Leonia Giglioli ved. Zorro

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

Trieste, 14 agosto 1975

Partecipano al lutto:
— Famiglia ZORRO
— Famiglia LUPPI
— Famiglia SCHROMEK
— Famiglia CIRELLO

Partecipano al dolore le famiglie:
— PETRONIO
— ZORZUT
— DRECOGNA
— i nipoti SERGIO e LAURA assieme al marito CLAUDIO FONDA

Trieste, 14 agosto 1975

---

†

Ieri è serenamente mancato ai suoi cari

Ido Zin

di anni 46

Ne danno il doloroso annuncio la moglie FRANCA, le figlie MARINA, CINZIA e PATRIZIA, i genitori, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 15.15 partendo dalla Basilica di S. Ambrogio ove la cara salma arriverà da Udine.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Monfalcone, 14 agosto 1975

DUILIO DURISSINI anche a nome di tutte le maestranze della Ditta DURISSINI D. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Eugenio Toffolon

Trieste, 14 agosto 1975

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Pino Zullian

ringraziamo quanti hanno voluto onorarne la memoria.

I FAMILIARI

Trieste, 14 agosto 1975

La SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA partecipa con dolore alla scomparsa del Sig.

Pino Zullian

già suo Socio e giocatore di calcio.

Trieste, 14 agosto 1975

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tanti amici hanno voluto esprimere alla nostra indimenticabile

Giuseppina Sineri

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

Trieste, 14 agosto 1975

Profondamente commossa per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate al mio caro

Sebastiano

impossibilitata di farlo singolarmente, come avrei desiderato, ringrazio di cuore tutte le gentili persone che hanno voluto onorarne la memoria, prendendo viva parte al mio grande dolore; in modo particolare gli amici LUCIA e NICOLO' BERNARDIS e i condomini di via Tor San Piero 32.

MARIA STENO

Trieste, 14 agosto 1975

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti quanti hanno voluto in varia maniera onorare la memoria del nostro caro

Natale Enrico

Famiglia GUASTINI

Trieste, 14 agosto 1975

Commossi per le attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Rumen (Pepin)

ringraziamo tutti coloro che in vario modo vollero onorare la sua memoria.

I FAMILIARI

Trieste, 14 agosto 1975

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I DUE PAESI GIA' BELLIGERANTI SONO VICINI ALL'INTESA SUL SINAI

Accordo quasi maturo tra Israele e l'Egitto

Rabin precisa che i ritiri avranno una profondità massima di 50 chilometri
Ancora aperto il problema della vigilanza elettronica - Descrizione della «linea»

Gerusalemme, 13

Il primo ministro israeliano Rabin ha dichiarato che l'imminente accordo con l'Egitto prevede il ritiro delle forze israeliane per 50 chilometri nel Sinai. «Non considero pericoloso questo accordo — ha aggiunto — e chiunque definisce il ritiro delle truppe come un disastro per il nostro paese sta soltanto seminando il panico».

Le dichiarazioni di Rabin, fatte davanti ai membri del kibbutz di Hutzenim nel deserto del Sinai, rappresentano la prima precisazione ufficiale sulla nuova linea di difesa nel Sinai. Il premier israeliano ha precisato che in alcuni punti il ritiro delle truppe sarà di 40 chilometri fino a raggiungere un massimo di 50. La nuova linea di demarcazione sarà situata a 250 chilometri ad occidente della frontiera esistente prima della guerra del 1967.

La sia pur vaga descrizione della nuova linea fatta da Rabin significa, come minimo, la completa evacuazione del passo di Mitla da parte degli israeliani, che però manterranno la loro presenza sul versante orientale del valico di Giddi, situato più a Nord. La linea attuale corre a circa 32 chilometri da quello di Giddi. Entrambi i passi vengono considerati dagli israeliani di grande importanza strategica.

Lungo la costa del Mediterraneo, la linea di difesa israeliana si attesterà probabilmente a Nahal Yam, mentre lungo la costa del Golfo di Suez essa verrà stabilita a Sud-Ovest dei giacimenti petroliferi di Abu Rudeis, che attualmente forniscono circa la metà del fabbisogno israeliano di petrolio.

Rabin ha concluso dicendo che, in caso di restituzione all'Egitto dei pozzi petroliferi di Abu Rudeis, Israele otterrà garanzie circa gli approvvigionamenti futuri di petrolio e compensi per il petrolio perso con la restituzione dei pozzi.

Il capo del governo israeliano ha discusso oggi con il ministro degli esteri Allon e con quello della difesa Peres le ultime proposte egiziane per il nuovo accordo «ad interim» nel Sinai. Nessuna indicazione è trapelata circa l'atteggiamento del Cairo, ma fonti politiche a Gerusalemme hanno affermato che sarà probabilmente necessaria un'altra serie di negoziati a distanza prima che Kissinger possa tornare nel Medio Oriente per concludere le trattative.

Secondo le fonti, non è stato ancora raggiunto quel «novanta per cento di probabilità di successo» che il segretario di stato americano aveva posto come condizione per la ripresa della sua «diplomazia volante» tra Israele e l'Egitto. Dopo l'odierno esame delle risposte — pervenute questa mattina dal Cairo tramite l'ambasciatore israeliano a Washington Simcha Dinitz, che le aveva a sua volta ricevute nella notte da Kissinger — i dirigenti dello stato di Israele chiederanno, presumibilmente, ulteriori chiarimenti; solo successivamente si potrà prendere una decisione circa la nuova missione del segretario di stato americano.

Indicazioni provenienti dal Cairo e da Washington permettono, in effetti, di ritenere che l'accordo sia ormai vicino, anche se si continua a sottolineare il fatto che «importanti questioni» devono ancora essere risolte. La linea su cui gli israeliani dovranno ritirarsi nel Sinai sembra, come si è visto, essere stata, in linea di massima, concordata; il principale problema ancora aperto è quello delle apparecchiature di avvistamento elettronico, situate in una posizione dominante i due passi di Mitla e Gidi. Israele insiste nel voler mantenere tali apparecchiature sotto il proprio diretto controllo, mentre l'Egitto vorrebbe che esse fossero fatte funzionare esclusivamente da tecnici americani.

Da parte sua il portavoce del Presidente egiziano ha detto che per ora non si è fatta menzione della durata dell'accordo (fonti diplomatiche parlano di una durata minima di tre anni). Il quotidiano del Cairo «Al Ahram» scrive: «Ogni accordo di disimpegno nel Sinai costituisce parte integrale del regolamento globale e costituisce un altro passo verso tale regolamento, che dovrà interessare tutti i fronti senza eccezioni. L'Egitto è deciso — aggiunge il quotidiano — a pretendere che questo passo, una volta compiuto, sia seguito da un analogo passo sul fronte del Golan». "Al Ahram" scrive poi che la diplomazia del «passo dopo passo» del segretario di stato americano Kissinger, non avrà successo se ciascuna iniziativa non verrà rapidamente seguita da un'altra.

(Condensato Ansa - Ap - Upi)

L'URSS HA SPINTO Sadat verso gli S.U.

Beirut, 13

Il Presidente egiziano Sadat in un'intervista rilasciata alla rivista libanese «Al Hawadess» afferma che sono stati proprio i sovietici a consigliargli di aprire la porta di casa agli americani perché «le carte buone in Medio Oriente le hanno in mano gli Stati Uniti». Sadat ha soggiunto che l'Unione Sovietica ha incoraggiato l'Egitto a chiedere l'intervento diplomatico americano subito dopo la guerra arabo israeliana del 1973. «Ora i russi potranno anche essere irritati, ma conoscono i fatti bene quanto li conosco io. Sono stati loro a dire al defunto presidente Nasser di andare a parlare con gli americani, e l'hanno ripetuto anche a me di aprire la porta di casa, di allacciare dei contatti, di parlare con gli americani. Anche il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko ha detto ad Ismail Fahmy che tutte le carte buone sono in mano agli americani».

Sadat è poi passato a criticare l'Unione Sovietica che ha accusato di non averlo voluto rifornire di un quantitativo sufficiente di materiale bellico durante la guerra del 1973 con Istraele. *(Ap)*

I RAPPORTI MOSCA-TEL AVIV SOTTO MEDIAZIONE MESSICANA

Tel Aviv, 13

L'ambasciatore messicano in Israele, Benito Berlin, è partito oggi improvvisamente da Tel Aviv per una urgente missione nell'Unione Sovietica dove si trova da due giorni il ministro degli esteri del Messico Emilio Rabasa. Secondo fonti messicane, il viaggio potrebbe essere connesso con un tentativo di mediazione per la ripresa delle relazioni diplomatiche tra Mosca e Tel Aviv. L'Unione Sovietica ruppe i rapporti diplomatici con Israele nel giugno del 1967 in seguito alla «guerra dei sei giorni».

L'iniziativa della possibile mediazione sarebbe partita dal Presidente messicano Luis Echeverria Alvarez, che ha visitato nei giorni scorsi Israele in forma ufficiale. Giunto domenica scorsa da Tel Aviv ad Amman, in Giordania, Echeverria aveva mandato a Mosca il ministro degli esteri Rabasa che lo accompagnava nel suo giro mediorientale.

Secondo quanto ha riferito oggi la radio israeliana, l'ambasciatore Berlin ha ricevuto un urgente messaggio da Rabasa nel quale il ministro degli esteri gli chiedeva di essere a Mosca «prima della mattina di domani, giorno 14». Nessuna altra spiegazione veniva fornita, ma fonti diplomatiche messicane hanno affermato che «potrebbe trattarsi di un tentativo di riallacciare relazioni diplomatiche tra Israele e l'Urss. *(Ansa)*

LUNEDI' A VIENNA GLI ESPERTI DELL'OPEC

Torna in discussione il prezzo del petrolio

Si prevedono ritocchi marginali a partire dal 1.o ottobre - Incidenza dell'inflazione

Vienna, 13

Gli esperti economici e finanziari dei paesi produttori di petrolio si incontreranno a Vienna il 18 agosto per una serie di riunioni che avranno come argomento principale di discussione i prezzi del greggio: se cioè, aumentarli, e in tal caso di quanto. Alcune fonti del settore prevedono che i prezzi petroliferi subiranno dei ritocchi marginali.

Il ministro del petrolio saudita, Yamani, avrebbe affermato, secondo un articolo apparso sull'«Europeo», che i paesi petroliferi potrebbero prorogare l'attuale congelamento dei prezzi del greggio qualora i prezzi dei prodotti industriali che questi paesi importano fossero ritoccati al ribasso. Il prezzo medio del greggio venduto dai tredici paesi aderenti all'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (Opec) si aggira sui 10-10,46 dollari il barile. Questo prezzo rimarrà in vigore fino al 30 settembre.

Il gruppo «prezzi e indicizzazione» dell'Opec è stato incaricato di paragonare i dati più recenti relativi all'inflazione nei paesi industrializzati d'Occidente e di vagliare il recente rialzo del dollaro statunitense, il cui indebolimento sui mercati internazionali aveva dato adito a voci di imminenti bruschi aumenti nei prezzi del petrolio, che si sarebbero resi necessari per controbilanciare le perdite valutarie dei paesi esportatori. I prezzi sono infatti calcolati in dollari.

Le conclusioni a cui perverrà questo gruppo verranno poi esaminate dalla commissione economica dell'Opec, la quale potrà a sua volta presentare le proprie proposte al riguardo alla conferenza ministeriale che si terrà in 24 settembre, e che dovrà stabilire i prezzi che entreranno in vigore il 1.o ottobre. *(Italia)*

LA VERITA' DOPO 22 ANNI

TRAGICO ESPERIMENTO dell'esercito Usa



New York, 13

Il civile morto nel 1953 in seguito a una iniezione di sostanze stupefacenti, praticatagli nell'ambito degli esperimenti che l'esercito americano effettuava sugli allucinogeni, era un ex tennista professionista.

La sua identità è stata rivelata ieri sera: si tratta di Harold Blauer che, durante la sua carriera di tennista, si era incontrato, tra l'altro, con Jack Kramer, Don Budge e Bobby Riggs.

La figlia di Blauer, la signora Elisabeth Barrett di 35 anni, ha dichiarato di essere stata informata allora che la sostanza allucinogena somministrata al padre era «Lsd». «Mio padre non era stato avvertito della natura di questo farmaco» ha affermato la signora Barrett.

La morte di un civile era stata ammessa ieri mattina da un portavoce del Pentagono. Dal canto suo, l'esercito americano ha ammesso di aver utilizzato dall'inizio degli anni '50 fino al 1972, circa 4.000 «cavie» umane consenzienti, per studiare gli effetti dell'Lsd. *(Ansa - Afp)*

GRAVI VIOLAZIONI DI LEGGE NELL'ATTIVITA' DELLA «FRANKLIN NATIONAL BANK»

Sotto accusa a New York otto funzionari di Sindona

Arrestato e liberato su cauzione l'ex vicepresidente per distrazione di fondi e frode
L'italiano Bordoni (latitante) tra gli imputati: uno scoperto di 400 milioni di dollari

New York, 13

L'ex vicepresidente esecutivo della «Franklin National Bank», la banca di Michele Sindona fallita nel 1974, è stato arrestato ieri sera a New York da agenti dell'FBI sotto l'accusa di essere responsabile di numerose violazioni della legge federale che regola le attività bancarie. L'arresto — Peter Shaddick, un cittadino inglese di 49 anni residente negli Stati Uniti — dirigeva le attività internazionali della banca. Shaddick si è dichiarato innocente ed è stato rimesso in libertà dopo aver pagato una cauzione di 100 mila dollari. Le accuse formulate contro di lui comporiano complessivamente una pena detentiva di oltre 300 anni e multe per 75 mila dollari.

Shaddick è accusato in particolare di distrazione, assieme ad altre persone, di fondi della «Franklin National Bank» per un ammontare di oltre trenta milioni di dollari nel quadro delle transazioni in valuta estera della banca; di aver fatto presentare a vari organismi di controllo fraudolente dichiarazioni finanziarie; di aver fatto fare false dichiarazioni di profitti derivanti dalle transazioni in valuta estera (per un periodo in cui erano state invece registrate perdite) e di utilizzazione per scopi fraudolenti della posta e del telegrafo.

L'incriminazione di Shaddick era stata decisa ieri dal tribunale federale distrettuale di New York. Assieme a Shaddick sono stati incriminati altri sette ex funzionari della «Franklin National Bank», tra i quali l'italiano Carlo Bordoni (non presente in aula). La «Franklin National Bank» fu dichiarata fallita dalle autorità federali statunitensi nell'ottobre scorso; l'istituto fu però subito rilevato dalla «European American Banking Corporation», un consorzio di sei banche europee che si assunse tutte le passività della banca.

Il dott. Carlo Bordoni, ex braccio destro del finanziere Michele Sindona, è colpito da mandato di cattura anche dalla magistratura milanese. Lo aveva spiccato il giudice istruttore dott. Ovilio Urbisci alcuni mesi fa, contestando al funzionario il reato di bancarotta fraudolenta, lo stesso attribuito a Sindona. Da quell'epoca Bordoni si è reso latitante. Recentemente dal suo rifugio all'estero ha concesso un'intervista a un settimanale italiano con la quale ha cercato di scagionarsi facendo ricadere su altri la responsabilità dei dissesti che hanno travolto alcune banche e società di Sindona.

Con Bordoni e Sindona sono avvisate di reato, a piede libero, un'altra cinquantina di persone che rivestivano incarichi di amministratori, sindaci e direttori dell'ex «Banca privata finanziaria» e dell'ex «Banca unione», poi confluite nella «Banca privata italiana» a sua volta posta in liquidazione, e di altre società già inquadrate nell'impero economico di Sindona.

Carlo Bordoni, che a quanto sembra rivestiva l'incarico di direttore della «Franklin» è accusato, in questa specifica circostanza, di aver causato alla banca uno scoperto di 400 milioni di dollari nel periodo dal gennaio 1973 al maggio 1974, con una serie di manovre sul mercato valutario internazionale.

(Ansa - Upi)

Querela di colonizzati alla Regina d'Olanda

L'Aia, 13

La Regina Giuliana d'Olanda ed il primo ministro olandese Joop Den Uyl sono stati citati a comparire il 9 dicembre prossimo, in persona o per procura, davanti al tribunale di prima istanza di Paramaribo, nel Surinam (Guyana olandese), in seguito ad una querela presentata il 16 luglio scorso dal «consiglio indiano».

Il «consiglio indiano» che rappresenta gli 8.000 amerindi del Surinam (i quali costituiscono il 2 per cento della popolazione) esige che la Regina Giuliana, nella sua qualità di capo della Casa d'Orange e di responsabile delle azioni dei suoi antenati, versi un indennizzo per la secolare oppressione coloniale. Il primo ministro Joop Den Uyl è stato convocato in quanto capo del governo olandese.

Il consiglio esige innanzitutto una «riparazione per sfruttamento» pari a circa 36 miliardi di lire italiane per «tutti gli inconvenienti e le sofferenze, l'oppressione e la privazione di risorse subìti durante alcuni secoli». Gli amerindi chiedono inoltre una «riabilitazione» del loro paese mediante l'addestramento di circa 3.000 giovani e ragazze in qualità di militari, agenti di polizia, doganieri e funzionari. Infine gli amerindi chiedono una indennità pari a circa 60 mila miliardi di lire italiane da ripartire fra di loro, sotto forma di 16 mila azioni.

(Ansa - Afp)

Terroristi giapponesi penetrati in Spagna?

Madrid, 13

Due commando di terroristi giapponesi comprendenti nove uomini e quattro donne sarebbero entrati in Spagna per compiere un'azione spettacolosa diretta alla liberazione di una cinquantina di terroristi spagnoli ora in carcere. La notizia è data stamane dal giornale «Arriba», ma non è stata confermata alla centrale di polizia di Madrid.

Il giornale pubblica le fotografie dei 13 nipponici che dice di aver ottenuto da un agente del controspionaggio francese in occasione di una riunione svoltasi recentemente sulla riviera francese. *(Ap)*

SCOPERTO DOPO OLTRE 24 ORE UN ORRENDO DELITTO

MARITTIMO MASSACRATO NELLA SUA CASA A SAVONA

L'uomo era noto per l'eccessiva ospitalità - Colpito al capo e soffocato - Ricercata una giovanissima coppia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Savona, 13

Un marittimo legato mani e piedi è stato massacrato (probabilmente a bottigliate in testa) e soffocato tra due materassi in casa sua. I probabili autori, un giovane di 19 anni e una ragazza di 15 sono ricercati. L'orrendo delitto è stato commesso nella notte tra lunedì e martedì ma soltanto questo pomeriggio è stato scoperto. La vittima è Giorgio Sivori, aveva 49 anni faceva il marittimo e abitava all'ultimo piano di una vecchia casa del rione più popolare di Savona in via Collodi. Il cadavere è stato trovato dal fratello Emilio Sivori, geometra delle ferrovie che era stato avvertito da un barista: «Sono due giorni che non vedo tuo fratello; sono preoccupato».

Era lo stesso barista che più volte aveva rimproverato il marittimo per l'eccessiva liberalità nell'ospitare ragazzi e ragazze sconosciuti (per lo più autostoppisti o hippies) nel suo alloggio la cui porta non era mai chiusa a chiave. In passato tre giovani che avevano bivaccato in casa sua lo avevano anche derubato ma la lezione non era servita.

Giorgio Sivori viveva solo e trascorreva a Savona soltanto i periodi intercorrenti tra un imbarco e l'altro. Frequentava bar, amici, scherzava con tutti ed era generoso con tutti. «Casa mia è sempre aperta a chi vuol dormire e mangiare. Sono amico di tutti». Questo era il suo slogan. Per questo motivo si ritiene che l'omicidio a scopo di rapina sia stato commesso da qualche ospite che ha ritenuto di impossessarsi con il delitto di qualche tesoro.

Il fratello della vittima, oggi alle 14, è entrato in casa; la porta, come di consueto, era aperta. Appena varcata la soglia, però, il fratello Emilio ha notato un grande disordine: tutto era a soqquadro: mobili stasciati, valige aperte, cassetti rovesciati, divani e poltrone squarciati, bottiglie, barattoli e lattine vuoti insieme a mozziconi di sigarette; in cucina pentolame e vasellame sporco e tracce di sangue per terra.

Tornando in camera da letto dove in un primo tempo il fratello non aveva visto niente è stato scoperto il cadavere nascosto tra due materassi. Gli avambracci, i polsi, le gambe e le caviglie erano rispettivamente legati con una cravatta, una cinghia, una sciarpa di seta e un paio di vecchi pantaloni. Non sono stati trovati soldi, né preziosi. Inoltre sono spariti la maggior parte dei vestiti della vittima.

Una prima sommaria necroscopia ha accertato che la morte risale a lunedì notte ma non è stato possibile accertare le cause con certezza. Il cranio appare lesionato per ripetuti colpi ma non si esclude il soffocamento. Numerose ecchimosi sul corpo fanno ritenere che la vittima sia stata torturata magari per rivelare dove era nascosto il gruzzolo o qualcos'altro di molto importante. Nell'appartamento oltre a numerose impronte digitali sono stati trovati indumenti intimi femminili e altri oggetti che non appartenevano al morto.

Le ricerche della polizia ora sono indirizzate a fermare due giovani, un giovanotto di 19 e una ragazza di 15 anni che lunedì sono stati visti assieme alla vittima. Sono giudicati «tesi molto importanti» poiché probabilmente sono stati gli ultimi a vedere la vittima che li aveva certamente ospitati.

Bruno Cressotti

DUE ANNI E 10 MESI a un torturatore greco

Salonicco, 13

Il tribunale di Salonicco ha condannato oggi a due anni e 10 mesi di reclusione un ex ufficiale di polizia colpevole di aver torturato un esponente politico dissidente durante il regime dei colonnelli.

L'imputato, Antonios Lepeniotis, è stato giudicato colpevole di maltrattamenti nei confronti di Costantino Pierzas, un insegnante delle scuole superiori aderente ad un gruppo clandestino.

E' questa la prima condanna per tortura in Grecia dalla caduta della giunta militare. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

INCIDENTI RAZZIALI A BOSTON



Telefoto Ansa-Upi

Boston — Nuovi incidenti razziali sono avvenuti a Boston per la terza volta in breve tempo. Giovani negri hanno preso a sassate o incendiato auto di bianchi che attraversavano alcuni quartieri. Nove persone sono rimaste ferite, una sessantina di veicoli danneggiati o distrutti

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è dei costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI cameriera pratica referenziata in villa a Trieste. Tel. (040) 410463. 47837 B

CERCASI prestaservizi 3 ore giornaliere. Telefonare 734414 ore 13-14. 47724 B

CONIUGI soli cercano domestica per servizio trisettimanale al mattino. Telefonare 755614 dalle 10 alle 12. 47762 B

DOMESTICA stabile con o senza dormire tutto fare famiglia esemplare contributi pagati cercasi. Tel. 745025. 47776 B

STABILE ottima retribuzione per villa Duino cercasi. Tel. 208285. 26679 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CUOCO offresi ovunque presso istituti case di cura. Casella 157 C SPI 20100 Milano. 7246 C

NEO perito metalmeccanico, conoscenza inglese, offresi a società seria. Telefonare 753080. 47784 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore stanze tempera 15.000 semilavabile 20.000. Tel. 726022. 47708 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere. 414244. 26853 CC

APPLICAZIONI e riparazioni veneziane. Malossi, 767432. Ferie fino 20 agosto. 26541 CC

ESEGUIAMO TRASLOCHI massima serietà cooperativa VITTORIA, tel. 61664. 26741 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI... 41 42 44

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc scaldabagni lavatrici frigoriferi. Telefoni 273230 421212. 47584 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte materiali, locali eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 47923 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, telefono 814319. 26743 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint - Euplio 126 - Catania. 7189 D

APPRENDISTA cercasi pasticceria La Coccinella D'Annunzio 27. 47786 D

CERCASI commessa abbigliamento conoscenza lingue. Telefonare 35059 - 211218. 47764 D

CERCASI cuoca capace referenziata per villa signorile Trieste. Telefonare al (040) 410463.

CERCASI aiuto commessa panificio Forza, via Madonna del Mare n. 10. 26861 D

CERCASI internista. Telefonare 793835 dalle 8-12. 26857 D

IMPIEGATA pratica paghe IVA cercasi mezza giornata. Scrivere cassetta SPI 24 Z Trieste. (47666 D)

IMPRESA pulizia cerca pulitori e pulitrici. Cassetta 22 Z SPI Trieste. (47644 D)

PANIFICIO via Combi 7 cerca commessa, aiuto commessa. Tel. 796049. 47742 D

PRIMARIA azienda assume impiegato militesente giovane patente guida. Offerte dettagliate Cassetta 26 Z SPI Trieste. (3813 D)

RAGIONIERE-A assume industria locale. Cassetta 13 Z SPI Trieste. (47801 D)

TORNITORE capace cerca industria. Cassetta 13 Z SPI Trieste. (47901 D)

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

ANZIANO cerca camera anche vuota pago bene disturbo minimo. Bramante 5, tappezziere. 0047897 E

CERCO stanza-quartierino assai modesto per anziano solo. Telefonare ore 15-18 feriali 772587. 47760 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

CAMERA mobiliata cerca pensionato statale scrivere fermo posta centrale tess. n. 16573824 47766 F

STANZA mobiliata uso bagno affittasi uomo occupato. Telefonare 71889. 47754 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere agosto ripetizioni individuali collettive traduzioni. Ponterosso 2 Trieste telefono 30285. 74 G

COLTO distinto referenziato occupperebbesi presso famiglia benestante educatore ragazzetto miti pretese. Cassetta 1 A SPI Trieste. (47734 G)

LAUREATA inglese madrelingua francese impartisce lezioni nelle 2 lingue tutti livelli. Telefonare 796473. 47947 G

35.000 mensili addestramento cani ubbidienza prelievo e consegna giornaliera durata 2 mesi. Telefonare 792128. 47744 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI quartierino ammobiliato altipiano per brevi o lunghi periodi. Telef. 231741. 47788 I

HERMET 1 piano I libero tutti comfort salone 2 stanze stanzino doppi servizi terrazza affittasi. Organizzazione Immobiliare Italia tel. 38102. 172 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A. IN affitto cercasi casetta anche da restaurare. Tel. 220277. 47951 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze uso ufficio cercasi zona piazza Venezia Rive via Lazzaretto Vecchio Diaz. Tel. 775051 ore pasti. 47933 L

GIOVANE coppia cerca preferibilmente soffitta affitto modesto. Telefonare giovedì mattina 742640. 47730 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

PELLICCE pez Persiano nero e grigio modello super eleganza lire 350.000. Ocelot Peludas, Volpe rossa altre tutte le qualità taglie da 42 a 56 prezzi straoccasione giacche e guarnizioni varie. Pellicceria Cervo XX Settembre 16 III piano ascensore. 34 M

VENDO attrezzatura completa macchinario produzione ravioli tortellini paste uovo gnocchi. Telefonare 744607 e 761693 Trieste. 47823 M

VENDONSI cuccioli boxer. Telefonare 774067. 47740 M

VIBROMASSAGGIATORE pedana 35.000 altoparlante Philips Radionational 6 x 300 accessori occasionissima. Telefono 208326 ore serali. 73748 M

MOBILI E PIANOFORTI
MN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO matrimoniali soggiorni cucine prezzi bassi, altre usate. Piccardi 49. 47783 MN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Sterpin via Mazzini 40. 1250 O

GIULIO BERNARDI
NUMISMATICO
TRIESTE
VIA ROMA 5 TEL. 69-086

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE: FIAT 500 L, 128 berlina, 124 berlina, 125 special, 850 berlina, 850 special, 1500 C. FORD Cortina. PEUGEOT 304-404. SIMCA 1000 LS, GLS. 1301 special, 1500. CHRYSLER 160, 180, 2000 automatica. 53 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DECARLI Sanzio 13: Auto usate: Fiat 500 '67 '70 '72 '73, 600 D '69, 850 '67, 1100 Special '61, 128 '69, 124 '66, NSU 1000, Primula '68 '70, Buggy Volkswagen 1600 '75, Simca 1000 '65 '69 '71 '73, 1200 S Coupé '69, 1100 GLS '69, 1100 TI '73, 1301 S '70 '75. Festivi 10-12. 26837 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41. Tel. 772122. Dispone di autovetture economiche seminuove garantite. Fiat 126 '73, 500 R '73, 500 L '72, 500 F '71, a scelta Fiat 850 Pulmino '74 fine, Mini Cooper MK3 '72, Prinz NSU, Fiat 850 '67, Simca 1000 '67, Giulia 1300 TI '69, Mercedes 280 '72, 924 VW Porsche 2000 '73. Lunghe rateazioni visitateci. 26796 Q

A.A. 128 Rally '71, 850 spider '68, Mini '70 '71, 500 '68 '71 Fulvia coupé '70, 850 coupé '70 '71, Escort '71, Simca '72 1000, 500 fam. '68, Diane 6 '74, 125 '70. Visibili via Giulia n. 10 Autosalone Trieste. 26402 Q

R.R.R.R. ROULOTTE NARDI GODETEVELA SUBITO INIZIERETE A PAGARLA IL PROSSIMO ANNO E..... FINO ALLORA SENZA INTERESSI! VE LA CONSEGNAMO IMMEDIATAMENTE, NEL LUOGO DA VOI DESIDERATO E GIA' COMPLETA DI TUTTI GLI ACCESSORI. E' VERAMENTE L'OCCASIONE DEL MESE! NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24 TRIESTE TELEF. 826181. 113 Q

ALLA NUOVA Concessionaria Ford, via Caboto 24, vasto assortimento veicoli usati. 500 L 69 72, Giardinetta 75, 128 Giannini 72, 124 S.T. 71, Prinz I. 70 71, 850 Sport coupé 71 69, Escort 1100 XL 70 71, 1300 GT 72, Alfa Romeo 1300 TI gas 70, Alfasud 72, Taunus 1300 XL 71 72, 1600 GXL 72. 113 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. 47738 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gabteri 13 permuto rateizzo, Fiat via Montecarlo '74 '72 '71 '68, Alfetta Gas '74, GT Junior '72, 128 Rally '74, 127 '72, 126 '73, 850 Spider '69, 500 L '71 '70 '68, Mini '73 '71, Cooper '72 '71 '68, Citroen DS 20 '70, Moto Kawasaki 500 '73, Jamaha 350 '73, Scrambler '71. Festivi ore 10-12. 26346 Q

GIULIA Super impianto gas fino '70 vendo. Tel. 740354 ore pasti. 26869 Q

PRIVATO vende Duetto 1300 Junior anno '72 perfetto. Telefonare ore 9-11 tel. 824537. 47732 Q

PRIVATO vende WV Golf LS 1500 blu metalizzato perfetta 7500 km accessoriata. Telefonare 813092 ore 17-21. 47929 Q

VENDESI causa partenza motoscafo motore 20 HP 800.000. Tel. 200263. 47758 Q

VENDESI 128 coupé 1300. Tel. 774372. 47756 Q

VENDO 500 L perfetta 30.000 Km. Tel. 767957 dopo ore 18.30. 26865 Q

VENDONSI Furgone Alfa Romeo F. 12 portata utile q.li 11 del dicembre 1973 Km. 24.000 originali ottimo stato. Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino 6. Tel. 725390

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

DUINO vendesi carrozzeria attrezzata, completa forno piazzale. Tel. 208179. 1000 P

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA TRIESTE Ponterosso 3 telef. 615112 38102 vende **DUINO CERNIZZA** ultimo grido comfort salone 2 stanze servizi giardino finiture accurate prossima consegna mq tuo concesso 50%. **OPICINA QUERCE** ultimo appartamento con mansarda ampia terrazza consegna autunno. **SISTIANA** panoramico piano III soggiorno 3 stanze mansarda 2 terrazze 2 garage cantina. **ZONA SEVERO** panoramico 3 stanze ogni comfort libero. **SETTEFONTANE** piano I tutti comfort 2 stanze soggiorno cucinino servizi separati poggioli. **SAN CILINO** piano III tutti comfort soggiorno cucinino 2 stanze bagno poggiolo ripostiglio. **VILLINI RUPINGRANDE** nuovo 4 vani garage cantina giardino mq 1500. 172 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. TAGLIAPIETRA 4 piano II tutti comfort libero lussuoso mq 200 vendesi. Visite 15-17. Immobiliare Italia. Fuori orario Alfa di 795974. 172 I

A.Z. A PARTIRE DA 16.000.000 vendonsi appartamenti con tutti i moderni comfort 2 stanze cucina servizi diverse zone. Immobiliare Domus Galleria Tergesteo. 50 I

A.Z. APPARTAMENTO al mare con spiaggia zona costiera nuova costruzione prima entrata vendesi. Immobiliare Domus Galleria Tergesteo. 50 I

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI 10 TEL. 741311 - 741808

A.Z. DONADONI - MATTEOTTI in casa recente con box auto matrimoniale soggiorno con cucinino bagno poggiolo tutti i comfort moderni vendesi occasione. Immobiliare Domus Galleria Tergesteo. 50 I

A.Z. VIA COLOGNA appartamenti bellissimi prossima consegna MUTUI 75% PRENOTAZIONI Immobiliare Domus Galleria Tergesteo. 50 I

DUE camere soggiorno cucinino poggiolo libero panorama vendesi 13.500.000. Tel. 793695 47726 I

DUINO vendesi appartamento lussuoso vista mare, uso cedino. Tel. 208179. 1001 P

GORIZIA, via Italico Brass vendesi rustico con cortiletto e superficie mq 196 per sei milioni trattabili. Telefonare 31221, ore pasti. 1002 P

OCCASIONE 2 camere cucina poggiolo gabinetto libero vendesi 8.000.000. Tel. 793090. 47725 I

VENDESI appartamento a privato stanza cucina bagno binetto terrazza cantina. 416905. 47728 I

VENDESI casa panoramica con 2 appartamenti via Cesare Dell'Acqua n. 40. Telefonare lavorative 750286. 47692 I

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

CHIANCIANO Terme - Hotel Carlton, tel. 0578-4395, cenale, piscina, giardino, luglio 9.000. 6020 T

RAZDRTO n. 28 (Prevallo) Jugoslavia pensione privata stanze mobiliate prato vasto con una ottima prezzi miti. 26871 T

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

Europe / East Africa Conference

SITUAZIONE DEL PORTO DI NACALA

Si fa riferimento alle precedenti comunicazioni stampa per informare i caricatori che a seguito dei miglioramenti intervenuti nell'operosità del porto di Nacala, le Compagnie Conferenziate hanno deciso di non applicare l'aumentato del 25% vrannoio Congestionamento che doveva entrare in vigore l'11 agosto 1975.

Pertanto e fino a nuovo ordine, si continuerà ad applicare alle spedizioni da/per Nacala il «Congestion Surcharge» del 10 per cento.

La situazione portuale continuerà ad essere tenuta sotto controllo.

**Automobilisti, il